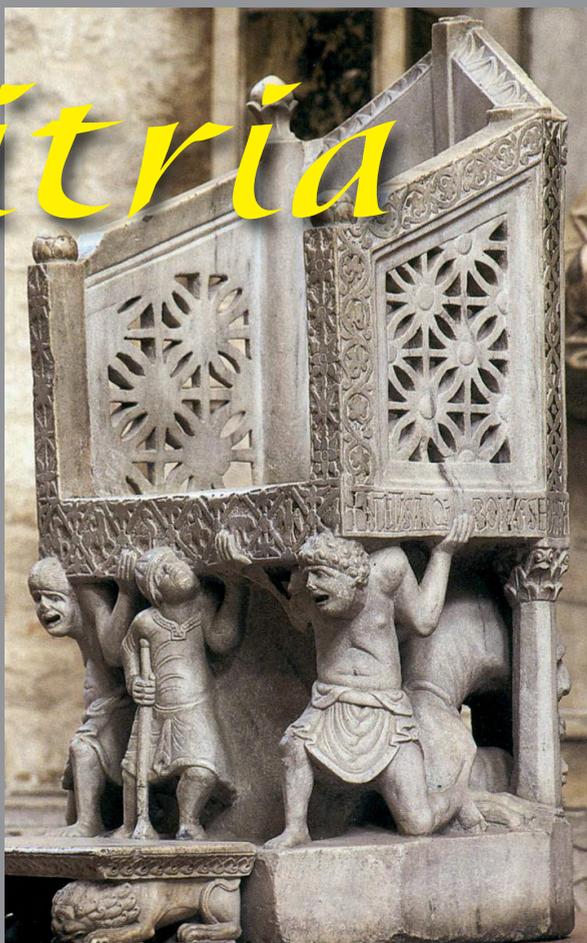




BOLLETTINO DIOCESANO

L'Odigitria

Atti ufficiali e attività pastorali
dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto



Registrazione Tribunale di Bari
n. 1272 del 26/03/1996

Spedizione in abbonamento postale
comma 20/c - art. 2 - L. 662/96
Filiale di Bari

BOLLETTINO DIOCESANO

L'Odegitria

*Atti ufficiali e attività pastorali
dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto*

BOLLETTINO DIOCESANO

l'Odegitria

*Atti ufficiali e attività pastorali
dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto*

Registrazione Tribunale di Bari n. 1272 del 26/03/1996

ANNO XCVIII - N. 4 - Ottobre - Novembre - Dicembre 2022

Redazione e amministrazione:

Curia Arcivescovile di Bari-Bitonto
Corso Alcide De Gasperi, 274/A - 70125 Bari
Tel. 080/5288415
www.arcidiocesibaribitonto.it - bollettino@odegitria.bari.it

Direttore responsabile:

Giuseppe Sferra

Direttore:

Luigi Di Nardi

Redazione:

Carlo Cinquepalmi, Beppe Di Cagno, Angelo Latrofa, Paola Loria,
Bernardino Simone

Gestione editoriale e stampa:

Ecumenica Editrice srl - 70132 Bari - Tel. 080.5797843
www.ecumenicaeditrice.it - info@ecumenicaeditrice.it

**SINODO 2021-2023 PER UNA CHIESA SINODALE:
COMUNIONE, PARTECIPAZIONE E MISSIONE**

DOCUMENTI E VITA DELLA CHIESA DI BARI-BITONTO

MAGISTERO E ATTI DELL'ARCIVESCOVO

- Entriamo a Betania.
Esortazione per l'avvio del secondo anno del Cammino Sinodale
(Bari, 21 ottobre 2022) 393

REFERENTI DIOCESANI ED ÉQUIPE

- Secondo anno/2022-2023 "Continuiamo a camminare insieme".
Crescere nell'esperienza del metodo, per dare forma
sinodale alla vita ordinaria delle comunità
(Bari, 21 ottobre 2022) 397

DOCUMENTI DELLA CHIESA UNIVERSALE

MAGISTERO PONTIFICIO

- DISCORSI** 403-404
405-406
407
LETTERE 407
LETTERE APOSTOLICHE 407
MESSAGGI 407
MESSAGGI "URBI ET ORBI" 408
MOTU PROPRIO 408

DOCUMENTI DELLA SANTA SEDE

BOLLETTINO SALA STAMPA

- Nomina del Rev.do Piccinonna,
del clero dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto,
Vescovo di Rieti (Italia)
(Roma, 18 novembre 2022) 409

DICASTERO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO

- Messaggio inviato agli Indù in occasione della festa di Deepavali 2022
(17 ottobre 2022) 411

DICASTERO PER IL SERVIZIO DELLO SVILUPPO UMANO INTEGRALE	
Messaggio per la Giornata Mondiale della Pesca 2022 (21 novembre 2022)	413

DOCUMENTI DELLA CHIESA ITALIANA

Veglia di preghiera per la pace (Basilica di S. Nicola in Bari, 21 dicembre 2022):	
- Saluto di Mons. Giuseppe Satriano	415
- Saluto del Card. Matteo Zuppi, Presidente della C.E.I.	418
- Omelia del Card. Matteo Zuppi, Presidente della C.E.I.	420

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

<i>Presidenza CEI</i>	
Incontro Internazionale “Il grido della pace” (Roma, 23 ottobre 2022)	425
<i>Consiglio Permanente</i>	
Comunicato finale (Roma, 16 novembre 2022)	431

DOCUMENTI E VITA DELLA CHIESA DI BARI-BITONTO

MAGISTERO E ATTI DELL'ARCIVESCOVO

Intervista in occasione della Giornata Missionaria Mondiale (<i>Avvenire</i> del 9 ottobre 2022)	437
Comunicato in risposta all'appello del Comitato per la Pace della Terra di Bari (Bari, 4 novembre 2022)	441
Configurazione dei nuovi Vicariati (Bari, 5 novembre 2022)	445
Comunicato in occasione della nomina di don Vito Piccinonna a Vescovo di Rieti (Bari, 18 novembre 2022)	457
Laudatio del prof. Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio, in occasione del conferimento del Dottorato <i>honoris causa</i> in Teologia concessa dalla Facoltà Teologica Pugliese (28 novembre 2022)	459
Calendario Liturgico proprio e i testi per le Messe Proprie dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto e della Basilica Pontificia di S. Nicola (Bari, 6 dicembre 2022)	465
Decreto di attribuzione delle somme derivanti dall'8 per mille IRPEF (Bari, 6 dicembre 2022)	467
Indicazioni per la celebrazione del Sacramento della Confermazione (Bari, 8 dicembre 2022)	471

Messaggio per il Santo Natale (Bari, 25 dicembre 2022)	473
ASSEMBLEA DIOCESANA	
Assemblea del 29 ottobre 2022:	
– Mons. Giuseppe Satriano: Entriamo a Betania. <i>Esortazione per l'avvio del secondo anno del Cammino Sinodale</i>	477
– Cesare Grasso: L'ascolto ed il servizio. <i>Lectio divina sull'incontro di Gesù con Marta e Maria (Lc 10,38-42)</i>	478
– Mons. Valentino Bulgarelli, sottosegretario della C.E.I., direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale e segretario del Gruppo di Coordinamento Nazionale del Cammino Sinodale	487
– Annalisa Caputo e Don Enrico D'Abbicco: <i>Crescere nell'esperienza del metodo, per dare forma sinodale alla vita ordinaria delle comunità</i>	488
CURIA METROPOLITANA	
<i>Cancelleria</i>	
Sacre ordinazioni e Decreti	489
CONSIGLI DIOCESANI	
<i>Consiglio Presbiterale Diocesano</i>	
Verbale del 25 febbraio 2022 (Bari, 28 ottobre 2022)	497
CURIA METROPOLITANA	
<i>Settore Evangelizzazione. Ufficio Missionario</i>	
Concorso Missionario "Don Franco Ricci" XXI Edizione	503
<i>Ufficio Scuola. Pastorale Scolastica</i>	
Il <i>Global Teacher Award 2022</i> alla prof.ssa Maria Raspatelli (Gurugram (India), 6 novembre 2022):	
– Motivazione del Premio	511
– Le congratulazioni dell'Arcivescovo e della Chiesa Diocesana	513
Incontro dei docenti di Religione Cattolica con l'Arcivescovo (Bari, 9 novembre 2022)	515
PUBBLICAZIONI	
Luigi Orlando	
<i>La sfida della forma ecclesiale – La Chiesa di Efeso e l'Apocalisse</i> Ecumenica Editrice	525

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Ottobre 2022	527
Novembre 2022	531
Dicembre 2022	534

INDICE GENERALE DELL'ANNATA 2022	539
----------------------------------	-----

Entriamo a Betania.
Impariamo il servizio dell'ascolto
Esortazione per l'avvio del secondo anno
del Cammino Sinodale Diocesano
(Bari, 21 ottobre 2022)

Al Popolo di Dio che è nella Chiesa di Bari-Bitonto
ai laici, alla vita consacrata e ai sacerdoti tutti

Carissime sorelle e carissimi fratelli nel Signore,

sessanta anni fa, l'11 ottobre del 1962, si apriva il Concilio Vaticano II. Fu un evento che sconquassò la quiete ecclesiale. In molti suscitarono perplessità, in tanti fiducia e speranza. Oggi, sulla scia luminosa di quell'evento mirabile e fecondo, ci ritroviamo a inaugurare il secondo anno del Cammino Sinodale delle Chiese che sono in Italia. Sin dallo scorso anno, stiamo vivendo un momento di grazia e lì dove si è data fiducia agli spazi sinodali, è emersa la capacità di lasciarsi spiazzare dal vento dello Spirito mediante l'ascolto dell'altro. Diverse le suggestioni e i fremiti di speranza emersi nelle assemblee

sinodali e registrati dalla sintesi diocesana, che tutti possiamo leggere attraverso il sito internet appositamente predisposto: <https://camminosinodalebaribitonto.it>

Messi in discussione dal confronto, provando a vincere l'istintiva rassegnazione del *"si è sempre fatto così"* e del *"tanto non cambierà nulla"*, siamo giunti ad abbozzare, individuare e sognare strade possibili perché lo stile sinodale si radichi sempre più come orizzonte costitutivo del cammino ecclesiale.

Oggi, attraverso i *"Cantieri di Betania"*, desideriamo scendere in profondità nelle realtà che appartengono al nostro quotidiano, per rilanciare una modalità di essere Chiesa animata dal Vangelo. Porre mano a un *"cantiere"*, in genere, significa o restaurare, ristrutturare una realtà preesistente o costruire qualcosa di nuovo. Dalla Sintesi diocesana emerge che entrambi gli atteggiamenti ci riguardano.

Stiamo vivendo un cambiamento d'epoca che richiede il coraggio di un cambio di rotta; il Papa lo definisce *cambio di paradigma*. Si tratta di ricomprenderci dinanzi ai mutamenti in atto, recuperando l'essenzialità dell'identità cristiana e cercando *nuove intuizioni operative* che ci pongano accanto alle sfide di oggi, nel desiderio che ogni donna e ogni uomo possa percepire il *profumo di Cristo*.

Ringrazio l'equipe sinodale per quanto ha sinora realizzato e ci aiuterà a vivere. Grazie all'impegno di queste sorelle e fratelli siamo predisponendo la *"cantierizzazione"* del lavoro pastorale diocesano di quest'anno al fine di approfondire l'ascolto per aree tematiche.

I *"cantieri"*, individuati a livello diocesano e nazionale, sono ispirati da un nome: Betania. Esso è un villaggio il cui etimo fa riferimento alle povertà, alle afflizioni di quegli abitanti. Betania sembra rappresentare lo spazio ferito della nostra umanità, tanto cara a Gesù, che ancora oggi interroga le coscienze, provocandoci a saper abitare un tempo difficile e sofferto attraverso cui ritrovare la strada della speranza. Non dimentichiamo che a Betania, oltre a incontrare Marta e Maria, Gesù risuscita Lazzaro e si lascia ungere di nardo prima di avviarsi verso la passione e morte. Betania è luogo di incontri, di una ritrovata intimità che, attraverso l'ospitalità e l'ascolto, si fa servizio.

Anche noi siamo chiamati a imparare il servizio dell'ascolto *entrando a Betania* per lasciarci riconsegnare al mistero di questo villaggio,

di questa casa dove tornare a “*tessere*” la vita cristiana, di singoli e di comunità.

Ci attende, dunque, una sfida esaltante, un altro tassello da aggiungere al mosaico che andiamo costruendo attraverso l’incontro con tante sorelle e fratelli che abitano le nostre storie o sono ai margini, realtà imprescindibili a cui guardare.

Parlare di “Cantieri” non deve spaventarci, ma aprire il cuore alla consapevolezza che, in questa seconda fase del Cammino Sinodale, siamo chiamati a fare dell’ascolto uno sguardo attento e fraterno, capace di penetrare gli inediti piani della Provvidenza. Più che preoccuparci ora dei contenuti dell’annuncio – come molte volte ha indicato il Papa – siamo chiamati a curare innanzitutto le modalità dell’ascolto e dell’incontro con gli altri, lo stile con cui Dio si fa compagno di strada. Non temiamo le contrarietà e le contraddizioni del confronto, ma lasciamoci ridestare a una creatività dello Spirito che, attraverso l’inedito di Dio, segna la storia degli uomini e la apre alla speranza.

Mete da raggiungere e percorsi da avviare necessitano del protagonismo di Dio. Non dimentichiamo la nostra identità di cristiani, ovvero di “*coloro che guardano con fede a Gesù, autore della salvezza e principio di unità e di pace*” (LG 9). Non è facile costruire realtà che ci permettano di passare dai lamenti registrati ai sogni intravisti: “*Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori*” (Sal 126). Pertanto, invito tutti a partire dalla preghiera e chiedo che ci si possa ritrovare nelle nostre comunità per un’adorazione eucaristica il *giovedì 3 novembre*. L’Ufficio Liturgico provvederà a fornirci uno schema che ci aiuti ad essere *un cuor solo ed un’anima sola*, rendendo grazie per il cammino già compiuto e per quanto ci apprestiamo a vivere.

Nessuno, vi prego nessuno, avverta il diritto di resistere a questa stagione di Chiesa.

Come credenti e cristiani siamo chiamati a metterci in gioco, tutti, al di là di ogni visione, più o meno legittima; a ciascuno chiedo, come vostro pastore, di aprire il cuore alla fiducia e alla disponibilità: nella capacità di condividere e sposare le sfide ritroveremo la forza del nostro camminare.

Siamo fragili, ma dove *“due o più sono riuniti nel mio nome”* – dice Gesù – *“io sono in mezzo a loro”*.

Coraggio e audacia, il Risorto ci attende sulle strade degli uomini, ci precede e ci accompagna perché possiamo svegliare il futuro e questa nostra umanità ritrovi la follia dell'amore.

A tutti, con vicinanza e affetto grande, buon cammino!

+ Giuseppe, *vescovo*

Pregiera per l'anno pastorale 2022/2023

Padre di misericordia,

che tutti guardi con amore,
rompi le nostre rigidità
e rendici sensibili al grido dei poveri.

Il tuo Santo Spirito

ci aiuti a costruire
nuovi percorsi di fraternità,
cammini nutriti di umanità e condivisione.

Dal tuo amato Figlio,

fa' che impariamo il servizio dell'ascolto,
la gioia di un discepolato senza finzioni,
il coraggio della vita che si fa dono.

Come a Betania,

apri il nostro cuore all'ospitalità,
per chi è mortificato dalle ferite del vivere,
smarrito a causa delle nostre incoerenze.

Vergine Odegitria, intercedi per noi Chiesa,

perché non venga meno l'audacia dell'osare,
sapendo sperimentare con generoso slancio
la disponibilità all'incontro e l'entusiasmo del servizio.

Amen.

Secondo anno/2022-2023

“Continuiamo a camminare insieme”

Crescere nell’esperienza del metodo,
per dare forma sinodale alla
vita ordinaria delle comunità

(Bari, 21 ottobre 2022)

Assemblea diocesana del 21 ottobre 2022

L’anno scorso il *Cammino Sinodale* è iniziato in sordina: non eravamo certi di riuscirci (tempi stretti, pandemia, novità del metodo da utilizzare...). Ci siamo dati uno spazio di libertà e creatività, chiedendoci di provare a fare “*un solo passo, tutti insieme*”.

Il risultato ci ha sorpresi: per la grande ricchezza di riflessioni e proposte ricevute dalle comunità coinvolte e confluite nella *Sintesi diocesana*, per la mole di lavoro animato dai coordinatori/facilitatori insieme ai parroci, per la quantità di contatti realizzati.

Più di 13.700 storie ascoltate: dai bambini ai sindaci, dai presbiteri alle persone con ritardi cognitivi, dagli studenti a chi fa la spesa al mercato, dagli operatori pastorali a chi vive un’altra Confessione, dai consacrati ai giovani della movida, dalle persone malate ai giornalisti, dai detenuti ai laici impegnati, dai giovani a chi è servito dalla Caritas.

Il Sinodo è stato concretamente vissuto come “occasione” per (a)

ricomporre il mosaico del Noi dopo la pandemia; (b) utilizzare la narrazione per passare dai vissuti al discernimento comunitario. (dalla *Sintesi diocesana*, pag. 8).

Un bellissimo patrimonio da non disperdere, disponibile nel sito: <https://camminosinodalebaribitonto.it/i-gruppi-sinodali/>.

Alcune Comunità hanno incontrato difficoltà di vario genere nell'avviare, condurre a termine, sintetizzare i lavori dello scorso anno. Pertanto, mentre rinnoviamo la disponibilità dell'*équipe diocesana* ad accompagnare e sostenere il cammino di tutti, incoraggiamo chi fosse rimasto indietro a programmare subito la consultazione di base dello scorso anno, interrogandosi su come stiamo camminando insieme e sul nostro sogno di Chiesa.

Là dove l'ascolto è stato fatto in tempi troppo ristretti/affrettati o si sono coinvolte solo poche persone, sarà opportuno provare a estendere e approfondire la consultazione, con la stessa finalità proposta lo scorso anno.

Tante Comunità, grazie ai tavoli sinodali, hanno fatto esercizio di discernimento e hanno individuato alcuni bisogni, desideri, priorità. Come già indicato nella *Lettera alla comunità* dello scorso 17/6/22, ogni sintesi ricevuta è al contempo una fotografia in cui riconoscersi e un sogno verso cui rilanciare il cammino.

Per questo riteniamo fondamentale ripartire, ove non fosse stato già fatto durante il periodo estivo, con incontri assembleari che restituiscano alle Comunità, partendo dalla *Lettera* inviata, tutto il lavoro svolto, inserendolo nell'orizzonte più ampio della *Sintesi diocesana*.

Passiamo così alla **proposta** per questo **secondo anno** della fase narrativa del Cammino.

Quanto andiamo a delineare è frutto del confronto e dell'ascolto avvenuto con il Consiglio Pastorale Diocesano, il Consiglio Presbiterale, i diversi Servizi pastorali di Curia, l'*équipe diocesana* del Cammino sinodale.

L'obiettivo rimane quello del primo anno: "Avviare una nuova esperienza di Chiesa", che pratichi la sinodalità e irrobustisca la capacità di "camminare insieme" nella vita ordinaria.

L'ascolto prosegue ampliandosi, cercando di coinvolgere persone,

gruppi e ambienti finora non raggiunti (con particolare attenzione al vasto mondo delle povertà: indigenza, disagio, abbandono, fragilità, disabilità, forme di emarginazione, sfruttamento, esclusione o discriminazione; nella società come nella comunità cristiana) e approfondendosi, a partire dai frutti del primo anno e dalle priorità individuate.

Si tratta di riprendere (come già indicato) il lavoro e le sintesi dello scorso anno (parrocchiali e diocesana), facendo attenzione a:

- **delimitare:** riconoscere, alla luce del primo anno, un aspetto, un tema, una questione, su cui si ritiene occorra esercitare maggiormente l'ascolto;
- **approfondire:** superare un ascolto superficiale; fare un passo in avanti nell'analisi e nella comprensione;
- **costruire:** immaginare uno sbocco concreto al lavoro: quali passi fare?

In pratica: *“Ascoltare Facendo”*.

I Cantieri di Betania

Sono uno spazio di ascolto e di ricerca in cui proporre attività e dinamiche utili a confrontarsi sinodalmente su alcuni ambiti della *Sintesi Nazionale*, che i vescovi italiani hanno individuato come prioritari e riconsegnato alle diocesi per approfondire ulteriormente il cammino sinodale. Non sono proposte che calano dall'alto, ma tengono conto di alcune esigenze emerse anche nella nostra Comunità ecclesiale.

All'interno di ogni cantiere potranno trovare spazio, a titolo di esempio: riunioni di gruppi sinodali; momenti di studio; celebrazioni e iniziative pubbliche aperte al territorio; laboratori di progettazione; incontri in luoghi di particolare valore sociale o culturale... Nella ricerca del più ampio coinvolgimento, occorrerà tenere presente che ci si troverà ad operare con persone che hanno già vissuto l'esperienza dello scorso anno e con altre che invece parteciperanno

per la prima volta; il che richiede di trovare modalità adatte alle diverse situazioni.

I testi della CEI de *I cantieri di Betania* e del vademecum *Continuiamo a camminare insieme* sono disponibili sul sito diocesano e nazionale.

Si propone pertanto un *ascolto diversificato* sia nei tempi (attivazione in diversi periodi dell'anno) sia nei livelli coinvolti (parrocchiale, vicariale, diocesano).

A. Cantiere dell'ospitalità e della casa

tema di fondo: la corresponsabilità

tempi: a partire dal 23/10/2022

Il cantiere consiste anzitutto in quanto indicato sopra: riprendere e approfondire il cammino dello scorso anno, dando luogo a prime esperienze legate alle priorità emerse. Parte a livello parrocchiale e ciascuna comunità ne determina la durata (anche tutto l'anno se ritenuto opportuno), per poi estendersi nel mese di gennaio a livello vicariale e diocesano.

All'interno di questo processo è previsto il rinnovo dei Consigli Pastorali:

- parrocchiali entro dicembre 2022
- vicariali e diocesano entro gennaio 2023.

L'occasione va colta non tanto per mero adempimento procedurale, quanto piuttosto per chiarire e perseguire l'obiettivo principale di restituire a questo organismo di partecipazione il vero volto di luogo di condivisione, discernimento ed elaborazione che esprime e realizza la corresponsabilità nelle scelte ordinarie della pastorale.

B. Cantiere delle diaconie e della formazione spirituale

tema di fondo: la ministerialità

tempi/livello: a partire da novembre 2022 nei vicariati

a partire da febbraio 2023 a livello diocesano

C. Cantiere della strada e del villaggio

tema di fondo: abitare il territorio e i nuovi linguaggi

tempi: a partire dalla Quaresima 2023, fino a Pentecoste

livello: vicariale
protagonisti/destinatari: giovani

D. Cantiere/area tematica Iniziazione Cristiana

tempi: a partire da gennaio 2023, per la durata di 2-3 anni
livello: parrocchiale, vicariale, Servizi pastorali di curia
(gruppo di lavoro trasversale)

Nel corso dell'anno saranno via via fornite ulteriori indicazioni per l'attuazione di questo itinerario.

Annalisa Caputo e don Enrico D'Abbicco
Referenti diocesani

MAGISTERO PONTIFICO*

Discorsi

- Ai Partecipanti al Capitolo generale della
Congregazione del Santissimo Redentore (Redentoristi)
(1° ottobre 2022)
- Ai Partecipanti al Capitolo Generale dei Missionari Oblati di Maria Immacolata
(3 ottobre 2022)
- Ai partecipanti al Convegno promosso dal Dicastero delle Cause dei Santi
(6 ottobre 2022)
- Ai cappellani di Scuole della Svizzera Romanda
(7 ottobre 2022)
- Ai partecipanti all'Assemblea della Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice
(8 ottobre 2022)
- Ai Salesiani convenuti per la Canonizzazione del Beato Artemide Zatti
(8 ottobre 2022)
- Al pellegrinaggio di Giovani dal Belgio
(10 ottobre 2022)
- Ai pellegrini convenuti per la Canonizzazione
di San Giovanni Battista Scalabrini
(10 ottobre 2022)
- Ai Membri del Pontificio Istituto Missioni Estere (P.I.M.E.),
in occasione dei 150 anni della Rivista "Mondo e Missione"
(13 ottobre 2022)
- Ai Partecipanti al "Christmas Contest"
(14 ottobre 2022)
- Ai Partecipanti alle Giornate Pastorali delle Comunità Cattoliche Francofone
(14 ottobre 2022)
- Ai Pellegrini da El Savador, in ringraziamento
della beatificazione di Padre Rutilio Grande
(14 ottobre 2022)

* I testi sono reperibili sul sito web della SANTA SEDE:
<https://www.vatican.va/content/francesco/it.html>

- Ai Membri di Comunione e Liberazione
(15 ottobre 2022)
- A un Gruppo di imprenditori dalla Spagna
(17 ottobre 2022)
- Ai Partecipanti al Capitolo Generale dell'Ordine Cistercense
(17 ottobre 2022)
- Ai Partecipanti al Capitolo Generale dei Missionari di Mariannahill
(20 ottobre 2022)
- A Parlamentari e Sindaci della Diocesi di Cambrai (Francia)
(21 ottobre 2022)
- Ai Partecipanti al Congresso di UNIAPAC International
(21 ottobre 2022)
- Alle Partecipanti ai Capitoli Generali dell'Ordine del Santissimo Salvatore di
Santa Brigida e delle Suore Missionarie Comboniane
(22 ottobre 2022)
- Ai Membri della "Comunità Frontiera"
(22 ottobre 2022)
- Alla Comunità Accademica del Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II
per le Scienze del Matrimonio e della Famiglia
(24 ottobre 2022)
- Ai Seminaristi e sacerdoti che studiano a Roma
(24 ottobre 2022)
- Incontro di preghiera per la Pace
(25 ottobre 2022)
- Ai Sacerdoti, Religiosi e Religiose del Madagascar residenti in Roma
(27 ottobre 2022)
- Ai giovani dell'Azione Cattolica Italiana
(29 ottobre 2022)
- Ai Partecipanti all'Incontro promosso dal Coordinamento delle Associazioni
per la Comunicazione (COPERCOM)
(31 ottobre 2022)
- Ai Membri del Coordinamento ecclesiale per l'VIII Centenario Francese
(31 ottobre 2022)
- Viaggio Apostolico nel Regno del Bahrein:
Incontro del Santo Padre con i giornalisti durante il volo diretto ad Awali
(3 novembre 2022)
- Viaggio Apostolico nel Regno del Bahrein:
Incontro con le Autorità, con la Società Civile e con il Corpo Diplomatico
(Awali, 3 novembre 2022)
- Viaggio Apostolico nel Regno del Bahrein:
Chiusura del "Bahrain Forum for Dialogue: East and West for Human Coexistence"
(Piazza Al-Fida' nel complesso del "Sakhir Royal Palace" ad Awali, 4 novembre 2022)

- Viaggio Apostolico nel Regno del Bahrein: Incontro con i Membri del "Muslim Council of Elders" presso la Moschea del "Sakhir Royal Palace"
(Awali, 4 novembre 2022)
- Viaggio Apostolico nel Regno del Bahrein:
Incontro ecumenico e preghiera per la pace
(Cattedrale di Nostra Signora d'Arabia ad Awali, 4 novembre 2022)
- Viaggio Apostolico nel Regno del Bahrein:
Incontro con i Giovani presso la Scuola del Sacro Cuore
(Awali, 5 novembre 2022)
- Viaggio Apostolico nel Regno del Bahrein:
Incontro di Preghiera con i Vescovi, i Sacerdoti, i Consacrati,
i Seminaristi e gli Operatori Pastorali
(Chiesa del Sacro Cuore a Manama, 6 novembre 2022)
- Viaggio Apostolico nel Regno del Bahrein:
Conferenza Stampa del Santo Padre durante il volo di ritorno
(6 novembre 2022)
- Alla Comunità dell'Istituto di Teologia della Vita Consacrata "Claretianum"
(7 novembre 2022)
- Alla Comunità del Pontificio Collegio Nepomuceno
(10 novembre 2022)
- Ai Partecipanti al Corso per Rettori e Formatori di Seminari dell'America Latina
(10 novembre 2022)
- Ai Partecipanti all'Assemblea Generale dell'Unione Mondiale
degli Insegnanti Cattolici (UMEC-WUCT)
(12 novembre 2022).
- Ai Dipendenti e Partecipanti all'Assemblea Plenaria del Dicastero per la Comunicazione
(12 novembre 2022)
- Ai Partecipanti all'Incontro promosso da Medici con l'Africa (CUAMM)
(19 novembre 2022)
- Ai Membri della Federazione Organismi Cristiani
Servizio Internazionale Volontario (Focsiv)
(14 novembre 2022)
- Ai membri della Rete di Farmacisti "Apoteca Natura"
(14 novembre 2022)
- Ai partecipanti alla terza edizione della Partita per la Pace
(14 novembre 2022)
- A Sua Santità Mar Awa III Catholicos-Patriarca della Chiesa assira dell'Oriente
(19 novembre 2022)
- Ai partecipanti al Convegno del World Jewish Congress
(22 novembre 2022)

- Ai Membri della Commissione Teologica Internazionale
(24 novembre 2022)
- Ai Componenti della Direzione Centrale Anticrimine
(26 novembre 2022)
- Ai Partecipanti all'Assemblea dell'Unione dei Superiori Generali (U.S.G.)
(26 novembre 2022)
- Alla Comunità del Pontificio Collegio Pio Latino Americano
(28 novembre 2022)
- Agli studenti partecipanti all'Incontro per l'educazione alla pace e alla cura
(28 novembre 2022)
- Conferimento del Premio Ratzinger 2022
(1° dicembre 2022)
- Alla Delegazione di "Leaders pour la Paix"
(2 dicembre 2022)
- Alla Delegazione del Seminario Rabbinico Latino Americano
(2 dicembre 2022)
- Ai Membri del Forum delle Associazioni familiari
(2 dicembre 2022)
- A un Gruppo di Disabili in occasione della
Giornata Internazionale delle Persone con disabilità
(3 dicembre 2022)
- Ai Donatori dell'albero di Natale e del Presepio in Piazza San Pietro
(3 dicembre 2022)
- Al Movimento Cristiano Lavoratori
(9 dicembre 2022)
- Alla Comunità del Seminario di Barcelona (Spagna)
(10 dicembre 2022)
- Ai Vigili del Fuoco, con i Familiari
(10 dicembre 2022)
- Ai Membri dell' "Amitié Judéo-Chrétienne de France"
(12 dicembre 2022)
- Ai Membri dell'Unione italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
(12 dicembre 2022)
- Presentazione delle Lettere Credenziali degli Ambasciatori di: Belize, Bahamas,
Tailandia, Norvegia, Mongolia, Niger, Uganda, Sudan
(15 dicembre 2022)
- Ai ragazzi dell'Azione Cattolica Italiana
(15 dicembre 2022)
- Alla Delegazione del "Premio Madre Teresa"
(17 dicembre 2022)
- Agli Artisti del "Concerto di Natale in Vaticano"
(17 dicembre 2022)

Ai Bambini assistiti dal Dispensario Santa Marta
(18 dicembre 2022)

A Dirigenti e Delegati della Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL)
(19 dicembre 2022)

Auguri della Curia Romana
(22 dicembre 2022)

Auguri dei Dipendenti della Santa Sede e del Governatorato SCV
(22 dicembre 2022)

Lettere

Lettera del Santo Padre all'Inviato Speciale alla celebrazione della
Messa di chiusura della 50ma Conferenza Generale della Federazione
delle Conferenze Episcopali dell'Asia (FABC)
[Cattedrale di Bangkok, Thailandia, 30 ottobre 2022]
(22 ottobre 2022)

Lettera del Santo Padre all'Inviato Speciale alla celebrazione
del XVIII Congresso Eucaristico Nazionale del Brasile
[Arcidiocesi di Olinda e Recife, 11-15 novembre 2022]
(7 novembre 2022)

Lettera del Santo Padre al popolo ucraino a nove mesi dallo scoppio della guerra
(24 novembre 2022)

Lettera del Santo Padre in occasione dei 25 anni del Viaggio Apostolico
di San Giovanni Paolo II a Cuba
(8 dicembre 2022)

Lettere Apostoliche

Lettera Apostolica in forma di «Motu Proprio» del Sommo Pontefice Francesco
sulle persone giuridiche strumentali della Curia Romana
(5 dicembre 2022)

Lettera Apostolica "Totum Amoris Est" nel IV centenario
della morte di San Francesco di Sales
(28 dicembre 2022)

Messaggi Pontifici

Messaggio del Santo Padre in occasione del
XXV° Congresso Mondiale di "Stella Maris" (Apostolato del mare)
[Glasgow, 2-5 ottobre 2022]
(2 ottobre 2022)

Videomessaggio ai membri della Federazione
delle Conferenze Episcopali dell'Asia
(12 ottobre 2022)

Messaggio del Santo Padre in occasione del Forum Mondiale dell'Alimentazione 2022
(17 ottobre 2022)

Messaggio del Santo Padre al Forum Internazionale di Azione Cattolica
(27 novembre 2022)

Messaggio del Santo Padre a Sua Santità Bartolomeo I, Patriarca Ecumenico,
in occasione della Festa di Sant'Andrea
(30 novembre 2022)

Messaggio del Santo Padre ai partecipanti all'VIII Conferenza Rome MED Dialogues
[1-3 dicembre 2022]
(1° dicembre 2022)

Messaggio del Santo Padre in occasione della Giornata
internazionale delle persone con disabilità
(3 dicembre 2022)

Videomessaggio del Santo Padre all'Arcidiocesi di Rosario (Argentina)
in occasione dell'Anno Mariano arcidiocesano
[7 ottobre 2022 – 7 ottobre 2023]
(9 dicembre 2022)

Messaggi “Urbi et Orbi”

Natale 2022
(Roma, *Basilica Vaticana*, 25 dicembre 2022)

Motu Proprio

Decreto relativo a Caritas Internationalis
(21 novembre 2022)

Lettera Apostolica in forma di «Motu Proprio»
del Sommo Pontefice Francesco sulle
persone giuridiche strumentali della Curia Romana
(5 dicembre 2022)

Nomina del Vescovo di Rieti (Italia) (Roma, 18 novembre 2022)

Il Santo Padre ha nominato Vescovo della Diocesi di Rieti (Italia) il Rev.do *Vito Piccinonna*, del clero dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, Vicario Episcopale per la Carità, Parroco-Rettore del Santuario dei Santi Medici e Presidente della Fondazione Opera Santi Medici di Bitonto.

Curriculum vitae

S.E. Mons. Vito Piccinonna è nato il 1° giugno 1977 a Palombaio, nell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto. È stato ordinato sacerdote il 3 settembre 2002.

Ha conseguito il Baccalaureato in Sacra Teologia presso l'*Istituto Regina Apuliae* di Molfetta della *Facoltà Teologica Pugliese* e, successivamente, la Licenza in Teologia Dogmatica.

Ha svolto i seguenti incarichi: Vicario parrocchiale di *Maria Ss. Annunziata di Modugno* (2002-2005); Padre Spirituale del Seminario Arcivescovile di Bari-Bitonto (2005-2013); Assistente Diocesano per il Settore Giovani di Azione Cattolica (2005-2011); Assistente Ecclesiastico Nazionale per il Settore Giovani dell'Azione Cattolica Italiana (2008-2013); Direttore dell'Ufficio Caritas dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto (2013-2022). Dal 2015 ad oggi, Parroco dei *Santi*

Medici Cosma e Damiano in Bitonto, Rettore dell'omonimo Santuario e Presidente della Fondazione Opera Santi Medici Cosma e Damiano-Bitonto-Onlus, Assistente Spirituale della Comunità Terapeutica Lorusso Cipparoli.

È Delegato Regionale del Collegamento Nazionale dei Santuari e dal settembre 2022 Vicario episcopale per la Carità.

Messaggio inviato agli Indù
in occasione della festa di Deepavali 2022*
(17 ottobre 2022)

* Il testo è reperibile sul sito web della SANTA SEDE:
<https://www.vatican.va/content/francesco/it.html>

Messaggio per la Giornata Mondiale della pesca (21 novembre 2022)

* Il testo è reperibile sul sito web della SANTA SEDE:
<https://www.vatican.va/content/francesco/it.html>

Veglia di preghiera per la pace (Basilica di S. Nicola in Bari, 21 dicembre 2022)

Saluto di Mons. Giuseppe Satriano, Arcivescovo di Bari-Bitonto

Un cordiale e fraterno saluto a tutti voi, che avete accolto l'invito a partecipare a questo momento di preghiera per la pace, così intensamente voluto, per invocare lo *shalom*, nel suo significato più autentico.

Saluto Sua Eminenza Reverendissima il *Card. Matteo Zuppi*, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana. Sin da subito, all'indomani della sua elezione come Presidente dei vescovi, ha avvertito il desiderio di vivere un momento come questo, cogliendo tutta l'urgenza e il dramma della pagina di storia che si sta leggendo e consumando sotto i nostri occhi. Attraverso la Sua persona accogliamo spiritualmente tutti i Vescovi italiani, alcuni di loro presenti fisicamente, e le singole Chiese locali. Un saluto fraterno a *S.E. Mons. Francesco Savino*, Vescovo di Cassano all'Jonio e Vice Presidente della CEI, a *S.E. Mons. Derio Olivero*, Vescovo di Pinerolo e Presidente della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo, e ai Vescovi della Chiesa pellegrina nelle nostre diocesi di Puglia. Un particolare benvenuto a *S. E. Mons. Irynej Bilyk*, delegato di *Sua Beatitudine Sujatoslav Shevchuk* della Chiesa greco-cattolica in Ucraina; *Don*

Anatolii Rusin, delegato della Conferenza Episcopale di rito latino in Ucraina; *padre Teodosio Hren*, vicario generale dell'Esarcato apostolico per i fedeli cattolici ucraini di rito bizantino residenti in Italia. Partecipano alla preghiera anche il sottosegretario del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, *mons. Andrea Palmieri* e i fratelli delle Chiese ortodosse presenti stabilmente nella nostra città: la vostra presenza ci onora.

Anche il Governo italiano ha voluto condividere questo evento, attraverso la presenza autorevole della *Senatrice Isabella Rauti*, Sottosegretario di Stato alla Difesa, che ringrazio e saluto con deferente ossequio.

Con gratitudine e riconoscenza rivolgo un saluto per la loro sentita partecipazione alle Autorità civili e militari, in particolare al Presidente della Giunta Regionale, *Dott. Michele Emiliano*, e al Sindaco della Città, *Ing. Antonio Decaro*.

La vostra partecipazione conferma la costante attenzione e sinergia nel bene operare a favore della nostra gente, e il comune anelito per la pace, cui tutti guardiamo con speranza.

Ed eccoci qui, nella cornice di questa Basilica, dove quotidianamente cristiani di Oriente e di Occidente vengono pellegrini sulla tomba di Nicola, il vescovo santo di Myra e ora di Bari, intrepido cercatore di giustizia e costruttore di pace.

Viviamo questa veglia di preghiera pochi giorni prima della celebrazione del Natale del nostro Signore Gesù Cristo, Principe della Pace (*Is 9,6*), secondo il calendario Gregoriano, e dopo qualche giorno dalla memoria liturgica di San Nicola secondo il calendario Giuliano. È corale la preghiera che dal cuore di tutti i fedeli si innalza al Cristo che viene e assume la nostra carne con tutte le sue povertà, fragilità e miserie per riportarla al sogno originario di Dio, che i suoi figli si riscoprono tutti fratelli.

L'intercessione di san Nicola, pastore del dialogo, ci è preziosa nell'ottenere per tutti la grazia della conversione del cuore. Questa nostra Europa e il mondo intero necessitano di cammini improntati all'unità, alla riconciliazione e alla pace. Il 24 febbraio scorso l'Europa si è svegliata riscoprendosi fragile, impotente dinanzi a una guerra che da tempo era accovacciata alla porta. Oggi desideriamo, come cristiani, fare nostre le lacrime e le angosce di tante sorelle e fratelli ucraini e russi che, a causa del conflitto, vivono la

lacerazione del cuore. Oggi desideriamo fare nostre le lacrime di papa Francesco che, nella gremita piazza di Spagna, lo scorso 8 dicembre, ancora una volta, ha invocato la pace.

Questa sera, anche noi come il Papa, ci rivolgeremo alla Vergine Maria, che nella preghiera potremo venerare attraverso l'antica icona orientale dell'Odegitria, straordinariamente portata dalla nostra Cattedrale in questa basilica.

Sostenuti dalla testimonianza di fede di Nicola e dalla materna premura di Coei che ci indica la via e – come ama dire papa Francesco – copre le nostre nudità, nell'imminenza della Nascita di Gesù, invochiamo con un cuore solo e una voce sola il grande dono della pace per l'umanità intera e per tutti i popoli che vivono la dolorosa, distruttiva e mai giustificabile esperienza della guerra.

+ don Giuseppe, *vescovo*

Saluto del Card. Matteo Zuppi, Presidente della CEI

Saluto il caro fratello Giuseppe, che ha fortemente voluto questa iniziativa promossa con la Conferenza Episcopale Italiana, i confratelli Vescovi, i delegati della Conferenza Episcopale della Chiesa romano cattolica in Ucraina, della Chiesa greco-cattolica in Ucraina e dell'Esarcato apostolico per i fedeli cattolici ucraini di rito bizantino residenti in Italia, i fratelli delle Chiese ortodosse.

Saluto le autorità presenti: la Senatrice Isabella Rauti, Sottosegretario di Stato per la difesa, che è qui in rappresentanza del Governo, il Presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, il Sindaco di Bari Antonio Decaro.

Saluto i padri domenicani, che ci accolgono in questa bellissima Basilica, e tutti coloro che sono qui a pregare, uniti a tutti i cristiani di Ucraina e Russia.

Torniamo oggi a Bari, città ponte di dialogo e porta di accoglienza, che in diverse occasioni è stata teatro di iniziative per la pace, nel Mediterraneo e in Medio Oriente. Ricordiamo l'incontro di riflessione e spiritualità che si è svolto dal 19 al 23 febbraio 2020, e l'incontro con i Patriarchi nel luglio 2018. In entrambi gli eventi, Papa Francesco ha voluto lanciare da questa città un forte appello perché tutti "possano superare la logica dello scontro, dell'odio e della vendetta per riscoprirsi fratelli, figli di un solo Padre, che fa sorgere il sole sui buoni e sui cattivi". Con Papa Francesco, ribadiamo il nostro impegno a "camminare, pregare e lavorare" affinché "all'ostentazione di minacciosi segni di potere subentri il potere di segni speranzosi".

Il Bambino Gesù, che tra qualche giorno accoglieremo, è il segno della speranza, la luce che rischiarerà le tenebre dell'egoismo, della violenza e della guerra. Di tutte le guerre. Nella tenerezza e nella debolezza di quel Bambino, cerchiamo la forza per spezzare le catene del male, per non voltarci dall'altra parte, per smettere di pensare che la pace non sia affare nostro. La pace comincia nel cuore di ciascuno; comincia da me, da te, da noi, fino ad arrivare alle sfere della politica e della diplomazia. Don Primo Mazzolari diceva: "Se

la colpa di un mondo senza pace è di tutti, e dei cristiani in modo particolare, l'opera della pace non può essere che un'opera comune, nella quale i cristiani devono avere un compito precipuo, come precipua è la loro responsabilità”.

San Nicola non può giustificare e benedire il fratello che alza le mani contro suo fratello e con lui imploriamo, il dono della pace.

Omelia del Card. Matteo Zuppi, Presidente della CEI

È una grazia trovarsi insieme in questa casa così ricca di storia e di fede, nella città di Bari, porta di accoglienza e dialogo, che dimostra come il mare può essere davvero nostro, dove “nostro e vostro” si uniscono e il fatto di essere diversi e di attingere alle medesime risorse può significare unione e non competizione, conoscenza e non violenza. Siamo vicini al Natale, risposta di Dio al desiderio di ogni uomo di trovare pace, felicità, amore. La risposta di Dio è il suo amore che non rimane senza forma ma presenza. È Dio che nasce, bambino perché l'amore non sia un'indicazione generica e facile come amano i maestri che dispensano verità prive di cure. Dio nasce nelle cantine che diventano rifugi, nelle case distrutte, nelle grotte di cuori segnati dalla violenza subita. Nella tradizione bizantina, come sappiamo, Gesù è raffigurato non deposto in una mangiatoia, ma nel sepolcro. È luce che viene nelle tenebre. Dio non nasce in una vita facile e finta, ma nella lotta terribile tra vita e morte. Nasce per aprire il sepolcro e farne porta del cielo.

Presentiamo la nostra domanda di pace con l'intercessione di San Nicola, che tanta devozione raccoglie in Ucraina e Russia. Il nostro Dio è “molto geloso di Sion”, perché è amore vero, non elisir di benessere per individualisti che riducono tutto alla propria personale convenienza o ad una felicità individuale a qualsiasi prezzo. Gesù piange guardando Gerusalemme della quale ne osserva la distruzione. Gesù piange, non condanna o rivendica di avere ragione: piange e affronta il male perché il male non sia l'ultima parola e perché in ogni loro croce gli uomini vedano il suo amore.

Il sogno di Dio è che “diventiamo vecchi e vecchie” in piazze che “fornicoleranno di fanciulli e di fanciulle”. Vecchi e giovani, la vita protetta dall'inizio alla fine. Per realizzare questo sogno, che è suo e nostro, Dio ci affida “il seme della pace”. Gesù è questo seme, pagato a caro prezzo, tutt'altro che un'entità generica e falsamente rassicurante. Dio è felicità vera, ma ci chiede di amare, cioè di donare non di possedere. Si può forse essere felici e amare da soli? Amarsi senza amare rovina la nostra vita! E la pace è un seme, irriducibile, perché non c'è vita senza pace. Dipende da noi! Non prediamocela con Dio! Lui la pace l'ha pagata a caro prezzo. Adesso dipende solo da noi.

Siamo qui per affidare all'intercessione di San Nicola la sofferenza di tanti il cui dolore è il nostro dolore, le cui lacrime sono le nostre. Basta parlare con una donna ucraina per vedere le lacrime che sgorgano immediate, pensando ai cari lontani o che non ci sono più. Ricordo la foto – perché sono immagini di via crucis di Gesù e dobbiamo stamparcele nel cuore e non fare zapping – di quella donna che stava per partorire, portata in uno scenario spettrale su una barella fuori dall'ospedale di Mariupol bombardato. Ecco perché siamo qui. Per lei e per il suo bambino, che hanno perso la vita tutti e due. L'ansia della pace è il loro e nostro grido, che diventa preghiera: vieni Gesù, porta il Natale della pace in Ucraina, fa che il seme della pace possa crescere nelle crepe di cuori induriti, di paesi distrutti, di corpi violati, di persone disperate, perché Tu possa raggiungere tutti con la forza della tua grazia, che possano vedere presto i piedi «del messaggero che annuncia la pace» (Is 52,7). È un sogno? No. È speranza, visione, scelta. È non abituarsi alla guerra, per di più tra cristiani, umiliazione e scandalo perché offende il nostro unico e comune Maestro che la spada ordina di rimetterla nel fodero, ricordando che chi di spada ferisce di spada perisce e che la violenza segna la vita della vittima e dell'assassino, sempre. L'Erode della guerra che tanti santi innocenti produce si rivolta anche contro chi crede di usarlo e lo distrugge.

Cosa può pensare San Nicola se non rattristarsi e chiedere nel nome di Dio di fermarsi? San Nicola non vuole la violenza e ordina la pace! Non si dica che non ci sono le condizioni! Quelle si trovano! La pace non è un sogno è l'unica via per vivere! È la scelta, non una scelta. E la pace diventa preghiera, sofferta, per certi versi drammatica invocazione. Ma la pace è anche solidarietà per aiutare chi è colpito, perché la guerra senza nessuna pietà distrugge tutto, perfino gli ospedali, le scuole. La guerra uccide di freddo, di malattie non curate, di disperazione. Non smettiamo di aiutare, accogliere, mandare aiuti! Comunque fanno sentire che qualcuno si ricorda di loro, che non sono soli. Ed è già molto.

Un profeta di questa terra di Puglia, un instancabile operatore di pace, don Tonino Bello, in giorni in cui si assisteva a una crescente

militarizzazione, scriveva: «Incombe su di noi la dissolvenza in negativo del testo di Isaia che dice: “Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci, e non si eserciteranno più nell’arte della guerra. Ci sovrasta l’ombra di un minaccioso anti-Isaia, dove sono i vomeri a trasformarsi in spade e le falci in lance». Non è questo anche il terribile rischio del nucleare? E non dobbiamo pensare già al disarmo e a investire proporzionalmente in vie di dialogo? Facciamo nostra la sua preoccupazione, che supera il tempo e ci aiuta a vivere il nostro, perché ciascuno di noi non si stanchi mai di coltivare sogni di speranza e di pace. Senza visione di pace non la si cerca e non la troviamo! Certo, un seme sembra piccolo, inutile! In esso è nascosta, però, tutta la pace. Ed è affidato a noi. Se lo teniamo per noi non serve a nulla. Possiamo, ciascuno di noi, artigiano com’è di pace, gettare il seme con il perdono che estingue l’odio, con la conoscenza che libera dal pregiudizio, con la solidarietà che libera dalle conseguenze terribili, con l’accoglienza che libera dalla disperazione. Tutti possiamo fare tanto. È la famosa goccia che riempie l’oceano. E noi vogliamo esserci e non fare mancare la nostra. Anche perché, non dimentichiamolo, in una sola goccia qualcuno vedrà tutto l’oceano!

Vogliamo che tanti vedano la luce del Natale riflessa dalla nostra umanità e solidarietà. Noi vogliamo sollecitare, nella nostra umiltà, ma anche con la ferma risoluzione chi può e deve fare qualcosa per la pace perché, anche in maniera esplorativa, sia avviato un cammino che conduca al dialogo. Quanta distruzione di persone e cose dobbiamo aspettare? San Nicola, uomo di pace, volge le spalle a chi non ascolta l’invito di scegliere la pace! Sollecitiamo la preparazione di una conferenza che, come saggiamente avvenne a Helsinki ormai troppi anni fa, possa risolvere tanti conflitti e creare le basi di una convivenza pacifica. E questa inizia tessendo interessi comuni, rianodando i fili di fiducia che si sono spezzati. Rinnoviamo l’appello perché nei giorni di Natale non si compiano azioni militari attive e sia permesso ai cristiani di onorare il Dio della pace, non si profani quel giorno distruggendo le tante Betlemme dove vuole nascere il Signore. San Nicola ispiri la saggezza e il coraggio di questa scelta. Non ci abituiamo alla guerra e facciamo nostra la stessa trepida attesa del Papa per commuoverci come lui, sperando che ogni giorno sia l’ultimo di guerra e attendendo con ansia, con la fretta di

Maria, che venga il Natale della pace. Che tutti noi, come Maria, senza chiederci se tocca o meno a lui, senza indugi, facciamo crescere il seme della “pace”, che richiede fatica, tenacia, creatività. Lo facciamo perché non abbiamo pace senza la loro pace.

Desidero far risuonare ora quanto il Santo Padre disse quattro anni fa, sul sagrato di questa Basilica. Restano ancora oggi purtroppo di drammatica attualità: «La pace va coltivata anche nei terreni aridi delle contrapposizioni, perché oggi, malgrado tutto, non c'è alternativa possibile alla pace. Noi ci impegniamo a camminare, pregare e lavorare, e imploriamo che l'arte dell'incontro prevalga sulle strategie dello scontro, che all'ostentazione di minacciosi segni di potere subentri il potere di segni speranzosi. [...] Per fare questo è essenziale che chi detiene il potere si ponga finalmente e decisamente al vero servizio della pace e non dei propri interessi. Basta ai tornaconti di pochi sulla pelle di molti! Basta alle occupazioni di terre che lacerano i popoli! Basta al prevalere delle verità di parte sulle speranze della gente! [...] L'anelito di pace si levi più alto di ogni nube scura. I nostri cuori si mantengano uniti e rivolti al Cielo, in attesa che, come ai tempi del diluvio, torni il tenero ramoscello della speranza. Su te sia pace! In te giustizia, sopra di te si posi la benedizione di Dio. Amen»¹.

Su di te sia pace, Ucraina. Amen.

¹ https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2018/july/documents/papa-francesco_20180707_visita-bari-conclusione.html

Presidenza CEI
Incontro Internazionale “Il grido della pace”
(Roma, 23 ottobre 2022)

L'intervento del Card. Matteo Zuppi, Presidente della CEI

Desidero ringraziare la Comunità di Sant'Egidio per questa tela di dialogo della quale non finiamo di stupirci perché affatto scontata. È una tela che con l'artigianato paziente della pace la Comunità continua a tessere in un mondo lacerato e così poco capace di pensarsi spiritualmente insieme. È una tela resistente, che unisce credenti di fede diverse, che spesso si sono combattute e che ancora oggi parlano con difficoltà, laici e umanisti. È una tela che permette a tanti di scegliere la pace e il dialogo. E anche questo non è poco. Nessuno qui è disoccupato nell'impegno per la pace. La pace è affare troppo importante per essere affidata a pochi e ci riguarda tutti. Qui si ricomponde quel bellissimo disegno che la violenza e la guerra distrugge. Ogni filo di colore capisce il suo significato proprio solo disponendosi accanto all'altro e l'arte del dialogo – arte di vivere e vivere è arte del dialogo e il dialogo è l'arte di Dio – è proprio questa: metterci insieme per realizzare il disegno magnifico dell'umanità in pace perché Dio ci ha creato diversi non per combatterci o vivere come isole ma per amarci e scoprire chi siamo mettendoci accanto all'altro, scoprendo così l'altrui e la mia bellezza e utilità. Ogni anno questa tela acquista sempre tanti nuovi significati, a

volte purtroppo tragici. Il grido della pace nasce perché siamo raggiunti dal grido drammatico della sofferenza, a volte fortissimo e tenerissimo come il pianto di un bambino o chiuso nelle ferite profonde del cuore quelle che durano per sempre. È il grido di aiuto e protezione emesso dal pianto, dal lamento grande di ogni Rachele che piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più (*Ger.* 31,15). Ecco perché siamo qui: per tutte le vittime che affidano il loro testamento che è la loro stessa vita. Tutte esse volevano e vogliono vivere ed avevano e hanno il diritto di vivere. Siamo qui per le lacrime – che sono sempre uguali per tutti – che scesero dalle loro guance e scendono da chi è sopravvissuto, da chi chiede adesso come faccio a andare avanti. “Dio conta i passi del nostro vagare e raccoglie le lacrime nel suo otre, le scrive nel suo libro”, recita il Salmo (*Ps* 56, 9) e noi siamo qui perché questo otre di lacrime, spesso osservato con indifferenza o colpevole incapacità dagli uomini, chiede di essere asciugato dalla pace. Vogliamo leggere il libro delle lacrime, per scegliere la via della pace, immaginare la pace e non accettare la legge dell’impotenza, del parlarsi addosso perché tanto è “tutto è inutile”. Non possiamo dire di non sapere e non vogliamo accettare l’amara legge del non si può fare nulla! Nella pandemia abbiamo capito che tutto ci riguarda, che è proprio vero che siamo tutti sulla stessa barca e che l’unica via è diventare Fratelli tutti. Ecco perché vogliamo gridare forte la parola della vita, senza la quale non c’è vita: pace. Non vogliamo dimenticare. C’è un esercizio di memoria che compiamo assieme, ricordando, capendo, studiando, conoscendo quello che succede. Per arrivare alla pace certo dobbiamo guarire la patologia della memoria dei torti e delle ragioni e guarire noi dalla superficialità, dalla polarizzazione, dagli schemi ideologici. (*FT* 35). Papa Francesco rileva però che “velocemente dimentichiamo le lezioni della storia”. Il suo auspicio resta che alla fine della pandemia non ci siano più “gli altri”, ma solo un “noi” e che non sia stato “l’ennesimo grave evento storico da cui non siamo stati capaci di imparare”. Dopo la seconda guerra mondiale tutti avevano chiaro che la terza sarebbe stata l’ultima. Alcuni poeti si domandavano: “quante volte devono volare le palle di cannone prima che siano bandite per sempre?” o “quante orecchie deve avere un uomo prima che possa sentire la gente piangere?” o “quante morti ci vorranno finché non lo saprà che troppe persone sono

morte?” e anche “quando sarà che l’uomo potrà imparare a vivere senza ammazzare”? E noi quanto dobbiamo aspettare?

Cercarono una risposta anche dopo la prima guerra mondiale. Quando Papa Benedetto XV disse che “questa lotta tremenda, la quale ogni giorno più apparisce inutile strage” e chiese a tutti di non pregare per la vittoria ma per la pace, fu giudicato come un traditore, complice del nemico. Se lo avessero ascoltato! Non era affatto un appello generico: chiedeva un disarmo simmetrico, il rispetto della autodeterminazione dei popoli, le istanze internazionali erano la soluzione da cercare. Gli uomini di pace sono realisti, non ingenui, amano la nazione ma tradiscono il nazionalismo! Allora auspicò la creazione di una Lega tra le nazioni che potesse garantire la pace in futuro: “Sarebbe veramente desiderabile ... che tutti gli Stati, rimossi i vicendevoli sospetti, si riunissero in una sola società o, meglio, quasi in una famiglia di popoli, sia per assicurare a ciascuno la propria indipendenza, sia per tutelare l’ordine del civile consorzio”. E uno dei fini era ridurre, se non addirittura abolire, le enormi spese militari che non possono più oltre essere sostenute dagli Stati, affinché in tal modo “si impediscano per l’avvenire guerre così micidiali e tremende, e si assicuri a ciascun popolo, nei suoi giusti limiti, l’indipendenza e l’integrità del proprio territorio”. Diversi chiesero di abolire la guerra. Altri ripresero le intuizioni di Zamenhof con il suo “esperanto” (“Colui che spera”) per far comunicare fra loro i popoli del mondo e favorire la pace. Non fu sufficiente. Solo dopo i milioni di morti della seconda guerra mondiale ci fu una decisione chiara per dare vita alle Nazioni Unite, lotta contro tutte le ideologie totalitarie, per la difesa dei diritti di ogni persona e ad un’Europa finalmente unita. Al suo ingresso c’è ancora una statua che raffigura una pistola la cui canna viene chiusa da un nodo. Adesso sentiamo troppo parlare di riarmo. Facciamo nostra (FT 173) in questa prospettiva la richiesta di una riforma perché l’Organizzazione delle Nazioni Unite “possa dare reale concretezza al concetto di famiglia di Nazioni” per “assicurare il dominio incontrastato del diritto e l’infaticabile ricorso al negozia-

to, ai buoni uffici e all'arbitrato". E perché questo avvenga "occorre evitare che questa Organizzazione sia delegittimata", per non porre gli interessi particolari di un Paese o di un gruppo al di sopra del bene comune mondiale. Combattiamo la pandemia della guerra come abbiamo combattuto quella del Covid. Fratelli tutti è il nostro esperanto che ci aiuta a parlare la stessa lingua, a capirci, a liberarci dall'incomprensione che produce tanta paura e violenza. Il tedesco Max Josef Metzger, «prete e martire» ucciso dai nazisti nel 1944 perché predicava la pace affermava: «Noi dobbiamo organizzare la pace, così come altri organizza la guerra» e in una lettera scritta dal carcere al Papa nel 1944 asserì: «Se l'intera cristianità avesse fatto una potente, unica protesta, non si sarebbe evitato il disastro?». Ecco perché siamo qui e gridiamo con lui e con tutti quelli che hanno sognato e per certi versi preparato incontri come questo la nostra scelta per la pace. Ad iniziare da noi, perché come diceva don Primo Mazzolari "c'è guerra quando non c'è spirito di fraternità, quando non c'è tolleranza, quando c'è invidia, quando c'è incompatibilità a vivere insieme. Tutte le volte che ci portiamo via un po' di terra in più, un po' di pane in più, un po' di mare in più, un po' di sole in più, questa è la guerra. E c'è guerra anche quando si manda la gente sul patibolo, quando la si mette al muro". Non vi può essere pace nel cuore dell'uomo che cerca pace solo per sé stesso. Per trovare la pace vera dobbiamo desiderare che gli altri abbiano pace come noi e dobbiamo essere pronti a sacrificare qualcosa della nostra pace e della nostra felicità affinché gli altri abbiano pace e possano essere felici, chiedeva Thomas Merton. Di fronte alla tragedia della guerra capiamo il rischio che corre oggi tutta la famiglia umana, perché la guerra «non è un fantasma del passato, ma è diventata una minaccia costante» (FT 256). E spaventa. La consapevolezza dopo la pandemia di appartenere a una medesima umanità era aumentata ma (FT 30) senza dialogo restano solo le armi. E dialogo non rende affatto uguali tutte le ragioni, non evita la domanda delle responsabilità e non confonde mai aggressore e aggredito anzi, proprio perché le ricorda bene può cercare le vie per smettere la geometrica e implacabile logica della guerra, che è, se non trova altre soluzioni, al rialzo. "Non c'è pace senza volontà indomita per raggiungere la pace" dice Papa Francesco, chiedendo energie per "un nuovo linguaggio di pace, per nuovi gesti di pace,

gesti che spezzano le catene fatali delle divisioni ereditate dalla storia o generate dalle moderne ideologie.” È essenziale scegliere la pace e dotarci di mezzi per ottenerla. Ma dobbiamo chiederci: abbiamo fatto tutto quello che potevamo con intelligenza e determinazione? Lo abbiamo fatto con la stessa passione che avremmo se si trattasse dei nostri figli? Sono i nostri figli! Non dimentichiamo, non cadiamo nell’inganno: (FT 261): “Ogni guerra lascia il mondo peggiore di come lo ha trovato. La guerra è un fallimento della politica e dell’umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male”.

Facciamo nostro l’appello di Papa Francesco per l’Ucraina e chiediamo che l’impegno per la pace e la giustizia, che vanno necessariamente assieme, trovi in tutti, ad iniziare dagli uomini di governo, delle risposte all’altezza. E questo appello per la pace vorremmo fosse anche per tutte le guerre. Dovremo certamente riprendere un discorso forte sul disarmo, per evitare che l’unica logica sia quella militare, chiedere che tutti i soggetti, con audacia, concorrano a tessere la tela della pace.

Raul Follereau commentando le cifre dei morti e delle distruzioni dell’ultima guerra mondiale commentava: “Se invece si avesse dedicato a curare, a consolare, a insegnare, una pur minima parte del genio e del denaro che gli uomini hanno sprecato per uccidere e per distruggere, quale benessere regnerebbe oggi sulla terra! Possa la sanguinante e terribile lezione illuminare le coscienze e i cuori! Amarsi o sparire!”.

Bonhoeffer, prete tedesco evangelico, martire dal nazismo perché lo aveva combattuto a rischio della sua persona, tra le ultime poesie composte nella cella del carcere dove venne ucciso, scrisse: “Quando il sole mi sarà scomparso, vivi tu per me fratello! Fratelli, finché dopo la lunga notte non spunti il nostro giorno, noi resisteremo!”. I pellegrini musulmani alla Mecca recitano questa preghiera: “O Dio, tu sei la pace; da te viene la pace; a te ritorna la pace. Rendici saldi, o Dio, nella pace”. Ecco il grido e l’impegno di pace che oggi facciamo nostro.

Consiglio Permanente
Comunicato finale
(Roma, 16 novembre 2022)

È sul Cammino sinodale che si è concentrata la riflessione dei membri del Consiglio Episcopale Permanente, riuniti il 16 novembre 2022 in sessione straordinaria a Roma, presso la sede CEI di Circonvallazione Aurelia 50. Aprendo i lavori, il Cardinale Presidente si è soffermato sull'importanza del percorso in atto nelle Diocesi italiane che sta consentendo un ascolto diffuso, da ampliare sempre di più per poter parlare a tutti. Un elemento di novità, da valorizzare per il prosieguo del Cammino e all'interno delle comunità ecclesiali, è rappresentato dalla rete dei referenti diocesani, i primi ad aver accettato la sfida del cambiamento.

Nel corso della giornata, i Vescovi hanno approvato il testo dell'organigramma del Cammino sinodale delle Chiese in Italia e si sono confrontati sulla prima stesura della Ratio nationalis per la formazione nei seminari d'Italia che intende aggiornare il testo del 2006.

Al Consiglio Permanente è stato anche offerto un aggiornamento sull'impegno delle Chiese in Italia per contrastare il peccato e reato gravissimo degli abusi ed è stato presentato il Primo Report Nazionale sulle attività di tutela nelle Diocesi italiane.

I Vescovi hanno provveduto infine ad alcune nomine.

Preoccupazione per una guerra folle

Il Cammino sinodale, entrato nel vivo del secondo anno della “fase narrativa”, è stato al centro della sessione straordinaria del Consiglio Episcopale Permanente, che si è svolta il 16 novembre 2022 a Roma, sotto la guida del Cardinale Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI.

In apertura dei lavori, il Cardinale Presidente ha sottolineato che “il percorso che le Chiese in Italia stanno vivendo è un momento importante di ascolto, anche per capire perché tanti non si sentono ascoltati da noi; per non parlare sopra; per farci toccare il cuore; per comprendere le urgenze; per sentire le sofferenze; per farci ferire dalle attese; per parlare a tutti”.

Secondo il Cardinale Presidente, “una delle novità più grandi, uno dei segnali più positivi è la rete dei referenti diocesani: circa 400 che in questi mesi si sono spesi nelle diocesi, promuovendo iniziative, producendo sussidi e inventando strade nuove per realizzare l’ascolto”. “Sono stati i primi – ha osservato – a mettersi in gioco, ad accettare la sfida del cambiamento, a sperimentare un modo diverso di lavorare insieme”.

Nel suo saluto introduttivo, il Presidente della CEI non ha mancato di esprimere “preoccupazione” per le sofferenze della gente e per le “pesantissime ricadute di una guerra folle, che auspichiamo e preghiamo sia fermata subito per il bene di tutti”, condividendo le parole pronunciate da Papa Francesco all’Udienza generale del mercoledì: “Preghiamo affinché il Signore converta i cuori di chi ancora punta sulla guerra e faccia prevalere per la martoriata Ucraina il desiderio di pace, per evitare ogni escalation e aprire la strada al cessate-il-fuoco e al dialogo” (16 novembre 2022).

Organigramma del Cammino sinodale delle Chiese in Italia

Il Consiglio Permanente ha ribadito la validità dei gruppi sinodali, soffermandosi sulla proposta dei tre “cantieri sinodali” (della strada e del villaggio; dell’ospitalità e della casa; delle diaconie e della formazione spirituale) comuni a tutte le diocesi italiane, secondo il documento “I cantieri di Betania” e il successivo Vademecum meto-

dologico “Continuiamo a camminare”. I cantieri, hanno sottolineato i Vescovi, “possono aiutare nell’esercizio di apertura ai mondi che non ci appartengono, quelli con cui pensiamo di non aver nulla da spartire perché sono lontani dall’esperienza cristiana o perché fanno paura”. Con l’invito a osare sempre di più, con grande creatività. Il Consiglio ha poi approvato il testo dell’organigramma del Cammino sinodale delle Chiese in Italia. In premessa viene ricordato che “agli organi statutari della CEI (in particolare Assemblea Generale, Consiglio Episcopale Permanente, Presidenza) spetta la responsabilità di accompagnare i lavori del Cammino sinodale e di compiere le scelte di fondo, in base alle specifiche competenze”. Per sostenere il percorso a livello nazionale, viene costituito un servizio di coordinamento composto dall’Assemblea dei Referenti diocesani, dal Comitato nazionale del Cammino sinodale, dalla Presidenza del Comitato nazionale. Ora si procederà a designare i membri del Comitato e della Presidenza.

Ratio nationalis per la formazione nei seminari d’Italia

Un ampio confronto ha accompagnato la presentazione della prima stesura della Ratio nationalis per la formazione nei seminari d’Italia che intende aggiornare “La formazione dei presbiteri nella Chiesa italiana. Orientamenti e norme per i seminari” del 2006, testo già allineato con le indicazioni di “Pastores dabo vobis” (1992) e ancora punto di riferimento essenziale per tutti i formatori in Italia.

Gli aggiornamenti più significativi riguardano i capitoli relativi alla “Tappa propedeutica” e all’“Itinerario formativo” del Seminario maggiore. L’obiettivo finale è quello di elaborare un testo puntuale, ma aperto ad ulteriori sviluppi, in linea cioè con i grandi cambiamenti epocali, con il Sinodo della Chiesa universale e con il Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia. L’esame del testo proseguirà nei prossimi mesi, coinvolgendo le Conferenze Episcopali Regionali, per presentare alla sessione primaverile del Consiglio

Permanente la versione definitiva che verrà poi portata all'Assemblea Generale del maggio 2023.

L'impegno per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili

È costante l'attenzione dei Vescovi sul tema della tutela dei minori e delle persone vulnerabili. Nel corso dei lavori è stato presentato il primo report sulla rete territoriale costituita dopo le "Linee guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili" del 2019. La rilevazione, effettuata da docenti esperti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore – sede di Piacenza, intende verificare lo stato dell'arte nel biennio 2020-2021 in merito all'attivazione dei Servizi Diocesani o Inter-diocesani per la tutela dei minori, dei Centri di ascolto e dei Servizi Regionali. Lo studio offre uno strumento conoscitivo alla Conferenza Episcopale Italiana per implementare le azioni di tutela dei minori e delle persone vulnerabili nelle Diocesi italiane. Al Consiglio Permanente è stato anche offerto un aggiornamento sull'impegno delle Chiese in Italia, riassunto nelle cinque linee di azione assunte dalla 76^a Assemblea Generale (23-27 maggio 2022), circa la formazione di tutto il popolo di Dio e la prevenzione per evitare che il peccato e reato gravissimo degli abusi accada. A queste linee si aggiunge l'Accordo con la Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori, firmato il 28 ottobre a Roma dai Cardinali Sean O'Malley e Matteo Maria Zuppi, Presidenti rispettivamente della Pontificia Commissione e della Conferenza Episcopale Italiana. L'intesa mira a promuovere un impegno comune sempre più incisivo nel combattere gli abusi sessuali all'interno della Chiesa. Alla base c'è la condivisione di un approccio integrale e delle buone prassi adottate dalla Chiesa in Italia per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili.

Nomine

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

- Direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni: Don Michele GIANOLA (Como);

- Vescovo promotore dell'apostolato del mare: S.E. Mons. Gianrico RUZZA, Vescovo di Civitavecchia – Tarquinia e di Porto – Santa Rufina;
- Assistente ecclesiastico nazionale dell'Opera Assistenza Malati Impediti (OAMI): S.E. Mons. Mario MEINI, Vescovo emerito di Fiesole;
- Membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Migrantes: Dott.ssa Sara VATTERONI (Massa Carrara – Pontremoli);
- Coordinatore nazionale della pastorale dei cattolici africani di lingua francese in Italia: Don Luis Gabriel TSAMBA (diocesi di Mouila – Gabon).

* * *

Il Consiglio Episcopale Permanente, dopo aver approvato l'organigramma del Cammino sinodale delle Chiese in Italia, ha confermato come membri della Presidenza del Comitato nazionale del Cammino sinodale i Vescovi già indicati nella sessione del Consiglio svoltasi a Matera dal 20 al 22 settembre 2022:

- Vescovi Membri della Presidenza del Comitato nazionale del Cammino sinodale: S.E. Mons. Claudio GIULIODORI, Assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore; S.E. Mons. Antonio MURA, Vescovo di Nuoro, Vescovo di Lanusei e Presidente della Conferenza Episcopale Sarda; S.E. Mons. Antonino RASPANTI, Vescovo di Acireale e Presidente della Conferenza Episcopale Siciliana.

* * *

Inoltre, la Presidenza, nella riunione del 15 novembre 2022, ha proceduto alle seguenti nomine:

- Vescovo Membro della Commissione mista Vescovi – Istituti di vita consacrata (Religiosi e Secolari) e Società di vita apostolica: S.E. Mons. Luigi Ernesto PALLETTI, Vescovo di La Spezia – Sarzana – Brugnato.

- Consigliere spirituale nazionale del Gruppo di Ricerca e Informazione Socio-Religiosa (GRIS): S.E. Mons. Cesare Di PIETRO, Vescovo ausiliare di Messina – Lipari – Santa Lucia del Mela.
- Segretario del Comitato nazionale del Cammino sinodale: Mons. Valentino BULGARELLI (Bologna), Direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale, Responsabile del Servizio Nazionale per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose e Sottosegretario della CEI.

* * *

Si rende noto che il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 20-22 settembre 2022, ha provveduto alla seguente nomina: Responsabile *ad interim* del Servizio Nazionale per l'insegnamento della religione cattolica: Prof. Ernesto DIACO (Cesena – Sarsina).

Intervista in occasione
della Giornata Missionaria Mondiale
(Avenire del 9 ottobre 2022)

Satriano: i «nuovi» missionari? Lungo le strade dell'indifferenza

Oggi l'annuncio del Vangelo passa anche dalle "frontiere delle città" popolate dalla rassegnazione e dal non senso. L'Arcivescovo presidente di Missio: servono testimoni che penetrano la realtà non a parole ma con la vita.

«Vite che parlano» è lo slogan della prossima Giornata missionaria mondiale, un appuntamento che ritorna ad interpellarci nel cuore dell'Ottobre missionario. Ce ne parla monsignor Giuseppe Satriano, arcivescovo di Bari-Bitonto, presidente della Commissione episcopale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese e presidente della Fondazione Missio. «Abbiamo bisogno di testimonianze capaci di penetrare la realtà non a parole, ma con la vita – dice –. Un testimone è innanzitutto chi, scoprendosi amato, narra ciò che ha visto, toccato e udito, nell'ordinario dell'esistenza. Abbiamo bisogno di vite che parlino con le proprie storie; vite autentiche profumate di profezia e di verità; vite che sappiano recuperare il sogno di Dio sul creato; vite che nell'essenziale del quotidiano si ritrovino a cantare l'amore con cui Gesù ci ha risollevato dalla solitudine e dalla disperazione del peccato».

Ma quali sono le nuove frontiere pastorali, le sfide della missione ad gentes? Non si tratta di frontiere lontane. Sono sotto casa nostra, in quegli

spazi di vita nei quali l'indifferenza ha relegato l'esistenza di coloro che hanno perso tutto; attraversano le periferie delle città e sono abitate da fratelli e sorelle che nella rassegnazione hanno edificato il loro futuro; le troviamo nei luoghi della movida, dove il non senso dello sballo e della trasgressione sembrano restituire gioie effimere per tentare di colmare i vuoti della vita; le troviamo lì dove l'ingiustizia e la violenza segnano la vita di molti, di tutti coloro che sono ancora inascoltati. Queste frontiere evocano l'urgenza di un annuncio che si faccia accompagnamento e liberazione da ogni forma di schiavitù, testimonianza che parli il linguaggio della riconciliazione e della misericordia.

Vangelo e dialogo con altre culture e religioni: anche in tempi di guerra l'autorevolezza della Chiesa e quella di papa Francesco sono una speranza per tutta l'umanità. Come dialogo e missione possono lavorare per la pace?

Non c'è missione senza la capacità di entrare in dialogo con culture, linguaggi, stili di vita che spesso appaiono lontani dal Vangelo. In secoli di storia la Chiesa, fatta eccezione per i fenomeni di colonialismo religioso, ha saputo dialogare e aprirsi a contesti profondamente diversi da sé. La testimonianza del Santo Padre si pone su questa scia profumata di rispetto e amore per ogni realtà umana. La sfida missionaria oggi ci chiama ad abitare le storie, i desideri, le ferite, i sogni di ogni credo religioso, sapendo cogliere come, tra violenza e indifferenza, c'è sempre l'opzione di una 'convivialità' che non fagocita le differenze, assimilandole, ma vive la tensione per l'unità a partire da ciò che accomuna e conduce ad un'umanità costruttrice di pace. Nella ricerca di Dio è sempre possibile costruire un cammino che sappia farsi carico delle diversità nella tessitura di relazioni fraterne e di percorsi di pace.

Quest'anno la Giornata missionaria mondiale ci coglie in pieno Cammino sinodale: come stanno cambiando la Chiesa e le Chiese con peculiarità diverse in ogni Paese del mondo? È la missione ad indicare la via a quella 'Chiesa in uscita' di cui tanto parla papa Francesco?

L'aver posto la Chiesa tutta dinanzi alla sfida sinodale ha rilanciato il tema della comunione e della corresponsabilità come orizzonti su cui crescere per operare quel cambio di paradigma di cui la Chiesa necessita, e che l'*Evangelii gaudium* ha evidenziato. Si tratta di cambiare approccio alla realtà, a partire dalle nostre situazioni particolari. Certamente avviare una trasformazione missionaria della

Chiesa e delle nostre Chiese richiede un re-innamoramento del cuore che deve potersi ricentrare su «la bellezza dell'amore salvifico di Dio manifestato in Cristo morto e risorto» (EG). Solo una ritrovata appartenenza e fedeltà a Lui e al suo mandato può condurci a quella creatività che nasce dalla preghiera, dalla gratitudine per quanto ricevuto, dal discernimento e dall'audacia del mettersi in gioco. Ricordiamo che il Papa invita ad una trasformazione missionaria paradigmatica e non funzionale. In altre parole: una trasformazione in radice, culturale, che coinvolge e – perché no? – stravolge mente e cuore.

La missione è scambio, è risposta alle grandi sfide del nostro tempo come le migrazioni. Come cambiano i linguaggi della missione ad gentes?

Nella *Laudato si'* il Papa afferma che non ci sono crisi separate, una di tipo ambientale e l'altra sociale. Anche il tema delle migrazioni è interconnesso al tema di un'ecologia integrale e a quello di un'economia che uccide. C'è una spirale di autodistruzione dalla quale è possibile uscire solo attraverso un dialogo inclusivo, non rinunciando a denunciare, con una testimonianza di vita, i percorsi d'ingiustizia che si attuano nella vita di molti fratelli. Abbiamo bisogno di un dialogo sincero, sempre più aperto e inclusivo, che ci porti a prendere coscienza di alcuni limiti intrinseci al nostro modo di pensare e vivere per costruire assieme un mondo più sostenibile e fraterno'.

Miela Fagiolo D'Attilia

Comunicato in risposta all'appello
del Comitato per la Pace della Terra di Bari
(Bari, 4 novembre 2022)

Mi sento provocato dall'appello del Comitato per la Pace della Terra di Bari, che ringrazio per la sensibilità manifestata, con il quale le Istituzioni del territorio sono invitate a un maggiore coinvolgimento nella ricerca di una mediazione di pace.

Si chiede – sempre nel comunicato – di adoperarsi per un negoziato, ma questo, come vuole l'arte della diplomazia, richiede relazioni discrete, attente, pazienti e autorevoli, senza mai ammiccare alla tentazione del clamore mediatico.

Può rispondere al vero che “le città, con la loro vitalità e il loro carico di storia” – come afferma il comunicato – possano determinare i destini dell'umanità. Non è facile, ma è possibile contribuire a smuovere le coscienze perché sempre più il tema della pace trovi cuori disponibili ad attivare percorsi significativi in tal senso.

Quanto stiamo vivendo è atroce e non mi riferisco solo alla guerra tra Ucraina e Russia – e alla possibile escalation nucleare – ma anche a quell'indifferenza che ci ha fatto dormire sonni tranquilli mentre in tante parti del mondo, da anni, la gente muore a causa della guerra. Anche nel nostro Mediterraneo una strage immane si consuma da anni sotto lo sguardo impotente di tanti e manchevole di molti.

Certamente, ognuno nel suo piccolo deve e può fare qualcosa, a iniziare da un cambio di mentalità, da un processo di autentica conversione che ci faccia scendere da piedistalli ideologici e uscire da logiche miopi.

Pace e giustizia camminano insieme e, come narra un racconto rabbinico, la notte cederà il passo al giorno solo quando avremo ritrovato nel volto dell'altro, che ci sta dinanzi, il volto del fratello.

Siamo chiamati a tessere, pazientemente e instancabilmente, la trama di una fraternità umana, senza se e senza ma, come testimonia l'attuale viaggio del Papa in Bahrein e tutto il suo profetico magistero.

È su questa scia che sento positiva la manifestazione nazionale che si tiene a Roma e quanto, come Arcidiocesi di Bari-Bitonto, andiamo organizzando per il pomeriggio di domenica 18 dicembre: un pellegrinaggio per la Pace che, prendendo le mosse dalla Cattedrale si dirigerà presso la Basilica di San Nicola, dove pregheremo sulla tomba del nostro santo patrono.

Anche il viaggio che vivrò domani, 5 novembre, a Tirana ha il sapore della Pace. Invitato dall'Arcivescovo di Tirana-Durazzo, Arjan Dodaj, celebrerò nella Cattedrale l'Eucaristia per il giorno della memoria dei Beati Martiri d'Albania, esempio di vita donata per amore della fede e della propria nazione. Tendersi la mano e cogliere le opportunità d'incontro ci aiuta a ridare corpo al sogno della Pace.

+ don Giuseppe, *vescovo*

Appello del Comitato per la Pace ai rappresentanti delle istituzioni civili e religiose della città di Bari

Al Sindaco di Bari, ing. Antonio Decaro

All'Arcivescovo di Bari-Bitonto, mons. Giuseppe Satriano

Al Priore della Basilica di San Nicola, padre Giovanni Distante

I drammatici giorni che stiamo vivendo, in cui è a rischio la sopravvivenza stessa dell'umanità, spingono le donne e gli uomini di buona volontà non solo a reclamare a gran voce la pace ma anche a compiere ogni sforzo per favorirla e faticosamente costruirla.

Il nostro territorio esprime una vera e propria vocazione – riconosciuta a tutti i livelli: culturale, religioso, economico, politico – ad essere un “ponte” fra Oriente e Occidente: la presenza a Bari delle reliquie di San Nicola – tanto venerate da superare le divisioni tra cattolici e ortodossi – simboleggia efficacemente e in maniera non retorica questa vocazione.

Vogliamo qui ricordare alcuni eventi di portata storica, la cui memoria è stata purtroppo offuscata dai recenti fatti bellici:

- la visita a Bari nel 2008 dell'allora presidente della Federazione Russa Medvedev per la consegna delle chiavi della Chiesa Russa;
- il pellegrinaggio in Russia di una reliquia di San Nicola nel 2017;
- l'incontro di preghiera di papa Francesco con i capi delle Chiese e delle Comunità cristiane del Medio Oriente tenutosi a Bari il 7 luglio 2018;
- l'incontro di riflessione e spiritualità con tutti i Vescovi del Mediterraneo svoltosi a Bari dal 19 al 23 febbraio 2020.

Sono soprattutto le città, con la loro vitalità e il loro carico di storia, a determinare i destini dell'umanità.

Per esempio grande fu il contributo alla distensione che seppe dare in piena guerra fredda la città Firenze, grazie al linguaggio univer-

sale dell'arte di cui essa è massima espressione, con gli incontri dei sindaci delle capitali del mondo promossi da Giorgio La Pira.

Tali considerazioni ci spingono a rivolgerVi un pressante appello perché vogliate intraprendere azioni concrete per aprire la strada a un negoziato fra Ucraina e Russia.

Si può fare, si deve fare: il negoziato è l'unica strada per uscire dalla selva oscura di questo conflitto; il dialogo fra interlocutori che non siano gravati da pregiudizi "di partigianeria" può aprire la strada del negoziato.

Ecco perché Vi invitiamo a mettervi in gioco in virtù dei ruoli che ricoprite e della terra che rappresentate.

Da parte nostra Vi assicuriamo tutto l'appoggio del grande popolo della pace.

Bari, 3 novembre 2022

Il Comitato per la Pace di Terra di Bari

Configurazione dei nuovi Vicariati

(Bari, 5 novembre 2022)

A tutti i Presbiteri, diaconi, religiosi/e fedeli laici

Carissimi,

in seguito al confronto avuto con i Vicari zionali ed episcopali, alla consultazione del Consiglio Pastorale Diocesano e del Consiglio Presbiterale, si è giunti, con la riunione del Consiglio Presbiterale del 26 ottobre scorso, all'approvazione *ad experimentum* per due anni della nuova configurazione dei 13 Vicariati di zona del territorio dell'Arcidiocesi (Allegato 1).

Come esplicitato dagli Orientamenti pastorali (Allegato 2),

l'esperienza del vicariato di zona resta fondamentale per un lavoro di comunione sul territorio da parte delle diverse comunità ecclesiali. In questa prospettiva, i vicariati e le parrocchie che ad essi afferiscono devono configurarsi come laboratori esemplari di sinodalità in dialogo e ascolto del territorio con i suoi ambiti, le agenzie educative e le periferie che lo caratterizzano.

Pertanto, terminato il quinquennio per il quale era stato conferito il precedente mandato, si proceda nei prossimi giorni alle consultazioni secondo le procedure allegate (Allegato 3), in vista della nomina dei nuovi Vicari zionali.

Auguro che anche questo ulteriore passaggio, in vista della ricomposizione degli organismi di partecipazione, ci veda tutti coinvolti nell'ascolto e nella corresponsabilità per condividere le sfide che il nostro tempo ci chiede di abitare.

A tutti buon cammino.

+ don Giuseppe, *vescovo*

Allegato 1

ARCIDIOCESI DI BARI-BITONTO ELENCO DEI VICARIATI DI ZONA

I VICARIATO

Vicario: *don Donato Lucariello*

- | | |
|---|--|
| 1. Cattedrale
<i>Bari</i> | 6. San Giuseppe
<i>Bari</i> |
| 2. Beata Vergine Immacolata
<i>Bari</i> | 7. Sant'Antonio
<i>Bari</i> |
| 3. Prez.mo Sangue in San Rocco
<i>Bari</i> | 8. Santa Croce
<i>Bari</i> |
| 4. Sacro Cuore
<i>Bari</i> | 9. Pontificia Basilica San Nicola
<i>Bari</i> |
| 5. San Ferdinando
<i>Bari</i> | |

II VICARIATO

Vicario: *don Alessandro Tanzi*

- | | |
|---|-----------------------------------|
| 1. Maria Santissima del Rosario
<i>Bari</i> | 7. San Cataldo
<i>Bari</i> |
| 2. San Carlo Borromeo
<i>Bari</i> | 8. San Girolamo
<i>Bari</i> |
| 3. Santa Cecilia
<i>Bari</i> | 9. Sant'Enrico
<i>Bari</i> |
| 4. Santa Maria del Monte Carmelo
<i>Bari</i> | 10. Santa Famiglia
<i>Bari</i> |
| 5. Santissimo Redentore
<i>Bari</i> | 11. San Pio X
<i>Bari</i> |
| 6. Gesù di Nazareth
<i>Bari</i> | |

III VICARIATOVicario: *don Giovanni Caporusso*

- | | |
|---|---|
| 1. Immacolata
<i>Modugno</i> | 7. San Giuseppe
<i>Palo del Colle</i> |
| 2. Maria Santissima Annunziata
<i>Modugno</i> | 8. San Vito
<i>Palo del Colle</i> |
| 3. Sant'Agostino
<i>Modugno</i> | 9. Santa Maria Assunta
<i>Palo del Colle</i> |
| 4. Santi Apostoli
<i>Modugno</i> | 10. Santa Maria La Porta
<i>Palo del Colle</i> |
| 5. Sant'Ottavio
<i>Modugno</i> | 11. Spirito Santo
<i>Palo del Colle</i> |
| 6. Santuario Madonna della Grotta
<i>Modugno</i> | |

IV VICARIATOVicario: *don Antonio Ruccia*

- | | |
|---|--|
| 1. Annunciazione
<i>Bari</i> | 7. Santa Fara
<i>Bari</i> |
| 2. Cuore Immacolato di Maria
<i>Bari</i> | 8. Santa Maria Maddalena
<i>Bari</i> |
| 3. Maria Santissima Addolorata
e Opera "Don Guanella"
<i>Bari</i> | 9. Vicaria Perpetua San Vincenzo
de' Paoli - Policlinico
<i>Bari</i> |
| 4. Mater Ecclesiae
<i>Bari</i> | 10. Missionari Comboniani
<i>Bari</i> |
| 5. San Francesco da Paola
<i>Bari</i> | 11. Società San Paolo
<i>Bari</i> |
| 6. San Giovanni Battista
<i>Bari</i> | |

V VICARIATO

Vicario: *don Giuseppe Sicolo*

1. Buon Pastore
Bari
2. San Ciro
Bari
3. San Marcello
Bari
4. San Pasquale
Bari
5. Sant'Andrea
Bari
6. Santa Maria delle Vittorie
Bari
7. Santissimo Sacramento
Bari
8. Cappellania Ospedale
"Giovanni XXIII"
Bari
9. Cappellania Ospedale
"Mater Dei"
Bari

VI VICARIATO

Vicario: *don Giacomo Fazio*

1. Madre della Divina Provvidenza
Bari
2. San Gabriele dell'Addolorata
Bari
3. San Giovanni Bosco
Bari
4. San Paolo Apostolo
Bari
5. San Pietro Apostolo
Modugno
6. Cappellania Ospedale "San Paolo"
Bari
7. San Michele Arcangelo
Bari-Palese
8. Sant'Alberto
Bari-Palese
9. Stella Maris
Bari-Palese
10. Spirito Santo
Bari-Santo Spirito
11. San Nicola
Bari-Catino
12. Natività di Nostro Signore
Bari-San Pio

VII VICARIATO

Vicario: *don Domenico Castellano*

1. Santa Maria Assunta
Binetto
2. San Michele Arcangelo
Bitetto
3. Santa Maria Assunta
Grumo Appula
4. Santa Maria di Monteverde
Grumo Appula
5. San Nicola
Toritto
6. Maria SS. del Carmine
Sannicandro di Bari
7. Santa Maria Assunta
Sannicandro di Bari
8. Santuario Beato Giacomo
Bitetto

VIII VICARIATOVicario: *don Francesco Gramegna*

- | | |
|---|--|
| 1. San Vincenzo Ferrer
<i>Casamassima</i> | 6. Sacro Cuore
<i>Gioia del Colle</i> |
| 2. Santa Croce
<i>Casamassima</i> | 7. San Vito martire
<i>Gioia del Colle</i> |
| 3. Santa Maria Assunta
<i>Cassano delle Murge</i> | 8. Santa Lucia
<i>Gioia del Colle</i> |
| 4. Santa Maria delle Grazie
<i>Cassano delle Murge</i> | 9. Santa Maria Maggiore
<i>Gioia del Colle</i> |
| 5. Immacolata
<i>Gioia del Colle</i> | 10. Santa Maria del Carmine
<i>Sammichele di Bari</i> |

IX VICARIATOVicario: *don Antonio Lobalsamo*

- | | |
|---|--|
| 1. San Francesco da Paola
<i>Capurso</i> | 8. San Rocco
<i>Valenzano</i> |
| 2. Santissimo Salvatore
<i>Capurso</i> | 9. Santa Maria di San Luca
<i>Valenzano</i> |
| 3. San Francesco d'Assisi
<i>Triggiano</i> | 10. San Lorenzo diacono e martire
<i>Valenzano</i> |
| 4. San Giuseppe Moscati in
San Lorenzo
<i>Triggiano</i> | 11. Santa Maria Annunziata
<i>Cellamare</i> |
| 5. Santa Maria Veterana
<i>Triggiano</i> | 12. Santuario Madonna del Pozzo
<i>Capurso</i> |
| 6. Santissimo Crocifisso
<i>Triggiano</i> | 13. Cappellania Ospedale "Fallacara"
<i>Triggiano</i> |
| 7. Ognissanti
<i>Valenzano</i> | |

X VICARIATO

Vicario: *don Domenico Fornarelli*

1. San Giorgio - San Salvatore
Bari-Loseto
2. Madonna di Pompei
Bari-Carbonara
3. B.V.SS. Rosario in San Nicola
Bari-Carbonara
4. Sant'Antonio da Padova
Bari-Carbonara
5. Santa Maria del Fonte
Bari-Carbonara
6. Santa Maria del Campo e della Pietà
Bari-Ceglie del Campo
7. Santa Rita
Bari-Ceglie del Campo
8. Santa Maria di Costantinopoli
Bitritto
9. Trasfigurazione
Bitritto
10. Immacolata
Adelfia
11. San Nicola di Bari
Adelfia
12. Cappellania Ospedale "Di Venere"
Bari-Carbonara

XI VICARIATO

Vicario: *don Vito Campanelli*

1. Sacro Cuore
Mola di Bari
2. San Nicola
Mola di Bari
3. Santa Maria di Loreto
Mola di Bari
4. Santissima Trinità
Mola di Bari
5. Santissimo Rosario (in San Domenico)
Mola di Bari
6. Santa Maria del Carmine
Noicattaro
7. Santa Maria del Soccorso
Noicattaro
8. Santa Maria della Pace
Noicattaro
9. Madonna di Lourdes
Noicattaro
10. Istituto Sant'Agostino
Noicattaro

XII VICARIATO

Vicario: *don Michele Birardi*

1. Resurrezione
Bari
2. San Francesco d'Assisi
Bari
3. San Luca
Bari
4. San Marco
Bari
5. San Sabino - *Bari*
6. San Benedetto
Bari
7. Sant'Anna
Bari
8. San Nicola di Bari
Bari-Torre a Mare
9. Oasi "De Lilla"
Bari

XIII VICARIATOVicario: *don Marino Cutrone*

- | | |
|---|--|
| 1. Maria SS Assunta - Concattedrale
<i>Bitonto</i> | 8. Sant'Andrea apostolo
<i>Bitonto</i> |
| 2. San Giovanni Evangelista
<i>Bitonto</i> | 9. Sant'Egidio abate
<i>Bitonto</i> |
| 3. Cristo Re Universale
<i>Bitonto</i> | 10. Santi Medici Cosma e Damiano
<i>Bitonto</i> |
| 4. San Leone Magno
<i>Bitonto</i> | 11. Santissimo Sacramento
<i>Bitonto</i> |
| 5. San Leucio
<i>Bitonto</i> | 12. Addolorata
<i>Bitonto-Mariotto</i> |
| 6. San Silvestro papa
<i>Bitonto</i> | 13. Immacolata
<i>Bitonto-Palombaio</i> |
| 7. Santa Caterina Vergine e Martire
<i>Bitonto</i> | |

Allegato 2

ARCIDIOCESI DI BARI-BITONTO

ORIENTAMENTI PASTORALI PER I VICARIATI DI ZONA

1. Il desiderio di una pastorale più organica e integrata chiede di impegnarci ad assumere maggiormente uno **stile sinodale** tra le diverse comunità di un medesimo territorio, favorendo la corresponsabilità, riconoscendo le competenze, incanalando l'impegno, razionalizzando le risorse. **L'esperienza del vicariato di zona** resta fondamentale per un lavoro di comunione sul territorio da parte delle diverse comunità ecclesiali. In questa prospettiva, i vicariati e le parrocchie che ad essi afferiscono devono configurarsi come laboratori esemplari di sinodalità in dialogo e ascolto del territorio con i suoi ambiti, le agenzie educative e le periferie che lo caratterizzano. Solo creando alleanze e interazioni progettuali sarà possibile costruire veri e propri ponti e nuove strade capaci di collegare ambiti e ambienti, persone e situazioni, su cui far correre il Vangelo.
2. L'Arcidiocesi di Bari-Bitonto è suddivisa in **tredici vicariati**, ciascuno dei quali è coordinato dal servizio del **vicario di zona**. Nominato a tempo determinato dall'Arcivescovo, dopo aver sentito, a suo prudente giudizio, i presbiteri e i diaconi che svolgono il ministero nel vicariato in questione (*cf.* cann. 553-554), il vicario di zona deve promuovere la comunione tra i presbiteri, diaconi e religiosi e religiose nella zona; porre ogni cura per stimolare le comunità ecclesiali e il territorio con le sue istituzioni e strutture per un lavoro condiviso anche a livello cittadino; vivere la corresponsabilità con gli altri vicari zionali partecipando a incontri periodici con l'arcivescovo e/o con i vicari episcopali.
3. In vista di un agire ecclesiale che coinvolga tutti battezzati in una chiamata a vivere non solo per il proprio benessere ma cercando il bene degli altri sull'esempio di Cristo, occorre favorire

L'avvio e l'accompagnamento di processi pastorali, che sappiano costruire percorsi che vadano oltre i confini parrocchiali e ridisegnino il nostro modo di esistere come Chiesa sul territorio. A tal fine, possiamo immaginare **due livelli di interazione** tra le comunità ecclesiali: il vicariato e le zone pastorali.

4. **Il vicariato**, non sostituendo né le parrocchie, né la Chiesa diocesana, si configura non tanto come una sovrastruttura pastorale, quanto come una mediazione a servizio della comunione. Nella sua estensione territoriale volutamente più ampia, vuole favorire soprattutto lo studio e lo scambio delle diverse esperienze pastorali per una crescita reciproca nella corresponsabilità tra le comunità ecclesiali che lo abitano: all'interno del presbiterio locale e nel dialogo tra laici, presbiteri e diaconi.
 - 4.1. L'incontro tra presbiteri e diaconi, partendo dalla preghiera condivisa e dalla narrazione dei vissuti personali e comunitari alimenti la crescita della fraternità nello stile dell'accompagnamento reciproco.
 - 4.2. I Consigli Pastorali Vicariali, valorizzando le specificità delle singole comunità, offrano una testimonianza di Chiesa organica e unitaria, capace di connettere il Vangelo con le culture del nostro tempo. Siano luoghi in cui fare esperienza di discernimento comunitario per leggere e interpretare i bisogni del territorio, individuare le priorità più che le urgenze da consegnare alla progettazione del cammino diocesano, proporre una formazione in relazione con la visione pastorale diocesana, avvalendosi della collaborazione dei Servizi pastorali della Curia al fine di avviare i processi pastorali.
5. **Le zone pastorali** possono costituirsi come una suddivisione interna al vicariato, con particolare riguardo alle realtà dei paesi, comprendendo le parrocchie di uno stesso comune.
 - 5.1.1. Siano luogo di animazione e di servizio che, valorizzando le competenze dei singoli: presbiteri, diaconi e laici, sappiano lavorare in sinergia imparando a distribuire gli impegni affinché non venga chiesto a tutti di fare tutto.

- 5.1.2. Si configurino come dei cantieri nei quali accogliere le indicazioni maturate nel discernimento vicariale e diocesano in modo da attuare le iniziative più consone al proprio territorio.
6. Una pastorale organica e non settoriale, interparrocchiale e cittadina, dallo sguardo più ampio verso l'intera società e non ripiegato sulla propria parrocchia, chiede di modificare gli equilibri di tutti e di ciascuno al fine di consolidare lo stile sinodale nell'intera Chiesa locale e assumere la postura della missionarietà radicata nella centralità del kerygma sempre da riscoprire e annunciare.

Allegato 3

ARCIDIOCESI DI BARI-BITONTO PROCEDURE PER LA CONSULTAZIONE IN VISTA DELLA NOMINA DEI VICARI ZONALI

Terminato il quinquennio per il quale i Vicari zionali avevano ricevuto il mandato per il loro servizio, si deve procedere alla nomina dei nuovi Vicari di zona. Il loro servizio pastorale e la natura del Vicariato di zona sono esplicitati negli *Orientamenti pastorali per i vicariati di zona* approvati dall'Arcivescovo dopo aver ascoltato il parere del Consiglio Presbiterale.

Il Vicario zonale viene nominato a tempo determinato dall'Arcivescovo, dopo aver sentito, a suo prudente giudizio, i presbiteri e i diaconi che svolgono il ministero nel vicariato in questione (cfr. cann 553-554). Un presbitero non può essere Vicario di zona in uno stesso vicariato per oltre due mandati consecutivi, tuttavia a motivo dell'avvicendamento del Vescovo, per la prima nomina dei Vicari zionali si è ritenuto di poter soprassedere a tale disposizione. Il servizio del Vicario di zona, comunque, cessa a norma del Diritto, o per trasferimento ad altro incarico in un altro vicariato, o per altra causa secondo il giudizio dell'Ordinario diocesano, sempre al verificarsi della Sede vacante.

Secondo la consuetudine della nostra Chiesa locale, confermata dall'Arcivescovo mons. Giuseppe Satriano, si procederà alla consultazione, che precede la nomina, nel modo seguente:

1. I parroci, i presbiteri e i diaconi che esercitano un ministero pastorale con mandato dell'Arcivescovo nelle parrocchie che afferiscono ad un vicariato di zona, convocati dal Vicario zonale che ha esercitato finora tale servizio, o se quest'ultimo ha cessato il suo servizio per trasferimento ad altro incarico o per

altra causa, il presbitero nominato dal Vescovo vicario di zona *ad interim*, si riuniscono per eleggere una terna di nomi tra quelli dei presbiteri suddetti, da sottoporre all'Arcivescovo.

2. La riunione è presieduta dal Vicario generale o da un Vicario episcopale, il quale prima di procedere alla elezione invita alla preghiera. Quindi dà lettura degli *Orientamenti pastorali per i vicariati di zona* nei quali l'Arcidiocesi è suddivisa, esplicitando la natura e le caratteristiche proprie del servizio che il Vicario di zona è chiamato a svolgere per promuovere la piena comunione tra le comunità ecclesiali del territorio di riferimento e con l'intera Chiesa diocesana.
3. Prima di procedere alla consultazione elettorale, si domanda e si riceve la non disponibilità di alcuni presbiteri che, per particolari motivi, possono essere dispensati dall'assumere tale servizio (ad esempio chi ha già un particolare impegno di carattere diocesano, per motivi di salute, ecc.), pur essendo tutti e solo i presbiteri eleggibili.
4. La votazione si svolge in maniera segreta. Due tra i presbiteri o diaconi presenti vengono scelti come scrutatori e si distribuiscono a ciascuno le schede. Ognuno può esprimere fino a un massimo di tre preferenze. Lo spoglio delle schede avviene in modo pubblico rendendo noto a tutti i presenti l'esito della consultazione.
5. Chi fosse impossibilitato a partecipare personalmente può, comunque, far pervenire al Vicario di zona che ha convocato la riunione, la scheda con le sue preferenze. La scheda viene consegnata al Vicario episcopale presente all'inizio della riunione.
6. Al termine vengono registrati tutti i voti, eventualmente espressi, collocando nell'ordine tra i primi tre coloro che hanno avuto il maggior numero di consensi. In caso di parità di voti non si fa una nuova elezione ma si trasmette l'esito della consultazione all'Arcivescovo.
7. L'Arcivescovo, al termine di tutte le consultazioni elettorali nei singoli vicariati, procede all'individuazione e alla nomina dei nuovi Vicari di zona e provvede alla comunicazione all'intera comunità diocesana.

Comunicato in occasione della nomina di
don Vito Piccinonna a Vescovo di Rieti
(Bari, 18 novembre 2022)

**Il Santo Padre ha chiamato don Vito Piccinonna a servire come
Vescovo la Diocesi di Rieti**

Carissimi presbiteri, diaconi, religiosi e religiose, laici tutti del popolo di Dio della Chiesa di Bari-Bitonto,

è una grande gioia per la nostra Arcidiocesi sentirsi oggetto della Grazia del Signore che, attraverso il discernimento della Chiesa, ha scelto uno dei nostri presbiteri per il ministero apostolico.

Il Santo Padre, papa Francesco, ha chiamato **don Vito Piccinonna**, sacerdote amato e stimato nel presbiterio e tra la gente, a servire come Vescovo la **Diocesi di Rieti**.

Siamo felici per questa notizia e condividiamo con la Chiesa reatina la gioia e il dono, lieti di poter collaborare all'edificazione del Regno attraverso un figlio della nostra terra che tanto bene ha seminato nel suo percorso di vita.

A don Vito porgiamo sinceri auguri per un ministero episcopale fecondo di grazia, mentre gli garantiamo il sostegno della preghiera e dell'affetto.

+ don Giuseppe, *vescovo*

Laudatio del prof. Andrea Riccardi,
fondatore della Comunità di Sant'Egidio,
in occasione del conferimento del
Dottorato "honoris causa" in Teologia
concessa dalla Facoltà Teologica Pugliese

(Bari, 28 novembre 2022)

Vorrei abbozzare una genealogia ecumenica di Andrea Riccardi. Non è un elenco dei personaggi delle varie Chiese da lui incontrati e frequentati. Sarebbe lungo: alle Preghiere per la Pace organizzate dalla Comunità di Sant'Egidio anno dopo anno, dal 1987 fino a oggi, hanno partecipato molte grandi personalità cristiane, oltre che esponenti delle religioni. Genealogia è invece qualcosa di intimo, familiare, e in questo senso vorrei ricordare i nomi di amici cari del nostro Laudato che lo hanno per così dire accompagnato nella via ecumenica fin da giovane.

Inizio da Valdo Vinay, pastore e teologo valdese che dal 1973, per vent'anni, ha predicato a Sant'Egidio rappresentando in profondità l'esperienza riformata, da allievo di Karl Barth e da protestante italiano che aveva appreso con il Concilio a stimare la Chiesa cattolica che prima, in conformità al piccolo protestantesimo italiano sulla difensiva, aveva visto come un Moloch. Vinay, particolare significativo, pose Andrea Riccardi in amichevole contatto con una delle menti più lucide e appassionate in campo ecumenico, Oscar Cullmann.

Nei primi anni Settanta, c'era stato l'incontro con Yves Congar, il corifeo dell'ecumenismo cattolico novecentesco, che Riccardi prese a frequentare, tra Parigi e Roma. Con lui, ventenne, di molto più giovane, Congar era un fenomeno di franchezza, di battute, di memorie. Figura meno nota, ma di grande finezza, con cui Andrea Riccardi ha avuto intensa amicizia, è monsignor Piero Rossano, biblista e uomo del dialogo. Insieme al cardinal Pignedoli, Rossano era l'anima del dialogo cattolico con i non cristiani, nel nome di quella "civiltà ecumenica", che poi spiegherò. Di questa amicizia è non poco debitrice la ripresa dello spirito di Assisi da parte di Sant'Egidio. Rossano era stato un ispiratore dell'incontro interreligioso di Assisi. Con Andrea, ne avrebbe impostato i séguiti, essendo lo spirito di Assisi essenzialmente un processo di amicizie spirituali. Ricordo un incontro qui a Bari, voluto dall'arcivescovo Magrassi nel 1990.

Olivier Clément ha avuto un legame forte con Riccardi, che precede la conoscenza personale perché un'opera decisiva per il giovanissimo Andrea sono il *Dialoghi* di Clément con il patriarca Atenagora, svoltisi nel 1968. Atenagora aveva per stella polare la convivenza tra i popoli come benedizione di Dio attraverso i credenti e le Chiese. Riccardi ha amato questi *Dialoghi*, ne ha spesso citato brani, e per due volte ne ha promosso la pubblicazione del libro in italiano. Da ultimo, nel 2018, Riccardi ha scritto *Il professore e il patriarca*, la ricostruzione della storia del patriarca e di Clément, ma anche un libro dallo spessore ecumenico. Tra Andrea e Olivier l'amicizia è stata lunga e confidente, fino alla morte dell'intellettuale parigino nel 2009.

D'altra parte, l'Oriente è centrale nella passione ecumenica del nostro Laudato. È stato al Fanar la prima volta nel 1972 e ha un rapporto amicale con il patriarca Bartolomeo da quand'era diacono. È familiare con il mondo russo ortodosso. Nel 2004 fa parte della delegazione della Santa Sede, incaricata da Giovanni Paolo II di consegnare al patriarca Alessio II l'icona della Madre di Dio di Kazan. Nel 2010 riceve l'ordine di S. Sergio di Radonež e nel 2014 il dottorato *honoris causa* dalla Scuola di Alti Studi teologici della Chiesa Ortodossa Russa.

Dalle letture giovanili di Evdokimov alle amicizie con le antiche Chiese cristiane: figure scomparse come il metropolita siriano di Aleppo, Gregorios Ibrahim, compagno assiduo di dialogo fino alla

scomparsa nella guerra civile siriana nel 2013, o come il patriarca etiopico, Abuna Paulos, che ricostruì la sua Chiesa dalle rovine della persecuzione. Riccardi è storico. Ha dedicato un libro, *La strage dei cristiani*, al dramma dei cristiani d'Oriente, alle stragi dei cristiani nell'Impero Ottomano nel 1915. Nel 2015 ha ricevuto la Medaglia dell'Amicizia “per il contributo significativo al riconoscimento del Genocidio Armeno, per la diffusione dei valori spirituali...”. Ha viaggiato nella terra Santa del cristianesimo siriano più volte, visitando il Tur Abdin.

Ha promosso nel 2019 un incontro di memoria, in cui il Ministro della Difesa Lorenzo Guerini ha riconosciuto la responsabilità italiana, durante l'occupazione dell'Etiopia, per l'assassinio di migliaia di monaci e cristiani nel monastero ortodosso di Debra Libanos.

La caratteristica principale dell'approccio ecumenico di Riccardi sta nei rapporti personali: se si vuole onorare questo, va ricordata la sua intesa con un uomo dalle molte patrie, greco d'origine, ma ricostruttore della Chiesa ortodossa d'Albania dopo il comunismo: l'arcivescovo Anastasio, primate della Chiesa ortodossa albanese, ma anche teologo di spessore.

Non da ultima, menziono l'amicizia di Andrea Riccardi con il rabbino capo di Roma, Elio Toaff, che va pure ascritta all'essere, Andrea, un figlio del Concilio e al rinnovato e intimo rapporto tra ebraismo e cristianesimo. Lo troviamo impegnato a fianco della comunità ebraica italiana in momenti di forte antisemitismo, come l'assassinio del piccolo Stefano Taché davanti al tempio di Roma. L'anziano rav Toaff volle che Andrea prendesse la parola per i suoi cinquant'anni di rabbino nel tempio maggiore di Roma.

C'è dunque questa genealogia, e poi la Comunità di Sant'Egidio. Sant'Egidio non nasce come organizzazione ecumenica. Papa Francesco l'ha caratterizzata con tre “P”: Preghiera, Poveri, Pace. Sin dagli inizi, Sant'Egidio ha sentito il problema dell'unità dei cristiani, come questione interiore per cristiani che non credevano alla loro autosufficienza. Per non dire che nella diffusione di Sant'Egidio nel mondo, alcune sue comunità si sono ritrovate miste, di cattolici,

ortodossi, protestanti. Così l'ecumenismo è diventato per Sant'Egidio una dimensione intima. Come se l'unità ci fosse già: "È un paradosso - dice - ma bisogna vivere come se fossimo uniti".

Fondamentale il reiterato insegnamento di Giovanni XXIII: cercare quello che unisce, mettere da parte quello che divide. Giovanni Paolo II ricordava: "Papa Giovanni XXIII... era solito dire che ciò che ci divide come confessori di Cristo è molto minore di quanto ci unisce. In questa affermazione è contenuta l'essenza stessa del pensare ecumenico". Il fatto di pensarsi già uniti non significa unificazione istituzionale. Con realismo Riccardi afferma:

"Noto lo scandalo della divisione, ma nessuna Chiesa vuole rinunciare alla sua personalità storica. Così come Benedetto XV diceva nel luglio 1915: 'Le nazioni non muoiono', si potrebbe dire: 'Le Chiese non muoiono'. Non si potrà mai pensare l'unità in termini di unificazione".

Di fatto, una unità esiste già nella fede, nella carità, nel martirio. In questa linea, il professore ha lavorato sull'ecumenismo dei martiri, con un libro *Il secolo del martirio*, e per la celebrazione dei nuovi martiri al Colosseo nel 2000. Va compresa la pluralità nei misteriosi disegni di Dio. Ma come non avvertire l'opera del male, nei nazionalismi che si impossessano delle comunità? Il Patriarcato Ecumenico definì nel 1872 una nuova eresia, il filetismo, il nazionalismo ecclesiastico. Fenomeno diffuso in tutte le confessioni cristiane, perché i condizionamenti storici e psicologici spesso soverchiano la fede.

Andrea Riccardi non ignora le questioni storiche e teologiche ma crede anche che, confidando in Dio, l'amicizia e la preghiera realizzino l'unità come operante. È il metodo dell'incontro, della conoscenza, del viaggio per vedersi, della collaborazione pratica, della vibrazione amicale. Ha osservato Riccardi: "Uno dei grandi limiti dei dialoghi intessuti dopo il Concilio, chiaramente non di tutti, è stata la riduzione alla dimensione teorica e accademica, con una penalizzazione di quella personale... Senza amicizia è difficile far progredire il dialogo".

Tale sistema - diceva 25 anni fa - "corrisponde a una visione occidentale, a una visione illuminista, come se le idee, intese in senso astratto, fossero motore della storia, o come se le idee potessero essere considerate separatamente dagli uomini. Berdjaev ricorda come 'l'oggettivazione della verità' sia la perdita dei valori per una

linea di astrattismo o di geometria. Per il mondo slavo è poco possibile separare la persona dalla verità di cui è portatrice. Non voglio alludere al lavoro teologico come approfondimento, ricerca di concordia nel linguaggio di fede, conoscenza della storia e quant'altro. Alludo a un modo di negoziare tra Chiese, che è stato tentato da un lato dal modello delle organizzazioni internazionali e dall'altro da un approccio ideologico illuminista. Forse è stato un passaggio obbligato...”.

Vale ciò che unisce, non ciò che divide: in questo senso l'immagine di Assisi 1986, riproposta negli anni da Sant'Egidio, ha un forte significato ecumenico. È che in mezzo a tanti esponenti di religioni diverse, i cristiani sembrano più uniti, e le loro differenze scompaiono. Assisi colloca il problema dell'unità tra cristiani non in rapporti bilaterali o multilaterali, bensì di fronte alle religioni, alle cruciali sfide della pace. Risalta così la prossimità tra cristiani. Questo ecumenismo è fondato, potremmo dire, sulla solidarietà concreta, tanto da ascriverlo al cosiddetto dialogo dell'amore, ma in realtà esso possiede una grande valenza teologica. Non è teologico dire il valore della pace? Non è teologico dire che più il povero è al centro, più i cristiani sono uniti? O dire che il primato della carità favorisce l'unità?

L'impegno di Riccardi, che connette ecumenismo e pace, è stato onorato dal 1997 dal Consiglio Mondiale metodista con il Premio metodista per la Pace e la Croce di Sant'Agostino da parte del Primate anglicano nel 2000, nonché con Laurea h.c. in teologia evangelica dall'Università di Augsburg nel 2015. Il professore era presente ad Augsburg alla firma dell'importante Dichiarazione Congiunta sulla dottrina della giustificazione tra la Chiesa cattolica e la Federazione Luterana Mondiale nel 1999.

A Bari, sappiamo quanto il prof. Riccardi abbia contribuito all'ideazione e realizzazione della giornata di preghiera con papa Francesco e i patriarchi d'Oriente nel luglio 2018. I primati cristiani, riuniti insieme nella preghiera e nella discussione (mai così nel secondo millennio), sono un'immagine di pace in questo tempo di difficili relazioni tra Chiese.

Ritorniamo al patriarca Atenagora. Di lui sono note le caustiche

espressioni sui teologi, da confinare in un'isola, e tuttavia egli non negava l'apporto della teologia, solo la voleva più filocalica e liturgica, meno scolastica, connessa alla vita: "Noi dobbiamo vivere come fratelli; i teologi debbono trovare le formule per spiegarlo". Secondo Riccardi, senza coinvolgimento umano, afflato amicale, fluire di sentimenti, senza implicare i popoli, senza solidarietà, l'ecumenismo rischia di diventa routine istituzionale. L'evoluzione ecumenica è fatta sì di coscienza teologica e dottrinale, ma questa a sua volta non può prescindere dalla vita e dalla storia. Soprattutto non può prescindere dal sentire dei popoli e dalle loro sorti di guerra e di povertà.

Avviandomi a concludere, vorrei riprendere il nesso tra l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, collegato allo spirito di Assisi. Un nesso che Riccardi attribuisce, una volta di più, al patriarca Atenagora, il quale vedeva il vivere insieme come una precipua responsabilità cristiana, nella prospettiva di una "civiltà ecumenica" tra cristiani e credenti di altre religioni. In tal modo l'espressione "ecumenismo" allarga il suo significato ben oltre il dialogo intercristiano. Laddove il termine "ecumenico", come spiegava il patriarca Dimitrios successore di Atenagora, "è più di un semplice nome: è una visione e uno stile di vita..."

Questa, a grandi linee, la vicenda e l'idea ecumenica di Andrea Riccardi che, mi preme precisare, non è mai stata fine a se stessa ma volta a unire e pacificare l'umanità nelle sue tante dimensioni. "Chiese sorelle, popoli fratelli" – quante volte Andrea Riccardi ha ripreso quest'espressione: è l'ideale del fondatore di Sant'Egidio per non avere più guerre, ingiustizie, sofferenze dei popoli. Ed è per una vita dedicata a tale ideale che la Facoltà Teologica Pugliese attribuisce oggi il dottorato *Honoris Causa* in Teologia ad Andrea Riccardi.

Calendario liturgico proprio e i testi per le
Messe proprie dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto
e della Basilica Pontificia di San Nicola
(Bari, 6 dicembre 2022 [data della pubblicazione])



Prot. 11/22/D.A.G

Sono lieto di presentare e offrire all'intera Comunità diocesana il

CALENDARIO LITURGICO PROPRIO
e i testi per le
MESSE PROPRIE

dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto e della Basilica Pontificia San Nicola.

Il testo di questa nuova edizione è stato presentato alla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, che lo ha approvato con Decreto (Prot. N. 316/20) in data 22 ottobre 2020, memoria liturgica di San Giovanni Paolo II.

Esprimo la gratitudine della nostra Chiesa locale ai miei venerati predecessori: a S. E. Mons. Mariano Magrassi osb, per la pubblicazione, nel 1987, della prima edizione del Proprio diocesano rinnovata secondo la riforma liturgica del Concilio Vaticano II; a S. E. Mons. Francesco Cacucci, per aver desiderato rinnovare i testi delle Messe proprie dell'Arcidiocesi e della Basilica Pontificia San Nicola.

La beatificazione di suor Elia di san Clemente, prima beata della città di Bari e della nostra Chiesa diocesana, ha offerto l'opportunità di aggiornare il Calendario liturgico proprio e di apportare modifiche ad alcuni testi eucologici. Dopo venticinque anni dalla precedente edizione, il Proprio diocesano rinnovato viene offerto a tutte le comunità, auspicando che sempre più la divina liturgia plasmi la nostra vita rendendola epifania dell'amore di Dio.

*errata corrige: trentacinque anni.

Dispongo che venga utilizzato a partire dalla solennità di san Nicola, vescovo, il prossimo 6 dicembre.

La Beata Elia di San Clemente, figlia di questa terra, segno della tenerezza dell'amore misericordioso di Dio, con la sua intercessione ci conduca al mistero della compassione di Dio verso ogni uomo.

San Sabino, costruttore di comunità, invochi dal Padre per noi il carisma dei profeti, affinché con lo stesso ardore di carità, possiamo tessere percorsi di vita fraterna e crescere in una rinnovata comunione ecclesiale.

San Nicola, pastore del dialogo, ci doni mente e cuore aperti all'ascolto della Parola di Dio, sapendo realizzare cammini di unità e di pace per i fratelli e le sorelle in Cristo.

Affido la vita del nostro popolo e delle nostre città all'intercessione dei Santi e all'amorevole cura della beata Vergine Maria Odegitria, stella luminosa del cammino di ciascuno. Sia Lei a indicarci la via e, sospinti dal soffio dello Spirito, ci sostenga nel condurre a Cristo gli uomini e le donne del nostro tempo.

Bari, 25 marzo 2022

Solennità dell'Annunciazione del Signore

Mons. Paolo Bux

Mons. Paolo Bux
Cancelliere Arcivescovile

+ *Giuseppe Satriano*

✠ Giuseppe Satriano
Arcivescovo di Bari-Bitonto

Decreto di attribuzione delle somme derivanti dall'8 per mille IRPEF

Prot. 112/A/22

L'Arcivescovo della Arcidiocesi di Bari-Bitonto

VISTA la determinazione approvata dalla XLV Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana (Collevalenza, 9-12 novembre 1998);

CONSIDERATI i criteri programmatici ai quali intende ispirarsi nell'anno pastorale 2023 per l'utilizzo delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF;

TENUTA PRESENTE la programmazione diocesana riguardante nel corrente anno priorità pastorali e urgenze di solidarietà;

SENTITI, per quanto di rispettiva competenza, l'incaricato del Servizio diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica e il Direttore della Caritas diocesana;

UDITO il parere del Consiglio Diocesano per gli Affari economici e del Collegio dei Consultori

Dispone

I) Le somme derivanti dall'otto per mille IRPEF ex art. 47 della Legge 222/1985 ricevute nell'anno 2022 dalla Conferenza Episcopale Italiana "per esigenze di Culto e Pastorale" sono così assegnate:

ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE DELLA POPOLAZIONE 2021

A. ESERCIZIO DEL CULTO

1	ARREDI SACRI E BENI STRUMENTALI PER LA LITURGIA	20.000,00
2	PROMOZIONE E RINN. DELLE FORME DI PIETÀ POP.	10.000,00
3	FORMAZIONE OPERATORI LITURGICI	26.000,00
4	MANUTENZIONE EDILIZIA DI CULTO ESISTENTE	184.200,00
5	NUOVA EDILIZIA DI CULTO	50.000,00
6	BENI CULTURALI ECCLESIASTICI	110.4230,33

B. CURA DELLE ANIME

1	CURIA DIOCESANA E ATTIVITÀ PAST. DIOC. E PARR.	463.324,06
2	TRIBUNALE ECCLESIASTICO DIOCESANO	
3	MEZZI COMUNICAZIONE SOCIALE E FINALITÀ PAST.	39.000,00
4	FORMAZIONE TEOLOG. PAST. DEL POPOLO DI DIO	243.324,06

C. SCOPI MISSIONARI

1	CENTRO MISSIONARIO E ANIMAZIONE MISSIONARIA DELLE COMUNITÀ DIOCESANE E PARROCCHIALI	12.000,00
2.	VOLONTARI MISSIONARI LAICI	15.000,00
3.	SACERDOTI FIDEI DONUM	15.226,18
4.	INIZIATIVE MISSIONARIE STRAORDINARIE	

D. CATECHESI ED EDUCAZIONE CRISTIANA

1.	ORATORI E PATRONATI PER RAGAZZI E GIOVANI	29.000,00
2	ASSOCIAZIONI E AGGREGAZIONI ECCLESIALI PER LA FORMAZIONE DEI MEMBRI	
3.	INIZIATIVE DI CULTURA RELIGIOSA	80.000,00

TOTALE DELLE ASSEGNAZIONI 1.297.244,47

II) Le somme derivanti dall'otto per mille IRPEF ex art. 47 della Legge 222/1985 ricevute nell'anno 2021 dalla Conferenza Episcopale Italiana "per interventi caritativi" sono così assegnate:

INTERVENTI CARITATIVI A FAVORE DELLA COLLETTIVITÀ 2021

A. DISTRIBUZ. DI AIUTI A SINGOLE PERSONE BISOGNOSE

1	DA PARTE DELLE DIOCESI	212.000,00
---	------------------------	------------

2	DA PARTE DELLE PARROCCHIE	
3	DA PARTE DI ALTRI ENTI ECCLESIASTICI	
B.	DISTRIBUZ. DI AIUTI NON IMMEDIATI A PERSONE BISOGNOSE	
1	DA PARTE DELLE DIOCESI	130.000,00
C.	OPERE CARITATIVE DIOCESANE	
1	IN FAVORE DI FAMIGLIE PARTICOLARMENTE DISAGIATE	33.000,00
2.	IN FAVORE DI CATEGORIE ECONOMICAMENTE FRAGILI (QUALI PRECARI, DISOCC. E GIOVANI IN CERCA DI LAVORO)	20.000,00
3.	IN FAVORE DEGLI ANZIANI	
4.	IN FAVORE DI PERSONE SENZA FISSA DIMORA	31.000,00
5.	IN FAVORE DI PORTATORI DI HANDICAP	25.000,00
6.	PER LA PREVENZIONE DELLA DEVIANZA ADOLESCENZIALE E DELLA PROSTITUZIONE	15.000,00
7.	IN FAVORE DI IMMIGRATI, RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO	14.760,31
8.	PER IL RECUPERO DELLE VITTIME DELLA TRATTA DI ESSERI UMANI	35.000,00
9.	IN FAVORE DI VITTIME DI DIPENDENZE PATOLOGICHE	20.000,00
10.	IN FAVORE DI MALATI DI AIDS	
11.	IN FAVORE DI VITTIME DELLA PRATICA USURARIA	25.822,84
12.	IN FAVORE DEL CLERO: ANZIANO/MALATO/ IN CONDIZIONI DI STRAORDINARIA NECESSITÀ	129.426,78
13.	IN FAVORE DI MINORI ABBANDONATI	
14.	IN FAVORE DI OPERE MISSIONARIE CARITATIVE	35.000,00
D.	OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI	
1	IN FAVORE DI FAMIGLIE PARTICOLARMENTE DISAGIATE	
2.	IN FAVORE DI CATEGORIE ECONOMICAMENTE FRAGILI (QUALI PRECARI, DISOCC. E GIOVANI IN CERCA DI LAVORO)	
3.	IN FAVORE DEGLI ANZIANI	
4.	IN FAVORE DI PERSONE SENZA FISSA DIMORA	
5.	IN FAVORE DI PORTATORI DI HANDICAP	
6.	PER LA PREVENZIONE DELLA DEVIANZA ADOLESCENZIALE E DELLA PROSTITUZIONE	18.000,00
7.	IN FAVORE DI IMMIGRATI, RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO	
8.	PER IL RECUPERO DELLE VITTIME DELLA TRATTA DI ESSERI UMANI	
9.	IN FAVORE DI VITTIME DI DIPENDENZE PATOLOGICHE	
10.	IN FAVORE DI MALATI DI AIDS	

11.	IN FAVORE DI VITTIME DELLA PRATICA USURARIA	
12.	IN FAVORE DEL CLERO: ANZIANO/MALATO/ IN CONDIZIONI DI STRAORDINARIA NECESSITÀ	
13.	IN FAVORE DI MINORI ABBANDONATI	
14.	IN FAVORE DI OPERE MISSIONARIE CARITATIVE	
E.	OPERE CARITATIVE DI ALTRI ENTI ECCLESIASTICI	490.000,00
	TOTALE DELLE ASSEGNAZIONI	1.234.009,93

Le disposizioni del presente provvedimento saranno trasmesse alla Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana attraverso i prospetti di rendicontazione predisposti secondo le indicazioni date dalla Presidenza della C.E.I.

Bari, li 6 dicembre 2022

+ don Giuseppe, *vescovo*

Indicazioni per la celebrazione del Sacramento della Confermazione

(Bari, 8 dicembre 2022)

Carissimi,

aprofitto di questo inizio d'anno liturgico per scrivervi in merito al sacramento della confermazione e alla sua celebrazione.

Tutti conosciamo il suo valore e come la Chiesa, in relazione all'intera iniziazione cristiana, lo considera come perfezionamento del battesimo in vista dell'eucaristia, che ne è il compimento, e come segno eloquente del legame del battezzato alla Chiesa locale mediante il suo vescovo. Avremo modo di tornare a riflettere su questi temi, avviando come Comunità diocesana il Cantiere della iniziazione cristiana, che ci vedrà tutti partecipi in un serio e coinvolgente approfondimento teologico-pastorale.

Sapete che il ministro ordinario della confermazione è il vescovo (cfr. can. 882 e CE 455). È lui che normalmente conferisce il sacramento, perché sia evidente il più stretto legame che unisce i cresimati alla Chiesa e il mandato della testimonianza. Tuttavia per una grave necessità, come talvolta capita per il rilevante numero dei cresimandi, questo sacramento può essere conferito validamente anche da un presbitero provvisto di questa facoltà in forza del diritto universale o per speciale concessione della competente autorità. Di tale facoltà, il presbitero delegato deve servirsi solo per coloro in favore dei quali la facoltà è stata concessa (cfr. can. 885 §2).

Il tempo più opportuno per la celebrazione della confermazione è sicuramente il tempo pasquale che trova il suo termine e il culmine

nella Pentecoste. La pedagogia dell'anno liturgico ci insegna che il mistero pasquale è troppo grande per essere celebrato in un solo giorno, per questo la Chiesa consacra cinquanta giorni, che per i Padri è il «*laetissimum spatium*», estensione della gioia pasquale.

Ribadendo che Pentecoste non è un solo giorno, il cinquantesimo, ma tutti i cinquanta giorni, vorrei che non venisse riservato esclusivamente questo giorno alla celebrazione del sacramento della confermazione. In questo modo, tra l'altro, si permetterà a ogni Comunità parrocchiale di vivere con intensità spirituale e comunitariamente il giorno di Pentecoste, non meno importante di quello di Pasqua, dando il dovuto spazio alla veglia che lo precede e alle celebrazioni eucaristiche di questa solennità, non occupate dalla celebrazione delle cresime.

Queste potranno essere celebrate in tutte le domeniche di Pasqua e anche in qualsiasi altra domenica, Pasqua della settimana, escluse quelle del Tempo di Quaresima, nel quale non si devono celebrare neanche i battesimi.

Come già comunicato, la richiesta per la celebrazione delle Cresime dovrà giungere per tempo alla mia segreteria. Qualora non mi fosse possibile essere presente, chiederò al delegato per la pastorale liturgica di provvedere a individuare un mio delegato per la celebrazione tra i vescovi emeriti, i vicari episcopali o i vicari zionali.

Nel rinnovarvi la mia gratitudine per il vostro impegno costante a servizio dell'evangelizzazione nelle nostre Comunità, in questo tempo particolare e complesso, vi affido tutti alla guida materna e amorevole della Beata Vergine Maria Immacolata, Madre di Dio e della Chiesa. A lei chiedo di sostenere il nostro cammino. Facciamoci pazienti e attenti accompagnatori di tutti, in particolare dei genitori, e dei ragazzi con i loro catechisti. I sacramenti non siano mete terminali dei nostri percorsi, ma tappe di un cammino di fede più ampio che possa iniziare alla vita cristiana come vita in Cristo e nello Spirito, mediante la Parola annunciata e la testimonianza dell'intera Comunità sempre più attrattiva e coinvolta nell'accoglienza delle nostre famiglie.

Vi benedico.

Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

+ don Giuseppe, *vescovo*

Messaggio alle sorelle e ai fratelli
della Chiesa di Bari-Bitonto per il Natale 2022
“L'anima nostra attende il Signore” (Sal 32,20)
(Bari, 25 dicembre 2022)

*Popolo di Dio che vivi in questa amata Chiesa di Bari-Bitonto,
e voi sorelle e fratelli tutti amati dal Signore,*

a ciascuno desidero far giungere un pensiero augurale che, cogliendo l'opportunità del Natale, aiuti a riflettere e a deciderci per un impegno sempre più autentico a servizio di questa nostra umanità, tanto amata da Dio.

Un pensiero caro va ai nostri ammalati e a quanti sono nei luoghi della sofferenza: ospedali e carceri, case di cura e comunità terapeutiche.

In questo Natale non possiamo dimenticare quanti vedono messo in crisi il posto di lavoro e quanti fanno fatica e riprendersi.

Siamo immersi in una storia di guerra ma viviamo come se tutto fosse lontano e non ci riguardasse. I poveri e le povertà sono in continuo aumento mentre avvertiamo la fatica causata dalle conseguenze del conflitto in Ucraina: il prezzo dell'energia e le materie prime che scarseggiano. Nonostante tutto si fa finta di niente e si va avanti.

Siamo tornati a correre, a inseguire il tempo, cercando noi stessi e il successo dei nostri progetti. Viviamo in un cambiamento d'epoca,

definita post-moderna o post-umana, dove si registra il crescente protagonismo dell'uomo, sempre più "potenziato" da ciò che fabbrica. Ci ritroviamo più isolati e ripiegati su noi stessi, in difficoltà con ciò che è altro da noi.

Sono in aumento le patologie mentali anche tra i giovani, e le demenze, segno paradigmatico di una società che trasforma ogni realtà umana in oggetto funzionale, giungendo a scartare inesorabilmente quanto non più rispondente alle necessità del momento.

Viviamo una miseria crescente che si caratterizza particolarmente nel campo educativo ed esistenziale. Ogni giorno si raccolgono i feriti e le vittime di un ipertrofico individualismo che priva di un futuro possibile l'esistenza di ciascuno.

"L'anima nostra attende il Signore"

Il Salmista ci riconsegna ad uno sguardo di senso, sottraendo l'attesa alla manipolazione dell'uomo e riconducendo ogni cosa alla sorgente della vita: Dio.

È solo in Lui che l'umanità ritrova il suo originale respiro, quel palpito d'amore, quello slancio di libertà che procura gioia e ridona fiducia, speranza al futuro.

Ricordo un'affermazione scritta da Ignazio Silone, e incontrata in un suo testo, che suonava così:

Mi sono stancato di cristiani che aspettano la venuta del loro Signore con la stessa indifferenza con cui si aspetta l'arrivo dell'autobus.

L'attesa cristiana si impone come spazio vitale, fatto di scelte, di fede operosa e ci invita ad un primo e ineludibile passo: essere capaci di un respiro universale. Nessuna attesa può essere privata o comunque vissuta in orizzonti stretti, angusti.

Ripartire da una postura credente e operosa, è la sfida che ci offre il Natale. Aprirsi al mistero dell'incarnazione, in cui il Figlio di Dio che ha scelto d'essere uomo come noi, chiede a ciascuno l'impegno di una fraternità reale verso tutti. In questo contesto, attendere il Signore non può ridursi ad un insieme di romantiche tradizioni natalizie, ma è invito esistenziale a cambiare passo, non proiettandoci su quanto pretendiamo dalla vita ma ponendoci in ascolto dei segni dei tempi.

“*L'anima nostra attende il Signore*”

Attendere il Signore diviene, allora, provocazione a ospitare l'Oltre di Dio e la sua Alterità, percorso destabilizzante che suscita fatica, gioia, timore, coraggio e stupore, sentimenti alterni che mettono in tensione l'esistenza, il quotidiano e lo aprono alla speranza.

Mi è sempre piaciuta la definizione che ne dava Vaclav Havel, un politico e poeta cecoslovacco. Egli diceva:

La speranza non è ottimismo. La speranza non è la convinzione che ciò che stiamo facendo avrà successo. La speranza è la certezza che ciò che stiamo facendo ha un significato. Che abbia successo o meno.

Il Mistero del Natale ci offre speranza poiché restituisce senso e significato all'umano, ricollocandolo nel suo alveo di povertà e finitezza, libero da ogni delirio. Esso ci invita ad abitare il transitorio, il temporaneo, come spazio dell'incontro con Dio. Solo abitando pienamente questo tempo, il tempo che ci è dato, con tutte le sue fatiche e contraddizioni, con la sua precarietà e fragilità, sapremo incontrare il Dio che viene a cercarci e la vita si aprirà alla gioia dell'inedito.

Gesù che viene desidera infastidirci e provocare le nostre coscienze, intorpidite dal benessere e dagli idoli che ci siamo costruiti.

Proviamo a prendere consapevolezza che è giunto il tempo di svegliarci dal sonno sapendo compiere scelte audaci, libere e controcorrente; sapendo tornare a tessere la trama di un “noi”, spesso oltraggiato e violato dalla prepotenza dell'io.

Apriamo gli scrigni dei nostri cuori, ancora troppo serrati dalla paura e dall'orgoglio, e tiriamo fuori la vela grande della vita per issarla – come affermava Mounier – all'albero di maestra e così uscire dai porti in cui vegetiamo, salpando verso la stella più lontana senza badare alla notte che ci avvolge.

Impariamo dai pastori, dai Magi e mettiamoci in cammino, il Signore Gesù viene a cercarci per rinnovare la vita.

+ don Giuseppe, *vescovo*

Entriamo a Betania.
Esortazione per l'avvio del secondo anno
del Cammino Sinodale Diocesano
(Bari, 21 ottobre 2022)

Il testo è riportato in questo Bollettino a pag. 393.

Cesare Grasso

L'ascolto ed il servizio

Lectio divina sull'incontro di Gesù
con Marta e Maria (Lc 10,38-42)

Il passo evangelico che viene posto al centro della nostra riflessione in questo secondo anno di cammino sinodale è quello dell'incontro di Gesù con Marta e Maria, tratto dal capitolo 10 del Vangelo secondo Luca (Lc 10,38-42). Una scena emblematica, che ritrae le due sorelle come icone di due atteggiamenti fondamentali della vita cristiana e dell'esperienza ecclesiale: quello dell'ascolto e quello della *diakonía*. In questa *lectio divina* vogliamo analizzare e comprendere in profondità i tratti essenziali di questo testo dell'evangelista Luca.

Il brano si apre con un'indicazione spazio-temporale molto precisa: «Mentre erano in cammino» (v. 38). Si tratta di una precisazione che, nel linguaggio e nella teologia dell'evangelista Luca, riveste un'importanza molto maggiore di quanto possa in apparenza sembrare: l'utilizzo del verbo πορεύομαι (camminare), un verbo molto importante nella teologia lucana, fornisce una chiara indicazione relativa al contesto in cui si svolge la scena e inserisce in maniera inequivocabile il brano che stiamo analizzando nel contesto più ampio della cosiddetta “sezione del viaggio” del terzo Vangelo: Luca fornisce al racconto del ministero di Gesù una cornice narrativa specifica, inserendo e ordinando gli episodi all'interno di un “viaggio”, che porta il maestro e la comunità dei suoi discepoli dalle regioni circostanti il lago di Galilea fino a Gerusalemme, dove si compirà il mistero della sua Pasqua. Non si tratta soltanto di un viaggio geografico, ma di un contesto teologico che prende le mosse, in ogni spostamento, dalla ferma decisione di Gesù di portare a termine la missione affidatagli dal Padre.

Questa “sezione del viaggio” (Lc 9,51-19,28) si apre e si chiude proprio con il verbo πορεύομαι (camminare), che ritorna sistematicamente in numerose situazioni, come per scandire le varie tappe del

cammino e ricordare al lettore il senso della sequenza narrativa degli avvenimenti. Anche all'inizio del nostro passo (v. 10,38), dunque, la presenza del verbo πορεύομαι (camminare) ci ricorda che l'entrata di Gesù nella casa di Marta e Maria non è un fatto casuale, ma è parte essenziale del cammino di Gesù verso Gerusalemme.

Il soggetto del verbo πορεύομαι è qui esplicitato in forma plurale mediante l'uso di un pronome: «mentre (essi) camminavano...». Possiamo chiederci a chi si riferisca questo pronome plurale: si riferisce certamente ai discepoli, menzionati poco prima al v. 23, ma l'indeterminatezza del pronome può farci pensare a un gruppo, una comunità di persone che cammina con Gesù verso Gerusalemme. In questo tempo di esperienza sinodale possiamo anche noi sentirci parte di questo “camminare con”, di questo percorso di “strada comune” in cui il Maestro è la guida e noi, suoi discepoli, siamo in viaggio con lui verso la meta.

Il secondo verbo che compare nel v. 38 è il verbo εισέρχομαι (entrare): «Egli entrò in un villaggio». Anche in questo caso, l'uso specifico di questo termine fornisce una precisa indicazione che ci permette di collocare ancora meglio il nostro episodio nel contesto che lo precede. Il capitolo 10 del Vangelo di Luca si apre infatti, al v. 1, con la designazione e l'invio di settantadue discepoli «in ogni città e luogo dove egli (Gesù) stava per entrare (εις ἔρχεσθαι)» (Lc 10,1). È evidente la connessione tra quanto Gesù ha in animo di fare, preannunciato al v. 1, e la sua realizzazione, che si compie al v. 38: entrare in ogni città, in ogni luogo, in ogni villaggio, in ogni singola casa dove ci sia qualcuno disposto ad accoglierlo. Questa missione dovrà essere preparata dai 72 discepoli, inviati davanti a sé a due a due. L'evangelista Luca è molto attento alla simbologia numerica, e certamente il numero di “settantadue” non solo riproduce l'esatto numero indicato dal catalogo delle nazioni pagane elencato nel cap. 10 del libro della Genesi: il fatto che i 72 dovranno muoversi a due a due, stabilisce 36 coppie di discepoli, ovvero tre volte dodici, laddove il 12 fa chiaramente riferimento alla comunità apostolica e al popolo di Israele, moltiplicato per 3, numero della pienezza e

della perfezione. Destinatari della missione sono dunque tutti i popoli del mondo, e di fronte alla vastità del campo della missione da svolgere è necessario coinvolgere molti più testimoni, rispetto al ristretto gruppo dei Dodici. Questi settantadue discepoli sono inviati da Gesù «davanti a sé», come recita il testo greco «πρὸ προσώπου αὐτοῦ». In questa precisazione possiamo leggere qualcosa di molto più profondo che una semplice indicazione spazio-temporale: il termine πρόσωπον significa letteralmente “volto”, “faccia”, ma indica anche più complessivamente la persona; e la preposizione πρό ha anch’essa, oltre a un significato spazio-temporale, il valore sostitutivo di “al posto di”. Potremmo allora tradurre l’espressione «πρὸ προσώπου αὐτοῦ» non solo come “davanti a sé”, ma anche come “al suo posto”, “in sua vece”. I settantadue discepoli, pertanto, nel loro recarsi nelle città e nei luoghi dove Gesù stava per entrare, agiscono *in persona Christi*, per usare un’espressione cara alla teologia latina medievale. E infatti, dice lo stesso Gesù poco più avanti, «chi ascolta voi ascolta me» (v. 10,16), la loro parola e il loro operato rendono presente la parola e l’opera di Gesù in persona.

Prima di arrivare all’entrata di Gesù nella casa di Marta e Maria (v. 38), il capitolo 10 di Luca prosegue nella descrizione della missione dei settantadue utilizzando ancora altre tre volte (vv. 5.8.10) il verbo εἰσερχομαι (entrare). Al v. 5, tra le istruzioni che Gesù dà agli inviati, si legge: «In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa». Oltre alle città e ai luoghi in cui stava per entrare (v. 10,1), Gesù invita ora i 72 ad entrare anche nelle case, lasciando supporre che anche in esse a breve lui stesso farà ingresso. La prima cosa che i missionari dovranno fare all’ingresso in una casa, sarà quella di rivolgere il saluto “Pace a questa casa”. Questa formula, al di là di una semplice espressione di cortesia, non può non richiamare alla nostra mente il tradizionale saluto pasquale che il Risorto rivolge ai suoi nelle sue apparizioni: «Pace a voi» (cfr. Lc 24,36). I settantadue discepoli, entrando nella casa, ossia nell’intimità delle persone che incontrano nel loro cammino, rendono presente il Risorto e portano con sé il dono della pace. Le successive due occorrenze del verbo εἰσερχομαι (entrare) si trovano nei versetti 8 e 10, sempre in abbinamento con un altro verbo: il verbo δέχομαι (accogliere). L’esito della missione dei discepoli rimane sempre incerto: è possibile che, entra-

ti in una città, vengano accolti, ma c'è anche la possibilità di non essere accolti. Con le sue parole, Gesù vuole chiedere ai suoi discepoli di accettare il rischio del fallimento, ma allo stesso tempo vuole ricordare loro che nessun tentativo può ritenersi aprioristicamente vano e che l'eventuale mancata accoglienza non deve far desistere i settantadue dall'assolvimento della loro missione.

Questo sguardo retrospettivo al contesto che precede il nostro brano, ci permette ora di collocare la scena di Lc 10,38-42 in una luce nuova: la presenza contemporanea, nel solo versetto 38, dei tre verbi πορεύομαι (camminare), εἰσερχομαι (entrare) e ποδέχομαι (accogliere), con tutto il carico di significati che essi portano con sé, ci fanno riflettere su come si sia preparata questa scena, quale sia il retroterra vitale di questo incontro di Marta e Maria con Gesù. Il villaggio in cui Gesù decide di entrare durante il cammino verso Gerusalemme, il villaggio di Marta e Maria, era già stato visitato in precedenza da una coppia di missionari? Luca non ci fornisce indicazioni sul nome di questo villaggio, ma dall'evangelista Giovanni apprendiamo che dovrebbe trattarsi di un villaggio della Giudea di nome Betania, distante meno di tre chilometri da Gerusalemme (cfr. *Gv* 11,1.18). In realtà, nel racconto di Luca, al momento dell'arrivo a Betania, Gesù aveva da poco iniziato il suo cammino verso Gerusalemme, e la prima tappa era stata un villaggio della Samaria. Potrebbe trattarsi allora di un'altra località, anch'essa di nome Betania, che si trovava nella regione della Perea, a est della Samaria, distante circa 60 chilometri da Gerusalemme, quella Betania al di là del Giordano dove Giovanni battezzava (cfr. *Gv* 1,28). Al di là della controversa collocazione geografica del villaggio di Marta e Maria, il suo nome evoca comunque dei significati: il nome ebraico "Betania" dovrebbe collegarsi etimologicamente al significato di "casa della povertà", o "casa dell'afflizione" (*Beth-ʿaniyah*), e dunque potrebbe indicare un villaggio di povera gente, di persone afflitte dalla loro miseria. È proprio lì che Gesù decide di entrare, e trova accoglienza nella casa di una donna di nome Marta. Se, come sembra dalla narrazione, i missionari erano già stati in quella casa,

Marta aveva già sentito parlare di Gesù e ora ha la possibilità di conoscerlo personalmente e di ospitarlo con gioia nella sua casa.

Al v. 39, Luca presenta la sorella di Marta, una donna di nome Maria, della quale si evidenzia un'unica azione: «seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola». Maria coglie la presenza di Gesù nella sua casa come un evento unico e irripetibile, di fronte al quale qualunque altra faccenda può e deve essere messa da parte: Gesù, identificato qui dall'evangelista Luca con l'appellativo post-pasquale di "Κύριος" (Signore), è entrato nell'intimità di questa casa e la sua presenza e la sua parola vengono prima di ogni altra cosa. Così Maria si dedica unicamente all'ascolto della parola di Gesù. La straordinaria abilità linguistica dell'evangelista Luca ci viene incontro ancora una volta per sottolineare l'unicità del momento: Maria viene descritta, nell'atto di ascoltare, come «seduta ai piedi del Signore». Viene usato qui un termine assolutamente unico in tutto il Nuovo Testamento, in un'espressione che mette insieme, in un'unica locuzione, l'uso contemporaneo di tre preposizioni. La analizziamo nel suo originale greco: Maria è descritta come "παρακαθεσθεισα πρὸς...". Come dicevamo, questa locuzione presenta l'associazione di tre preposizioni di luogo: "παρά", "κατά" e "πρὸς". La prima (παρά) significa "accanto", "a lato"; la seconda (κατά) significa "vicino", "presso"; la terza (πρὸς) significa "verso". Tutte sono legate al termine "εσθεισα", che indica la posizione seduta di Maria. Proviamo a immaginare la scena: Maria è descritta in un atteggiamento di estrema vicinanza, quasi accovacciata accanto a Gesù e rivolta verso i suoi piedi. Per Luca, l'espressione "ai piedi di" equivale a dire "alla scuola di" (cfr. At 22,3), dunque Maria assume la condizione di discepola, alla scuola del Maestro. Un'ultima osservazione sull'espressione "παρακαθεσθεισα": si tratta di una forma di participio passivo che sottolinea come Maria non sia seduta di propria iniziativa, ma sia stata fatta sedere da qualcuno. Non avendo traccia nel racconto della presenza di altre persone nella casa, al di là di Gesù e delle due sorelle, si può pensare che sia stato Gesù in persona a invitare Maria a sedere accanto a sé, con un gesto del tutto sovversivo per l'epoca, quello di ammettere una donna alla condizione di discepolato.

Dopo la presentazione di Maria, il v. 40 fornisce ora qualche indica-

zione sull'atteggiamento di sua sorella Marta: «Era distolta per i molti servizi». Ciò che assorbe l'attenzione di Marta è il servizio, la “*diakonía*” (come specifica Luca). Possiamo immaginare Marta indaffarata nelle faccende domestiche, occupata e preoccupata di poter assicurare al suo straordinario ospite il servizio che necessita. Tuttavia, il termine che viene utilizzato qui è un termine specifico che il Nuovo Testamento riserva alla prassi ecclesiale, nella nascente comunità cristiana, in riferimento alle opere di carità, di assistenza, di solidarietà verso gli altri. Ad esempio, in Atti 6,2 si parla di “*diakonía* quotidiana” per indicare il servizio alle mense, in cui le vedove e le altre persone in difficoltà trovavano il sostegno della comunità cristiana. Ed è proprio in questo versetto 6,2 del libro degli Atti degli Apostoli che si pone una questione cruciale per la Chiesa nascente: non è giusto trascurare la parola (*lógos*) di Dio per il servizio (*diakonía*) delle mense. Si tratta della stessa antitesi che troviamo nel brano che stiamo analizzando: Maria si dedica all'ascolto (*lógos*) della parola di Gesù, mentre Marta è impegnata nel servizio (*diakonía*). È Marta a porre la questione a Gesù, dicendo: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire?» (Lc 10,40b). Nelle parole di Marta, che assume un tono abbastanza seccato e quasi irriverente nei confronti di Gesù («Non ti importa nulla?»), si coglie tutta la drammaticità del momento che, nell'intenzione di Luca, va ben oltre un semplice diverbio tra le due sorelle: l'espressione interrogativa “non ti importa? (οὐ μέλει σοι)” rivolta a Gesù ha un unico altro esatto parallelo nei Vangeli, in Mc 4,38, quando i discepoli, terrorizzati dalla violenta tempesta che li ha sorpresi in barca durante la traversata del lago di Tiberiade, e soprattutto stupiti dal fatto che Gesù stesse dormendo, apparentemente incurante della loro sorte, lo svegliano urlando: «Non t'importa che siamo perduti?» (Mc 4,38). Si può facilmente ipotizzare un'analogia tra le due situazioni: la barca che è la Chiesa è spesso sconvolta da tempeste, da avversità che non solo provengono da minacce esterne, ma anche da tutte quelle situazioni di difficoltà che turbano gli equilibri della comunità. Fra queste, le miserie e la povertà del mondo, che interrogano profondamente la comunità,

chiamata a dare risposte immediate con interventi urgenti e operosi, che però a volte sembrano superare le stesse forze umane: una Chiesa in affanno di fronte alle innumerevoli richieste di *diakonía*, può rischiare di diventare come una barca travolta dalle onde di un mare in tempesta; può rischiare di andare nel panico, come accade a Marta che, osservando l'apparente inattività di sua sorella, è infastidita dal fatto di essere stata «lasciata sola a servire» (10,40b) e dunque chiede a Gesù, con sottile ironia, di dire a Maria – visto che sembra così attenta ad ascoltare la parola del Maestro – di aiutarla.

Nella risposta di Gesù, al v. 41, si coglie tutta la sua comprensione per la preoccupazione di Marta: la *diakonía*, il servizio alle mense e tutte le azioni concrete di solidarietà che la comunità cristiana è chiamata a svolgere non possono di certo essere tralasciate; ma il suo modo di rivolgersi a Marta, ripetendo due volte il suo nome («Marta, Marta...»), evidenzia anche un certo tono di rimprovero, che si esplicita nelle parole che seguono: «Tu ti affanni e ti agiti per molte cose» (Lc 10,41b). In questa frase di Gesù va notato principalmente un termine, il verbo *μεριμνάω* (“affannarsi”, “preoccuparsi”), che nel Vangelo di Luca assume un valore importante: è un termine che, in forma sostantivata, compare per la prima volta in Lc 8,14, all'interno della spiegazione della parabola del seme. Gesù, dopo aver raccontato la parabola, chiarisce ai suoi discepoli che il seme è la parola (*lógos*) di Dio, e che i diversi tipi di terreno rappresentano i diversi atteggiamenti dell'uomo di fronte all'ascolto della Parola. In particolare, il seme caduto in mezzo ai rovi rappresenta quelle persone che «dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano soffocare dalle preoccupazioni (*μεριμνῶν*)», che impediscono alla parola di Dio di giungere a maturazione. Marta sembra essere fra queste: mentre Gesù è presente nella sua casa, sta ascoltando la sua parola, ma allo stesso tempo è distratta dalle preoccupazioni, e quella stessa parola di Gesù, che colpisce il cuore di sua sorella Maria, in lei non matura. Per questo, Gesù dirà più avanti ai suoi discepoli, sempre usando il verbo *μεριμνάω*: «Non preoccupatevi (*μὴ μεριμνᾶτε*) per la vita, di quello che mangerete; né per il corpo, di quello che indosserete. [...] Chi di voi, per quanto si preoccupi (*μεριμνῶν*), può allungare anche di poco la propria vita? Se non potete fare neppure così poco, perché vi preoccupate (*μεριμνᾶτε*) per il resto? [...] Non

state a domandarvi che cosa mangerete e berrete, e non state in ansia: di tutte queste cose vanno in cerca i pagani di questo mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. Cercate piuttosto il suo regno, e queste cose vi saranno date in aggiunta» (Lc 12,22-31). Al posto delle tante preoccupazioni per le cose terrene, incluse quelle relative alle urgenti problematiche sociali verso le quali l'azione di *diakonía* della Chiesa deve fornire una risposta concreta, l'unica preoccupazione centrale deve essere quella della ricerca del Regno di Dio, a cui si può giungere solo attraverso l'ascolto della Parola di Gesù. È un rischio che è sempre in agguato nella vita della Chiesa, quello che Papa Francesco, in un famoso discorso del 2014 rivolto ai membri della Curia Romana, definisce come «la malattia del “*martalismo*”, dell'eccessiva operosità, ossia di coloro che si immergono nel lavoro, trascurando, inevitabilmente, “*la parte migliore*”».

La scelta, da parte di Maria, di questa “parte migliore”, come la definisce Gesù, è l'unica cosa di cui c'è davvero bisogno (cfr. Lc 10,42): il cibo, il vestito, la casa, il lavoro sono bisogni primari per ogni uomo, ma qual è l'unico vero bisogno necessario, quello che colma di pienezza l'animo umano? Dalla lezione di Gesù impariamo che, oltre ai bisogni materiali fondamentali, la “parte migliore”, quella che Maria ha scelto e che non le potrà essere portata via, è l'ascolto della Parola. Così, una Chiesa che vuole farsi davvero vicina alle necessità degli uomini del suo tempo, dovrà sì provvedere ai bisogni materiali di un'umanità sofferente, ma non deve mai dimenticare la *diakonía* della Parola, il servizio della Parola, quell'unica cosa necessaria da provvedere a chi non la conosce, tanto da rendere sempre presente nel mondo il Regno di Dio.

Il quadro che abbiamo delineato in questa lettura del testo di Luca 10,38-42 ci porta a concludere che non si deve cercare un'opposizione tra l'ascolto e il servizio, tra l'atteggiamento di Marta e quello di Maria, come se le due cose fossero alternative l'una all'altra, o che una sia migliore dell'altra. Piuttosto, le due sorelle di Betania, nella loro complementare diversità, sono l'esempio vivente di come si

possa realizzare l'esperienza ecclesiale della "famiglia di Gesù", come descritta dallo stesso evangelista Luca al capitolo 8:

«Mia madre e miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica» (Lc 8,21). L'ascolto della Parola e la pratica del servizio sono intrinsecamente connessi e necessariamente consequenziali l'uno all'altro: non può esserci autentica *diakonía* se non come conseguenza operativa dell'ascolto, né l'ascolto può dirsi autentico e trasformativo se non si traduce nell'esperienza pratica del servizio, da realizzare in quella precisa direzione che la stessa Parola di Gesù avrà indicato.

Mons. Valentino Bulgarelli,
sottosegretario della CEI,
Direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale
e segretario del Gruppo di Coordinamento
Nazionale del Cammino Sinodale

L'intervento di Mons. Valentino Bulgarelli è reperibile sul sito
dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto:
<https://www.arcidiocesibaribitonto.it/arcivescovo/giuseppesatriano/video-messaggi/video-dellassemblea-diocesana-disponibile-su-youtube>

Annalisa Caputo e don Enrico D'Abbicco
Crescere nell'esperienza del metodo,
per dare forma sinodale
alla vita ordinaria delle comunità

Il testo è riportato in questo Bollettino a pag. 401.

Cancelleria

1. *Sacre Ordinazioni, ammissioni, ministeri istituiti*

– La sera del 5 dicembre 2022, Primi Vespri della Solennità di San Nicola, S. Ecc. Mons. Giuseppe Satriano, Arcivescovo di Bari-Bitonto, durante una concelebrazione eucaristica da lui presieduta, nella Cattedrale in Bari, ha ordinato Presbiteri i Diaconi Ermir Frani e Daniele Nigro, incardinandoli nel clero dell’Arcidiocesi di Bari-Bitonto;

– La mattina del 26 dicembre 2022, festa di S. Stefano, S. Ecc. Mons. Giuseppe Satriano, Arcivescovo di Bari-Bitonto, durante una concelebrazione eucaristica da lui presieduta, nella Cattedrale in Bari, ha ordinato Diaconi Permanenti gli Accoliti: Francesco Lobuono e Antonio Ciani, incardinandoli nel clero diocesano.

2. *Decreti Arcivescovili*

A) Sua Eccellenza l’Arcivescovo con Decreto del:

– 14 dicembre 2022 (Prot. n. 105/22/D.A.G.), ha promulgato il nuovo “Statuto del Consiglio Presbiterale” dell’Arcidiocesi di Bari-Bitonto;

– 14 dicembre 2022 (Prot. n. 105bis/22/D.A.G.), ha promulgato il nuovo “Regolamento del Consiglio Presbiterale” dell’Arcidiocesi di

- Bari-Bitonto, per la durata di un quinquennio e ad experimentum;
- 14 dicembre /2022 (Prot. n. 106/22/D.A.G.), ha promulgato il nuovo “Statuto del Consiglio Pastorale” dell’Arcidiocesi di Bari-Bitonto;
 - 14 dicembre 2022 (Prot. n. 106bis/22/D.A.G.), ha promulgato il nuovo “Regolamento del Consiglio Pastorale” dell’Arcidiocesi di Bari-Bitonto, per la durata di un quinquennio e ad experimentum;
 - 14 dicembre 2022 (Prot. n. 107/22/D.A.G.), ha promulgato il nuovo “Regolamento per i Consigli Pastoral Parrocchiali” e il nuovo “Regolamento tipo dei Consigli Parrocchiali per gli Affari Economici”;
 - 14 dicembre 2022 (Prot. n. 107bis/22/D.A.G.), ha promulgato il “Regolamento del Consiglio Diocesano per gli Affari Economici” dell’Arcidiocesi di Bari-Bitonto.

3. Nomine e Decreti Singolari

A) Sua Eccellenza l’Arcivescovo ha nominato, in data:

- 01 ottobre 2022 (Prot. n. 68/22/D.A.S.-N.), il Sacerdote diocesano Giovanni De Robertis all’ufficio di Amministratore Parrocchiale della Parrocchia “Natività di Nostro Signore” in Bari-Santo Spirito;
- 01 ottobre 2022 (Prot. n. 69/22/D.A.S.-N.), il Sacerdote diocesano Marino Cutrone all’ufficio di Parroco delle Parrocchie “Maria SS. Assunta-Concattedrale” e “S. Giovanni Evangelista” in Bitonto, per nove anni;
- 01 ottobre 2022 (Prot. n. 70/22/D.A.S.-N.), il Sacerdote diocesano Nicola Mastrandrea all’ufficio di Parroco della Parrocchia “S. Nicola” in Toritto, per nove anni;
- 01 ottobre 2022 (Prot. n. 71/22/D.A.S.-N.), il Sacerdote diocesano Francesco Necchia all’ufficio di Parroco della Parrocchia “Maria SS. del Carmine” in Sammichele di Bari, per nove anni;
- 01 ottobre 2022 (Prot. n. 72/22/D.A.S.-N.), il Sacerdote diocesano Biagio Lavarra all’ufficio di Parroco della Parrocchia “S. Maria Veterana” in Triggiano, per nove anni;
- 01 ottobre 2022 (Prot. n. 73/22/D.A.S.-N.), il Sacerdote diocesano Felice Iacobellis all’ufficio di Parroco della Parrocchia “S. Marco” in Bari, per nove anni;
- 01 ottobre 2022 (Prot. n. 74/22/D.A.S.-N.), il Sacerdote diocesano

Nicola Laricchia all'ufficio di Parroco della Parrocchia "S. Nicola di Bari" in Adelfia, per nove anni;

- 01 ottobre 2022 (Prot. n. 75/22/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Paolo Candeloro all'ufficio di Parroco della Parrocchia "Immacolata" in Modugno, per nove anni;

- 01 ottobre 2022 (Prot. n. 76/22/D.A.S.-N.), il Sacerdote diocesano Andrea Magistrale all'ufficio di Amministratore Parrocchiale della Parrocchia "S. Andrea Apostolo" in Bitonto;

- 01 ottobre 2022 (Prot. n. 77/22/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Domenico Pietanza all'ufficio di Parroco della Parrocchia "Resurrezione" in Bari, per nove anni;

- 01 ottobre 2022 (Prot. n. 78/22/D.A.S.-N.), il Sacerdote diocesano Alessandro Decimo D'Angelo all'ufficio di Amministratore Parrocchiale della Parrocchia "S. Maria Annunziata" in Cellamare;

- 01 ottobre 2022 (Prot. n. 79/22/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Giovanni Caporusso all'ufficio di Parroco della Parrocchia "S. Maria La Porta" in Palo del Colle, per nove anni;

- 01 ottobre 2022 (Prot. n. 80/22/D.A.S.-N.), Padre Raffaele Massari all'Ufficio di Amministratore Parrocchiale della Parrocchia "S. Maria del Soccorso" in Noicattaro;

- 01 ottobre 2022 (Prot. n. 81/22/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Maurizio Lieggi all'ufficio di Parroco della Parrocchia "Ognissanti" in Valenzano, per nove anni;

- 01 ottobre 2022 (Prot. n. 84/22/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Alessandro Tanzi all'ufficio di Vicepresidente dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto;

- 01 ottobre 2022 (Prot. n. 85/22/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Nicola Cotrone all'ufficio di Vicario Zonale del territorio comprendente le Parrocchie di Bitonto fino alla nomina del nuovo Vicario;

- 02 ottobre 2022 (Prot. n. 87/22/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Gaetano Coviello all'ufficio di Consigliere della Fondazione S. Nicola e SS. Medici dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto;

- 20 ottobre 2022 (Prot. n. 88/22/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Giacomo Fazio all'ufficio di Responsabile della Sezione Confraternite nell'ambito dei Servizi di Amministrazione Diocesana;

- 20 ottobre 2022 (Prot. n. 89/22/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Paolo Candeloro a Membro dell'*Équipe* dei Servizi di Amministrazione Diocesana, Sezione Confraternite dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto;
- 19 novembre 2022 (Prot. n. 91/22/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Enrico D'Abbicco a Canonico del Capitolo Metropolitano di Bari;
- 19 novembre 2022 (Prot. n. 92/22/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Mario Castellano a Canonico del Capitolo Metropolitano di Bari;
- 19 novembre 2022 (Prot. n. 93/22/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Angelo Garofalo a Canonico del Capitolo Metropolitano di Bari;
- 19 novembre 2022 (Prot. n. 94/22/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Sigismondo Mangialardi a Canonico del Capitolo Metropolitano di Bari;
- 19 novembre 2022 (Prot. n. 95/22/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Vincenzo Rizzi a Canonico del Capitolo Metropolitano di Bari;
- 19 novembre 2022 (Prot. n. 96/22/D.A.S-N), il Diacono Giovanni Caradonna, confermandolo *ad nutum Episcopi*, a Commissario e Legale Rappresentante dell'Arciconfraternita "Santissima Trinità e Santi Medici Cosma e Damiano" in Bari;
- 19 novembre 2022 (Prot. n. 97/22/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Domenico Minafra Co-Assistente Diocesano dell'U.N.I.T.A.L.S.I-Sottosezione di Bari, per tre anni ed Assistente Diocesano dell'U.N.I.T.A.L.S.I. sottosezione di Bitonto, per tre anni;
- 22 novembre 2022 (Prot. n. 99/22/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Marino Cutrone Assistente Spirituale delle Confraternite "Immacolata", "S. Giuseppe", "SS. Sacramento", "S. Antonio", "SS. Rosario", "S. Lucia", "Maria SS. del Carmelo", "SS. Crocifisso", "Monte dei Morti della Misericordia", "Maria SS. del Suffragio" e "S. Anna" in Bitonto;
- 30 novembre 2022 (Prot. n. 100/22/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Marino Cutrone Canonico del Capitolo Concattedrale di Bitonto;
- 05 dicembre 2022 (Prot. n. 103/22/D.A.S-N), il Signor Fernando Rodio, confermandolo *ad nutum Episcopi*, Commissario e Legale Rappresentante dell'Arciconfraternita "S. Domenico sotto il Patrocinio di Maria SS. del Rosario" in Bari;

- 16 dicembre 2022 (Prot. n. 108/22/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Michele Cantatore all'ufficio di Vicario Parrocchiale della Parrocchia "Beata Vergine Maria del SS. Rosario in S. Nicola" in Bari-Carbonara, a far data del 1° gennaio 2023;
- 17 dicembre 2022 (Prot. n. 109/22/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Michele Bellino, confermandolo, a Direttore del Museo Diocesano di Bari-Bitonto sia della sede di Bari che di quella di Bitonto, per cinque anni;
- 17 dicembre 2022 (Prot. n. 111/22/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Daniele Nigro all'ufficio di Vicario Parrocchiale della Parrocchia "Sacro Cuore" in Bari a far data dal 5 dicembre 2022;
- 17 dicembre 2022 (Prot. n. 112/22/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Nicola Cotrone Delegato del Vescovo per tutte le cause di beatificazione e canonizzazione dell'Arcidiocesi, per cinque anni;
- 17 dicembre 2022 (Prot. n. 113/22/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Domenico Chiarantoni a Delegato Arcivescovile per la Pastorale Familiare dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, per cinque anni;
- 17 dicembre 2022 (Prot. n. 114/22/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Donato Lucariello Vicario del Primo Vicariato Zonale dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, a far data dal 1° gennaio 2023 e ad experimentum per due anni;
- 17 dicembre 2022 (Prot. n. 116/22/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Alessandro Tanzi Vicario del Secondo Vicariato Zonale dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, a far data dal 1° gennaio 2023 e ad experimentum per due anni;
- 17 dicembre 2022 (Prot. n. 115/22/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Giovanni Caporusso Vicario del Terzo Vicariato Zonale dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, a far data dal 1° gennaio 2023 e ad experimentum per due anni;
- 17 dicembre 2022 (Prot. n. 117/22/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Antonio Ruccia Vicario del Quarto Vicariato Zonale dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, a far data dal 1° gennaio 2023 e ad experimentum per due anni;
- 17 dicembre 2022 (Prot. n. 118/22/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Giuseppe Sicolo Vicario del Quinto Vicariato Zonale dell'Ar-

ciadiocesi di Bari-Bitonto, a far data dal 1° gennaio 2023 e ad experimentum per due anni;

- 17 dicembre 2022 (Prot. n. 119/22/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Giacomo Fazio Vicario del sesto Vicariato Zonale dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, a far data dal 1° gennaio 2023 e ad experimentum per due anni;

- 17 dicembre 2022 (Prot. n. 120/22/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Domenico Castellano Vicario del Settimo Vicariato Zonale dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, a far data dal 1° gennaio 2023 e ad experimentum per due anni;

- 17 dicembre 2022 (Prot. n. 121/22/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Francesco Gramegna Vicario dell'Ottavo Vicariato Zonale dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, a far data dal 1° gennaio 2023 e ad experimentum per due anni;

- 17 dicembre 2022 (Prot. n. 122/22/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Antonio Lobalsamo Vicario del Nono Vicariato Zonale dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, a far data dal 1° gennaio 2023 e ad experimentum per due anni;

- 17 dicembre 2022 (Prot. n. 123/22/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Domenico Fornarelli Vicario del Decimo Vicariato Zonale dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, a far data dal 1° gennaio 2023 e ad experimentum per due anni;

- 17 dicembre 2022 (Prot. n. 124/22/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Vito Campanelli Vicario dell'Undicesimo Vicariato Zonale dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, a far data dal 1° gennaio 2023 e ad experimentum per due anni;

- 17 dicembre 2022 (Prot. n. 125/22/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Michele Birardi Vicario del Dodicesimo Vicariato Zonale dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, a far data dal 1° gennaio 2023 e ad experimentum per due anni;

- 17 dicembre 2022 (Prot. n. 126/22/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Marino Cutrone Vicario del Tredicesimo Vicariato Zonale dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, a far data dal 1° gennaio 2023 e ad experimentum per due anni;

- 23 dicembre 2022 (Prot. n. 127/22/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Michele Bellino all'ufficio di Vicario Parrocchiale della Parrocchia "Cattedrale" in Bari, a far data del 1° gennaio 2023;

- 26 dicembre 2022 (Prot. n. 130/22/D.A.S-N), il Sacerdote diocesa-

no Ermir Frani all'ufficio di Vicario Parrocchiale della Parrocchia "Buon Pastore" in Bari, a far data del 5 dicembre 2022.

B) Sua Eccellenza l'Arcivescovo ha istituito, in data:

- 01 ottobre 2022 (Prot. n. 82/22/D.A.S-I), Padre Vincenzo Giannuzzi, C.P.P.S. all'ufficio di Parroco della Parrocchia "Preziosissimo Sangue in S. Rocco" in Bari;
- 01 ottobre 2022 (Prot. n. 83/22/D.A.S-I), Padre Muamba (Jean-Claude M.) Nzembele, A.J.C. all'ufficio di Parroco della Parrocchia "S. Rocco" in Valenzano;
- 22 novembre 2022 (Prot. n. 98/22/D.A.S-I), Padre Emmanuel M. Sallantin, A.J.C. all'ufficio di Vicario Parrocchiale della Parrocchia "S. Rocco" in Valenzano;
- 17 dicembre 2022 (Prot. n. 110/22/D.A.S-I), Padre Hermes Enrique Torres Noguera, O.F.M. Conv. all'ufficio di Vicario Parrocchiale della Parrocchia "S. Francesco d'Assisi" in Bari.

C) Sua Eccellenza l'Arcivescovo, in data

- 02 ottobre 2022 (Prot. n. 86/22/D.A.S.), ha riconosciuto al Sacerdote diocesano Francesco Acquafredda il diritto di usufruire dei benefici previsti per la condizione di anzianità.

4. Atti Arcivescovili

Sua Eccellenza l'Arcivescovo, in data:

- 09 dicembre 2022 (Prot. n. 104/22/L.A.), ha concesso Licenza a Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Sabino Iannuzzi, O.F.M. Vescovo di Castellaneta, per il conferimento del Ministero del Lettorato nella Cappella Maggiore del Seminario di Molfetta, domenica 18 dicembre 2022, al Seminarista Walter Russo.

Consiglio Presbiterale Diocesano
Verbale del 25 febbraio 2022
(Bari, 28 ottobre 2022 [data della approvazione])

Il giorno 25 febbraio 2022, alle ore 9.30, nell'Aula Sinodale "Mons. Mariano Magrassi", si è riunito il Consiglio Presbiterale diocesano, convocato e presieduto dall'Arcivescovo mons. Giuseppe Satriano. Sono presenti il Vicario generale mons. Domenico Ciavarella e i Vicari Episcopali: don Gianni Giusto, mons. Vittorio Borracci, mons. Domenico Falco, don Andrea Favale, padre Luigi Gaetani, mons. Angelo Latrofa.

Sono assenti: don Michele Birardi, don Vito Piccinonna, don Angelo Cassano, padre Lorenzo Invidia, padre Michele Bollino, padre Damiano Bova, don Domenico Moro, don Domenico Fornarelli, don Giacomo Fazio, don Francesco Gramegna e don Mario Castellano.

All'ordine del giorno:

1. Confronto su alcune comunicazioni dell'Arcivescovo in riferimento alla vita del presbiterio e della diocesi.
2. Varie ed eventuali.

Dopo la preghiera dell'Ora Media viene data lettura del verbale della riunione del 28 maggio 2021. Il Consiglio approva il verbale all'unanimità.

L'Arcivescovo, dopo aver salutato tutti i partecipanti, invita don

Enrico D'Abbicco, Referente diocesano del “Cammino Sinodale delle Chiese in Italia” a presentare una sintesi delle riflessioni emerse durante la consultazione sinodale dei presbiteri diocesani e religiosi avvenuta il 18 febbraio 2022 presso la Parrocchia Santuario Santi Medici in Bitonto.

Don Enrico introduce il suo intervento affermando che i partecipanti alle consultazioni sono stati più di duecento, e quasi tutti hanno apprezzato il profondo clima di ascolto e di confronto che si è respirato durante la mattinata.

I termini più ricorrenti emersi nelle sintesi dei tavoli di lavoro sono stati: comunione, relazione, fraternità, storia, missione, gioia, coinvolgimento, bellezza, novità e generazione.

Dai tavoli di lavoro sono emerse quattro indicazioni, quattro passi concreti da fare tutti insieme:

- Il bisogno di fraternità tra presbiteri.

- La condivisione e la partecipazione con i laici affinché si possano creare cammini comuni.

- La necessità della formazione.

- La revisione degli organismi collegiali di partecipazione e della Curia perché diventino occasione di partecipazione condivisa e di servizio corresponsabile.

La frase che è emersa maggiormente come sintesi del lavoro della mattinata è stata la seguente: la cura della fraternità come priorità per il nostro tempo.

Si passa dunque al primo punto all'ordine del giorno.

L'Arcivescovo introduce il primo punto all'ordine del giorno specificando il suo intento di mettersi in ascolto del Consiglio per iniziare a definire dei passi concreti per la vita del presbiterio e della diocesi.

Prima di dare la parola al Consiglio comunica alcuni appuntamenti diocesani:

- Sabato 5 marzo: consultazione sinodale con gli uffici di Curia.

- Venerdì 18 marzo: ordinazione presbiterale di don Francesco Misceo e don Francesco Cirella.

- Venerdì 25 marzo: assemblea di aggiornamento del clero su tematiche relative al Fine Vita con la prof.ssa Assunta Morresi del “Comitato Nazionale di Bioetica” e Presidente per il “Movimento per la vita” e il prof.r Alberto Gambino dell'Università europea di Roma e Presidente di “Scienza e Vita”.

Nei giorni che vanno dal 28 marzo al primo aprile saranno proposte delle giornate di formazione per il clero diocesano a gruppi ristretti di 50 partecipanti, presso l'Oasi Santa Maria a Cassano delle Murge; i presbiteri e i diaconi saranno invitati a vivere una giornata di riflessione, preghiera e dialogo. La giornata sarà così suddivisa: la preghiera sarà il primo momento della giornata con un breve commento di un brano biblico, poi don Gianni Caliandro, Rettore del Pontificio Seminario Regionale Pio XI, guiderà una riflessione sullo stile comunione e fraterno dei presbiteri e diaconi, subito dopo ci si dividerà in gruppi più piccoli per meglio dialogare e ascoltarsi, si condividerà il pranzo e dopo ci si ritroverà ancora insieme per mettere a tema alcune situazioni che riguardano le scelte e l'agire pastorale della diocesi.

L'Arcivescovo continua il suo intervento dando alcune comunicazioni: A partire dal primo luglio 2022, compresa la prossima solennità di Pentecoste, per la celebrazione del Sacramento della Confermazione, si tornerà ad invitare direttamente l'Arcivescovo mediante la sua segreteria, oppure si richiederà all'ufficio liturgico diocesano la presenza di un ministro crismatore.

Una équipe composta dal Vicario Generale, dal Vicario per la Pastorale, da alcuni sacerdoti, alcuni laici e da un diacono permanente sta lavorando per la revisione degli Statuti degli organismi di partecipazione. Si è pensato quest'anno di soprassedere i pellegrinaggi vicariali alla Odegitria; l'Arcivescovo domanda se sia opportuno ripensare la proposta che viene fatta alle parrocchie.

Anche per gli incontri dei cresimandi con l'Arcivescovo in Cattedrale si è pensato di soprassedere. L'Arcivescovo domanda come la proposta può essere riformulata.

L'Arcivescovo conclude il suo intervento presentando una riflessione: l'individuazione di un percorso pastorale sia frutto di un lavoro laboratoriale di una comunità ecclesiale, non solo intuizione del Vescovo o se c'è un'intuizione del Vescovo è necessario che la comunità ecclesiale si pronunci su questa intuizione.

Per vivere questo, potremmo individuare due momenti assembleari: uno a fine giugno dove il Consiglio pastorale e presbiterale si ritrovano insieme in forma residenziale e attraverso un lavoro laboratoriale esprimono delle intuizioni, dei punti prospettici in cui la diocesi potrebbe vivere un percorso pastorale e un'assemblea a settembre che possa avviare il cammino.

È importante confrontarci, renderci un po' tutti protagonisti nella lettura della realtà e nell'individuazione di alcuni temi, aiutati e supportati dal lavoro sinodale di quest'anno.

L'Arcivescovo conclude dicendo che due temi stanno emergendo in maniera trasversale: il tema dell'Alleanza e il tema della ministerialità laicale; queste due tematiche sembrano urgenti.

Seguono alcuni interventi:

- Si propone una riflessione sulla religiosità popolare; se e come inserirla in un discorso di evangelizzazione.
- Si ricorda che inizieremo un cammino di preparazione verso l'anno del Giubileo del 2025 che avrà come tematica la speranza; all'interno di questo cammino di preparazione si invita a far emergere la dimensione della località, si rileva come possa essere l'occasione propizia per rilanciare alcune figure di santità della nostra diocesi.
- Si ricorda che la nostra Chiesa locale si è impegnata molto nella riflessione sul Mediterraneo, bisognerebbe continuare e approfondire il cammino intrapreso.
- Si chiede un serio confronto sulla prassi pastorale per capire profeticamente come andare incontro al futuro in una società che vede la Chiesa come semplicemente erogatrice di servizi.
- Si chiedono delle occasioni formative sia per i presbiteri che per i laici.
- Si chiede che ci si possa confrontare e si possano sperimentare delle strategie per l'Iniziazione Cristiana evidenziando la dimensione pedagogica del Cammino di Fede.
- Si invita ad attendere il lavoro delle consultazioni sinodali e a partire da queste impostare il progetto pastorale dell'anno che verrà.

L'Arcivescovo ringrazia tutti per gli interventi aggiungendo che anche dall'ascolto sinodale sono emerse due tematiche urgenti, precedente-

mente enunciate: l'Alleanza e la ministerialità laicale, potrebbero essere i due temi da cui ripartire.

Infine comunica che per la formazione del clero individuerà un'équipe che guarderà alla formazione sacerdotale dal discernimento fino all'età adulta.

La riunione si conclude alle 12.30 con la preghiera dell'Angelus.

Il segretario
sac. Pierpaolo Fortunato

Settore Evangelizzazione. Ufficio Missionario
Il Concorso Missionario “Don Franco Ricci”
La pace è possibile!
(XXI Edizione 2022)

Introduzione

“Ancora oggi, il cammino della pace, che San Paolo VI ha chiamato col nuovo nome di sviluppo integrale, rimane purtroppo lontano dalla vita reale di tanti uomini e donne e, dunque, della famiglia umana, che è ormai del tutto interconnessa. Nonostante i molteplici sforzi mirati al dialogo costruttivo tra le nazioni, si amplifica l’assordante rumore di guerre e conflitti, mentre avanzano malattie di proporzioni pandemiche, peggiorano gli effetti del cambiamento climatico e del degrado ambientale, si aggrava il dramma della fame e della sete e continua a dominare un modello economico basato sull’individualismo più che sulla condivisione solidale. Come ai tempi degli antichi profeti, anche oggi il grido dei poveri e della terra non cessa di levarsi per implorare giustizia e pace. In ogni epoca, la pace è insieme dono dall’alto e frutto di un impegno condiviso. C’è, infatti, una “architettura” della pace, dove intervengono le diverse istituzioni della società, e c’è un “artigianato” della pace che coinvolge ognuno di noi in prima persona. Tutti possono col-

laborare a edificare un mondo più pacifico: a partire dal proprio cuore e dalle relazioni in famiglia, nella società e con l'ambiente, fino ai rapporti fra i popoli e fra gli Stati" (*dal Messaggio di papa Francesco per la 55ma Giornata mondiale della pace*).

TEMA DEL CONCORSO

La Pace è possibile! **... Beati i costruttori di pace...**

Per essere costruttori di Pace, Don Tonino Bello ci ricorda che occorre:

- **POESIA**, *estro, fantasia, bellezza, capacità di sognare, di vivere la vita con gioia e in profondità.*
- **AUDACIA**, *capacità di osare, di avere coraggio, di spalancare gli occhi sulle ingiustizie, di disturbare il manovratore.*
- **CONVIVIALITÀ** *delle differenze, opportunità di condividere quello che si ha, di stare allo stesso tavolo con tutti, senza nessuna distinzione di razza, cultura, religione.*
- **ESPERIENZA**, *capacità di conoscere e vivere situazioni e realtà diverse, vicine e lontane, fare esperienze, le più diverse, le più significative così da assaporare il bello della vita, gustarne il frutto.*

E ancora, come ci suggerisce Papa Francesco, per costruire la Pace occorre promuovere:

Dialogo fra le generazioni

Da un lato, i giovani "hanno bisogno dell'esperienza esistenziale, sapienziale e spirituale degli anziani"; dall'altro, "gli anziani necessitano del sostegno, dell'affetto, della creatività e del dinamismo dei giovani". Nel dialogo fra le generazioni vi è la forza motrice di una politica sana", che non si accontenta di amministrare l'esistente "con rattoppi o soluzioni veloci", ma che "si offre come forma eminente di amore per l'altro, nella ricerca di progetti condivisi e sostenibili".

Istruzione ed educazione

Istruzione ed educazione “sono le fondamenta di una società coesa, civile, in grado di generare speranza, ricchezza e progresso”. Serve “un patto educativo che promuova “l’educazione all’ecologia integrale, secondo un modello culturale di pace, di sviluppo e di sostenibilità, incentrato sulla fraternità e sull’alleanza tra l’essere umano e l’ambiente”.

Lavoro e sicurezza

Per costruire la pace bisogna “promuovere e assicurare il lavoro”. Il lavoro infatti è “la base su cui costruire la giustizia e la solidarietà in ogni comunità”. Per questo “è più che mai urgente promuovere in tutto il mondo condizioni lavorative decenti e dignitose, orientate al bene comune e alla salvaguardia del creato”.

*PRESENTAZIONE/REGOLAMENTO***1. Obiettivi**

Favorire una riflessione comune, in merito al tema proposto, che possa arricchire il percorso personale, sia dal punto di vista culturale che spirituale.

Sollecitare un approccio conoscitivo ed una riflessione critica attraverso l’uso di diversi linguaggi espressivi: opere letterarie, pittoriche, musicali e altre forme artistiche.

2. Articolazione

Il Concorso si articola su diversi livelli, è indirizzato a soggetti differenti per età e maturità, coinvolgendo vari ambiti culturali ed artistici.

Il Concorso si rivolge a:

- Scuola primaria - Scuola secondaria di I grado
- Scuola secondaria di II grado - Università
- Parrocchie, Gruppi, Associazioni, Movimenti.

3. Concorrenti

Al concorso possono partecipare:

- Singoli - Gruppi - Classi - Studenti universitari - porzioni di classe o di interclasse, di gruppo, di associazione, di movimento, gruppi parrocchiali.

Insegnanti e tutor sono pregati di verificare la presenza di tutti i dati significativi del partecipante, prima della consegna dei lavori.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

I concorrenti possono esprimere proprie valutazioni sul tema proposto; o anche il risultato di indagini o ricerche, con le seguenti tecniche di comunicazione:

Scrittura

Saggio - Composizione di racconti - Lettera ad un amico - Articolo di giornale (editoriale, lettera al direttore, articolo di spalla, ecc.) - Poesia (composizione di testo poetico).

Ad eccezione del saggio, ogni altra composizione non deve superare le tre cartelle.

Arti figurative

Dipinti - Collages - Cartapesta - Mosaici - Tecniche a scelta libera.

Dimensioni massime 70 x 100 cm

Fotografia analogica e digitale

Foto in bianco e nero - Foto a colori - Video-clip.

Titolo e didascalie esplicative in scheda a latere; dimensioni massime 50x70 cm

Cinematografia

Ricerca di pellicole tematiche (scheda filmografica).

Produzione di cortometraggi amatoriali di qualsiasi genere: comico, drammatico, noire, giallo, ecc.

Durata massima 15 minuti

Musica

Composizione di testo musicale (parole e musica) e sua eventuale esecuzione, sia strumentale, sia vocale.

CONSEGNA DEI LAVORI

Lavori scritti

La Scuola, l'Istituto o altro Ente partecipante invii i lavori scritti (formato pdf) all'indirizzo e-mail indicato nel bando; nell'e-mail sia indicato il **titolo** dell'opera, il **nome** dell'autore, la **classe**, la **scuola** o il **gruppo** di appartenenza, l'**indirizzo** e il **telefono** dell'autore del lavoro e dell'insegnante o tutor.

Lavori di arti figurative, fotografia ...

Ogni lavoro sia fotografato in maniera che si vedano bene i diversi particolari; le immagini vengano inviate via e-mail, corredate da una scheda che indichi: titolo, contenuto dell'opera, nome, classe, scuola di appartenenza, indirizzo dell'autore e dell'insegnante.

Lavori di musica e video ...

I file musicali e video vengano inviati via e-mail, corredate da una scheda che indichi: titolo, contenuto dell'opera, nome, classe, scuola di appartenenza, indirizzo dell'autore e dell'insegnante.

I lavori devono essere inviati entro e non oltre il 29 aprile 2023 ai seguenti indirizzi e-mail: missionario@odegitria.bari.it; donsalva@vodafone.it; giomilici@libero.it;

oppure consegnati presso la:
CURIA ARCIVESCOVILE, UFF./CENTRO MISSIONARIO
oppure
la PORTINERIA DEL SEMINARIO in Corso A. De Gasperi
274/A - 70125 BARI

COMMISSIONE ESAMINATRICE

Le opere pervenute entro la data indicata saranno esaminate da una apposita Commissione, formata da membri competenti. Il giudizio della commissione è insindacabile.

PREMI ED ATTESTATI

Verrà assegnato:

- **Premi: Buoni-libro di diverso importo al I - II - III classificato.**
- **Attestato di partecipazione a ciascun concorrente.**
- **Attestato di partecipazione alla Scuola concorrente o altro Ente.**
- **Segnalazioni della Giuria.**
- **A richiesta dei vincitori sarà rilasciata documentazione valida per i crediti scolastici.**

PREMIAZIONE

La cerimonia di premiazione si terrà il **26 Maggio 2023**, presso l'Aula Sinodale "*Mons. Magrassi*" (C.so A.De Gasperi, 274/A), **alle ore 17.00.**

IL CONCORSO-CENNI STORICI

Don Franco Ricci nasce il 23 aprile 1948 a Bitonto (BA). Il 4 ottobre 1975 è ordinato sacerdote. Il 17 novembre 1982 parte per l’Africa, inviato dalla Diocesi di Bari al Vicariato Apostolico di Awasa, in Etiopia, come sacerdote *Fidei donum*. Nel 1988 viene trasferito nel villaggio di Soddu Abala, dove assume la responsabilità di parroco. Il 19 giugno 1992 è ucciso in un agguato.

La I edizione del Concorso “Don Franco Ricci” è del 2002, decimo anniversario dell’agguato. Il concorso ha lo scopo di:

- Stimolare le nuove generazioni a coltivare i valori di giustizia e di servizio che hanno animato Don Franco nel suo apostolato in Etiopia.
- Favorire la creazione di “ponti” per costruire circuiti di solidarietà.
- Sensibilizzare ad un impegno sociale, culturale e religioso per favorire i percorsi di integrazione.
- Impegnarsi a conoscere tradizioni, stili di vita, mentalità di altri popoli, per costruire la pace con azioni concrete.

DA CONSULTARE

Testimonianza/Biografia su don Franco Ricci:

<http://www.arcidiocesibaribitonto.it/curia/settore-evangelizzazione/ufficio-missionario/materiale-da-scaricare/biografia-don-franco-ricci.pdf/view> (pdf scaricabile).

Messaggio di papa Francesco per la 55ma Giornata mondiale della pace(pdf scaricabile).

Don Tonino Bello: Beati i Costruttori di pace
(<https://www.youtube.com/watch?v=3TvuqjFz9mg>).

Ufficio Scuola. Pastorale Scolastica
Il Global Teacher Award 2022
alla prof.ssa Maria Raspatelli
(Gurugram [India], 6 novembre 2022)

Il prestigioso premio internazionale *Global teacher Award 2022*, messo in palio dalla *AKS Education Awards*, è stato attribuito alla professoressa Maria Raspatelli, docente di Religione Cattolica presso l'Istituto Tecnico Tecnologico "Panetti-Pitagora" di Bari, che si è distinta nella professione di insegnante, in un ampio contesto internazionale.

Riportiamo il comunicato ufficiale della motivazione (traduzione dall'inglese):

“È con grande piacere che ti proclamiamo vincitore del Global Teacher Award 2022, uno dei premi più prestigiosi nel mondo dell'istruzione. Noi di AKS Education Award riconosciamo le persone che dimostrano i più alti standard di eccellenza nel campo dell'istruzione e coloro che hanno ispirato e plasmato milioni di studenti e persone in tutto il mondo. Siamo grati per la vostra dedizione, impegno e immenso contributo all'intera fraternità educativa, per aver stabilito un punto di riferimento così elevato per l'eccellenza degli insegnanti. Apprezziamo che tu abbia dedicato del tempo per candidarti e condividere le tue preziose opinioni durante il processo di selezione. È stato un privilegio conoscere la tua storia e la possibilità di interagire con te.

Senza dubbio, le tue opinioni e prospettive hanno prodotto discussioni degne di nota su vari fronti che saranno fondamentali per il miglioramento degli insegnanti, degli studenti e di tutte le parti interessate del settore dell'istruzione nell'era digitale.

Ci auguriamo che questo riconoscimento ti aiuti a raggiungere molti altri traguardi e a crescere nella tua vita professionale e personale. Sarà un onore averti con noi per partecipare al Global Education Fest organizzato dagli AKS Education Awards presso il Grand Hyatt Gurgaon (Ireo City, Archview Drive, Golf Course Ext. Rd, Sector 58, Gurugram, Haryana 122102) che si terrà il 5 e 6 novembre 2022, dopo quasi due anni di conduzione virtuale. Siamo sicuri che i nostri colleghi educatori saranno lieti di imparare dalle vostre esperienze che hanno portato a questo evento. Ancora una volta, vorremmo congratularci con te per il tuo eccezionale risultato. Non vedo l'ora di vedervi all'evento!"



Le congratulazioni dell'Arcivescovo e della Chiesa diocesana

È un onore e un privilegio condividere spazi di vita e impegno educativo con una professoressa di religione ed educatrice della nostra Arcidiocesi, destinataria di un riconoscimento così prestigioso come il *Global Teacher Awards 2022*.

La professoressa in questione è Maria Raspatelli, docente presso l'I.T.T. "Panetti-Pitagora" di Bari. A Lei le mie più vive congratulazioni e quelle di tutta la Chiesa diocesana, in particolare di quanti come lei condividono l'insegnamento e la sfida educativa.

Auspicio che tale gioioso evento ci aiuti a ricomprendere il grande valore dell'impegno ad accompagnare con passione e dedizione i nostri giovani.

Sono loro il vero premio della nostra vita, opportunità di crescita e cambiamento per affrontare le sfide di questo tempo.

+ don Giuseppe, *vescovo*

Le congratulazioni del Vicario Episcopale dell'Ufficio Chiesa e Mondo della Cultura e dell'Ufficio Scuola-Pastorale Scolastica

Il *Global Teacher Award 2022* alla prof.ssa Maria Raspatelli, docente di Religione cattolica presso l'Istituto Tecnico "Panetti-Pitagora" di Bari, è segno del notevole contributo che l'insegnamento della Religione cattolica può offrire alla scuola di oggi per affrontare con consapevolezza le sfide del nostro tempo.

Papa Francesco, pensando alla missione della scuola, la immagina orientata a «sviluppare il senso del vero, il senso del bene e il senso del bello» mediante l'apporto di tutte le discipline, e stimolando insieme ogni facoltà del singolo alunno: l'intelligenza, la coscienza, l'affettività, il corpo.

L'insegnamento della Religione cattolica svolge un ruolo di mediazione culturale dei contenuti della fede cristiana. Fede e cultura, lungi dall'essere in contraddizione, sono complementari l'una al-

l'altra. San Giovanni Paolo II soleva dire che «una fede che non diventa cultura è una fede non pienamente accolta, non interamente pensata, non fedelmente vissuta».

Al centro dell'insegnamento vi è sempre il bene della persona umana con la sua insopprimibile unicità e dignità. Ce lo insegna ripetutamente la pedagogia di Gesù. Gli insegnanti di religione nel cogliere le esigenze e gli interrogativi più profondi di ogni persona, accompagnano ciascuno nel suo personale percorso di crescita umana integrale e possono essere lievito evangelico per l'intera comunità scolastica.

mons. Angelo Garofalo

Direttore

prof. Luigi Di Nardi, don Carlo Lavermicocca

Vicedirettori

Incontro con i docenti di Religione Cattolica (Bari, 9 novembre 2022)

Mercoledì 9 novembre, si è svolto, nella Chiesa del Buon Pastore in Bari, l'incontro degli Insegnanti di Religione Cattolica con l'Arcivescovo mons. Giuseppe Satriano ed il nuovo Delegato per la Pastorale Scolastica e Direttore dell'Ufficio Scuola, don Angelo Garofalo.

Erano presenti circa duecento docenti di religione, i due Vice-direttori dell'Ufficio Scuola e mons. Angelo Latrofa, che ha terminato, lo scorso 31 agosto, il servizio di Direttore del medesimo Ufficio. Don Carlo Lavermicocca ha aperto l'Assemblea ringraziando tutti per la numerosa presenza, il parroco del "Buon Pastore", don Gaetano Coviello, per l'ospitalità concessa, padre Arcivescovo e don Angelo Garofalo che per la prima volta partecipavano ad un incontro collettivo con gli I.R.C.

Don Angelo Garofalo, dopo aver rivolto i saluti a padre Arcivescovo, a mons. Latrofa ed a tutti i docenti presenti, è così intervenuto:

“Cari amici, un gruppo così numeroso di docenti di Religione cattolica, infatti in Diocesi abbiamo circa trecento tra docenti di ruolo, incaricati annuali e supplenti, è un dono di Dio per la Chiesa di Bari-Bitonto. Vi ringrazio per la presenza di questa sera, ma soprattutto per la serietà con cui vi siete formati e la professionalità e la dedizione con cui vi spendete per la formazione dei nostri bambini,

dei nostri ragazzi e dei nostri giovani. Dedizione che ha avuto, proprio nei giorni scorsi, un significativo riconoscimento nel conferimento alla prof.ssa di Religione Maria Raspatelli del prestigioso Premio Internazionale *Global Teacher Award 2022*.

Grazie anche per la vostra testimonianza di fede.

Crediamo fermamente nella vostra 'missione' e siamo convinti che l'insegnamento della Religione cattolica svolga un ruolo di primaria importanza per la mediazione culturale dei contenuti della fede cristiana, che, come ben sappiamo, si caratterizza per la sua capacità di innestarsi in tutti gli ambiti dell'umano. Fede e cultura, lungi dall'essere in contraddizione, sono complementari l'una all'altra. San Giovanni Paolo II soleva dire che «una fede che non diventa cultura è una fede non pienamente accolta, non interamente pensata, non fedelmente vissuta». Perciò l'insegnante di religione cattolica, nel suo servizio educativo, è orientato ad operare una sapiente sintesi proprio sul piano della mediazione culturale, dedicando tempo e passione perché il messaggio evangelico «sia conosciuto nei suoi contenuti e venga stimato quale contributo alla formazione della persona» (*Nota Pastorale IRC 1991*, 14). Nella sintesi diocesana del cammino sinodale 2021-2022 leggiamo che i ragazzi cercano «nuove forme di condivisione e comunicazione del messaggio cristiano, mediato culturalmente col tempo presente e la società». È vero che l'IRC non ha gli stessi obiettivi della catechesi, volti a far crescere nell'intimità con Gesù Cristo, ma come proposta culturale offerta a tutti, credenti e non, si pone come valido contributo alla formazione della persona. La disciplina che insegnate va oltre le personali scelte di fede, in quanto è prioritaria la sua vocazione culturale: essa è chiamata a «penetrare nell'ambito della cultura e a relazionarsi con gli altri saperi» (Direttorio per la Catechesi, 73). Quanto mai utile, dunque, è il dialogo culturale con gli alunni e con i colleghi, sia in senso interdisciplinare sia in riferimento al pluralismo religioso e culturale ormai ampiamente attestato in quasi tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Decidere di avvalersi dell'IRC può essere dettato da diversi motivi:

a) riconoscere che questa disciplina assume un preciso ruolo nella crescita della persona e contribuisce a dare una risposta al bisogno di senso che ciascuno porta in se stesso, in riferimento a Dio e alla luce dei valori evangelici di verità, giustizia e solidarietà;

b) desiderio di ricerca e confronto anche critico con una prospettiva, quella religiosa, da parte di chi non crede o appartiene ad altre confessioni o religioni;

c) desiderio di restare nel gruppo classe e di avere nell'ora di religione un momento di "tregua" nella vita scolastica settimanale.

In ogni caso, l'IRC è un valido ausilio per meglio comprendere la realtà in cui gli alunni sono inseriti. I riferimenti religiosi e biblici sono, infatti, parte integrante del patrimonio storico-culturale italiano e di molta parte del mondo, avendone influenzato in maniera indiscutibile letteratura, poesia, linguaggio, arte, musica, filosofia, cinema, ecc. E anche nel presente la nostra fede, con la forza dirompente del Vangelo, continua ad essere significativa per la nostra società, nonostante la secolarizzazione in atto.

Proprio per questo lo Stato Italiano attribuisce all'Insegnamento della Religione Cattolica, svolto «nel quadro delle finalità della scuola» (Concordato del 1984), una dignità formativa e culturale pari a quella delle altre discipline, caratterizzandosi in riferimento agli obiettivi e ai criteri propri della scuola. Questa è chiamata a promuovere una cultura aperta al contributo di tutti i saperi, poiché l'obiettivo che persegue è quello di permettere agli studenti di affrontare con consapevolezza le sfide del nostro tempo. Papa Francesco, pensando alla missione della scuola, la immagina orientata a «sviluppare il senso del vero, il senso del bene e il senso del bello» mediante l'apporto di tutte le discipline, e stimolando insieme ogni facoltà del singolo alunno: l'intelligenza, la coscienza, l'affettività, il corpo.

Mediante la disciplina che voi insegnate, gli alunni possono confrontarsi con le domande profonde della vita, quei quesiti che scaturiscono anche dallo studio delle altre discipline: Chi siamo? Da dove veniamo? Perché il dolore e la morte? Qual è il nostro futuro, il nostro orizzonte personale e quello dell'umanità? L'insegnamento della religione cattolica si pone esattamente nell'alveo di questi interrogativi esistenziali. Adoperatevi, dunque, perché i vostri alunni comprendano l'importanza «di apprezzare il mondo

guardando oltre le apparenze, di non accontentarsi delle cose materiali puntando piuttosto a quelle spirituali, [...]di allenarsi al dialogo sempre rispettoso dell'altro, di formarsi una coscienza matura imparando a crescere tenendo conto degli altri e soprattutto dei più deboli» (*Messaggio della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana in vista della scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica nell'anno scolastico 2021-2022*).

Al centro vi sia, inoltre, sempre il bene della persona umana con la sua insopprimibile unicità e dignità. Ce lo insegna ripetutamente la pedagogia di Gesù.

Diventa urgente, perciò, che gli insegnanti di religione siano non solo professionalmente molto qualificati ma anche testimoni credibili, capaci di cogliere le esigenze e gli interrogativi più profondi di ogni persona, e di accompagnare ciascuno nel suo personale percorso di crescita umana integrale.

In un mondo estremamente fluido dal punto di vista etico e dei valori gli studenti hanno quanto mai bisogno di figure di riferimento animate da coerenza e da forti motivazioni interiori. Senza mai confondere insegnamento scolastico e catechesi, voi docenti di religione, mediante un adeguato e coscienzioso svolgimento del vostro insegnamento, adempite una vera e propria missione e un servizio della Parola, nel rispetto di ogni pensiero e di ogni orientamento culturale.

Il ruolo dell'insegnante di religione è quello di divenire lievito evangelico per l'intera comunità scolastica, senza imposizione alcuna delle proprie posizioni, ma offrendo il proprio valido apporto per una nuova cultura della professione 'docente', che evidenzii l'indispensabile 'abbraccio' tra la dimensione culturale e quella relazionale.

Fatevi perciò compagni di viaggio dei vostri alunni. Fate sentire loro che vi stanno a cuore, vi sta a cuore la loro felicità, la realizzazione dei loro sogni e che questi sogni siano per il bene di tutti. Sappiatene leggere l'inquietudine e farne bagaglio di viaggio nella formazione. Siate mediatori, creatori di osmosi tra il mondo giovanile e il mondo culturale degli adulti. Non scoraggiatevi se i risultati non arrivano subito o se vi sembra di perdere tempo, di girare a vuoto. Il tempo donato con dedizione non è mai sprecato. Ascoltate senza stancarvi. L'arte dell'ascolto comporta fatica ma ripaga sempre. «Gli studenti hanno apprezzato molto il metodo sinodale e chiesto di poterlo uti-

lizzare più spesso» (*Sintesi diocesana cammino sinodale 2021-2022*). E anche i presidi, che sto incontrando singolarmente, si aspettano dagli insegnanti di religione che si facciano compagni di strada degli alunni e in qualche modo anche degli altri docenti.

La vostra passione educativa resterà sempre viva se coltivate anzitutto la vostra identità di credenti, curando la vostra spiritualità, approfondendo la conoscenza della Sacra Scrittura e del Magistero della Chiesa, cercando occasioni di formazione (corsi di aggiornamento, ecc.), nutrendovi di ogni genere di letteratura, di musica, di arte, utile anzitutto alla vostra crescita e poi anche alla comprensione del mondo dei nostri alunni. Conservate inoltre un legame forte con la comunità ecclesiale. Voi rappresentate un collegamento oltremodo prezioso fra la Chiesa e il mondo della scuola e la società tutta attraverso le famiglie. In questo senso le iniziative che associazioni e Istituti Universitari e di Ricerca intraprendono nella scuola e con la scuola nella società civile, nelle comunità, con spirito cristiano e di servizio meritano la vostra preziosa collaborazione. L'idoneità che conseguite è molto più che un certificato: deve corrispondere invece a questo reale e costante legame con la comunità ecclesiale, la quale a sua volta ha bisogno di voi, della vostra competenza, della vostra esperienza anche nei suoi vari ambiti pastorali. Siate generosi pure in questo, compatibilmente con i vostri impegni professionali e familiari.

Non accada che i vostri parroci non vi conoscano neppure, come purtroppo 'qualche volta' capita. Coltivate il rapporto con le vostre comunità di appartenenza. Andate a presentarvi ai parroci del territorio in cui lavorate come docenti, soprattutto se insegnate nella infanzia e primaria e nelle secondarie di primo grado.

Mediante il vivo legame con la chiesa diocesana e la chiesa universale, di cui siete parte integrante, come fedeli e come docenti, vi si dischiuderanno le priorità che la comunità ecclesiale si è data, per poi tradurle in obiettivi da portare a scuola, con il rigore della disciplina scolastica e rispettosi dei programmi stabiliti. È l'alleanza educativa di cui abbiamo bisogno per un efficace servizio al bene integrale dei nostri giovani.

Vi invito infine a porvi sempre in relazione con me come Delegato del Vescovo per la pastorale scolastica, con i due vice-delegati, il prof. Luigi Di Nardi e don Carlo Lavermicocca, e con l'Ufficio Scuola, non solo per questioni burocratiche, ma anche e soprattutto per raccontare il vostro impegno e le vostre fatiche, insieme alle tante cose belle che realizzate e ai tanti progetti che portate avanti insieme agli altri insegnanti, così che possano divenire patrimonio di tutti. Siamo anche pronti ad accogliere ogni suggerimento utile a migliorare il nostro servizio.

Grazie e buon lavoro a tutti!

Ha preso quindi la parola padre Arcivescovo che ha ringraziato mons. Angelo Latrofa per il generoso ed attento impegno profuso nella direzione dell'Ufficio Scuola ed in segno di riconoscimento da parte della Chiesa locale gli ha fatto dono di una icona della Vergine Odegitria.

“Essere insegnanti, più che una professione, è una vocazione. Ma essere insegnanti di religione, nella scuola e nella società di oggi, è una vera e propria *missione di frontiera*, se non proprio una spedizione in terra straniera. In un contesto laico quale quello della scuola, non possiamo e non dobbiamo muoverci come quando siamo in parrocchia o in un qualunque altro gruppo del panorama ecclesiale: guai se le lezioni di religione fossero incontri di catechismo traslati dalle aule parrocchiali a quelle scolastiche. Allo stesso tempo, però, non possiamo e non dobbiamo neppure rinunciare alla nostra identità cristiana, altrimenti rischiamo di vanificare il nostro servizio e di sprecare la preziosissima opportunità che ancora oggi ci viene data con l'ora di religione. Molti, giustamente, potrebbero obiettare: *ma che cos'è un'ora sola rispetto a un'intera settimana? Un'ora nella quale, per giunta, non abbiamo neppure l'arma del voto per catturare l'attenzione dei ragazzi?* Eppure proprio la condizione peculiare di cui il professore di religione gode rispetto a tutti gli altri docenti è il punto di forza su cui fare leva per offrire agli studenti uno spazio diverso da tutte le altre ore, un momento libero dallo spettro del giudizio di merito e da programmi ministeriali troppo stringenti. Ricapitolando: un insegnante di religione non può e non deve fare catechismo, ma al contempo non può e non

deve neppure rinunciare alla sua identità cristiana. Come muoversi su questo crinale scivoloso?

Riprendendo la metafora che ci sta guidando in questo secondo anno del cammino sinodale della Chiesa italiana, un insegnante di religione deve muoversi nella scuola con la stessa attenzione e perizia con cui un tecnico si muove su un cantiere. Di fronte a tutto il lavoro e alla fatica immane che c'è da fare, la soluzione più facile è quella di mollare la sfida educativa e di accontentarsi di sbarcare il lunario. Non ci vuole nulla a dire ai ragazzi di ripetere per l'interrogazione dell'ora successiva o di anticipare i compiti per il giorno dopo... Ma è in questo che si deve vedere la nostra identità cristiana, quella di discepoli coraggiosi, di cuori leggeri e anche un po' folli, ammalati di una speranza inguaribile come quei pescatori che, pur avendo faticato tutta la notte e non avendo preso nulla, sulla parola del Maestro gettano ancora le reti e pescano tanta vita quanta non ne avevano mai vista prima (cf. *Lc 5,1-11*).

Ma scendiamo dalla barca e torniamo sul cantiere... Parlavamo di attenzione e di perizia. Il cantiere, infatti, non è un luogo 'sicuro', non è una *comfort zone*; esso è piuttosto uno spazio per addetti ai lavori, nel quale uno sprovvisto rischia seriamente di far male a sé e agli altri. Per evitare che ciò accada è necessaria una formazione permanente, sia sul piano didattico, sia quello umano. Le tecniche di insegnamento cambiano, gli strumenti si evolvono, ma soprattutto sono i ragazzi a cambiare: la soglia dell'attenzione si modifica, emergono nuovi linguaggi e nuove forme di espressione, i codici comunicativi ai quali siamo abituati risultano presto superati e la distanza generazionale aumenta, rendendo più complesso l'instaurare una relazione significativa tra il docente e gli studenti, sia presi singolarmente, sia come gruppo classe. Assumere uno stile di aggiornamento costante, uno stile di formazione *work in progress*, prima ancora che permetterci di avere più frecce al nostro arco per fare centro nella vita dei ragazzi, ci rende credibili ai loro occhi. Un docente capace di cambiare, di rinnovarsi, invita gli studenti a fare altrettanto. Un docente che si forma attrae gli studenti verso la sfida della loro formazione. Inoltre, un docente che si aggiorna

tiene viva la sua stessa passione educativa. Insomma, chi si accontenta, non gode, ma si spegne.

Ma su un cantiere l'attenzione e la perizia non bastano: ci vuole una visione. Una visione è qualcosa di più di un progetto; essa ha a che fare con il sogno, con la capacità di vedere più lontano, di scommettere sul non ancora, più che di farsi bastare il già. Alcune parole di Antoine de Saint-Exupéry – e anche lui, guarda caso, fa riferimento al cantiere – mi sembrano davvero illuminanti. In *Pilota di guerra*, scritto raccogliendo impressioni e meditazioni frutto dei suoi sorvoli sul fronte franco-tedesco della Seconda Guerra Mondiale, l'autore de *Il Piccolo Principe* scrive così:

“Stamattina non c'erano che un esercito sconquassato e una folla in frantumi. Ma una folla in frantumi, se c'è una sola coscienza nella quale essa si ricompone, non è più in frantumi. Le pietre del cantiere sono un mucchio disordinato solo in apparenza, se c'è, perduto nel cantiere, un uomo, sia pure uno solo, che pensa a una cattedrale”.

Proprio perché le agenzie educative somigliano pericolosamente a un esercito sconquassato – e noi non facciamo eccezione, anzi – proprio perché il mondo della scuola sembra una folla in frantumi, noi siamo chiamati a ricomporre tutto a partire dalla nostra coscienza personale. Ogni volta che entriamo a scuola, ogni volta che entriamo in aula, pensiamo che stiamo entrando a Betania. Entriamo per imparare il servizio dell'ascolto, entriamo per lasciarci riconsegnare al mistero di questo villaggio-cantiere, di questa casa dove tornare a “tessere” la vita cristiana, di singoli e di comunità (cf. *Entriamo a Betania*). La cattedrale che sogniamo e per la quale ci rimbocchiamo le maniche è una scuola veramente umana, uno spazio di crescita culturale e valoriale, dal respiro comunitario, in cui i ragazzi possano forgiarsi nella libertà. Toccherà poi a loro scegliere con la propria testa e il proprio cuore se fare di quella libertà una via di autentico discepolato cristiano. Ricordatelo sempre: a scuola non siete catechisti, siete testimoni. E la testimonianza non si impone mai, semplicemente si espone senza troppe parole. Un testimone non sciorina dottrine, ma comunica il suo credo con il silenzio dei gesti, con l'attenzione sincera verso l'altro, con la cura disinteressata, con uno sguardo sempre fiduciosamente sbilanciato sul futuro. Riprendo ancora Saint-

Exupery per tratteggiare il profilo dell'autentico testimone cristiano, di quest'uomo, perduto nel cantiere, che pensa a una cattedrale:

*“[...] Egli propagherà intorno a sé la sua fede tranquilla. Intravedo meglio il principio delle vittorie: colui che si assicura un posto di sagrestano o di seggio-
laio nella cattedrale costruita, è già un vinto. Ma chiunque porta nel cuore
una cattedrale da costruire è già un vincitore. La vittoria è frutto dell'amore.
Solo l'amore riconosce il volto da plasmare. Solo l'amore dirige verso di lui.
L'intelligenza vale soltanto a servizio dell'amore”.*

L'intelligenza vale soltanto a servizio dell'amore. Senza amore, finiamo ben presto per accontentarci della sedia, del posto fisso. Ma se amiamo quello che facciamo, se amiamo la nostra vocazione di educatori, se amiamo i ragazzi che incontriamo, se amiamo il Cristo nascosto in ciascuno di loro... allora saremo vincitori, noi, i ragazzi, i colleghi... e la comunità cristiana. Entriamo a Betania e lasciamoci ridestare a una creatività dello Spirito che, attraverso l'inedito di Dio, segna la storia degli uomini e la apre alla speranza. A partire da noi”.

Mons. Angelo Latrofa ha ringraziato l'Arcivescovo e salutato il nuovo Direttore dell'Ufficio Scuola, don Angelo Garofalo, augurandogli un servizio proficuo ed illuminato dalla luce della fede. Nel suo pensiero di commiato ha ricordato che, nei cinque anni di impegno nell'Ufficio Scuola, ha sempre tenuto presenti alcuni principi fondamentali che lo hanno guidato nel suo ministero sacerdotale. Esso è stato vissuto nella prospettiva di un servizio accettato per amore. Un servizio di amore, disinteressato, umile e generoso. Il sacerdozio è la prova più grande dell'amore verso i propri fratelli nella fede. Inoltre, riflettendo sul significato che chi è chiamato ad un servizio di responsabilità deve dare al suo ministero, ha citato Sant'Agostino nel discorso per l'ordinazione presbiterale di un amico. Il grande santo, Dottore della Chiesa, ricorda che *praesesse est prodesse*, presiedere è innanzitutto giovare agli altri. Essere alla guida di un Ufficio di Curia vuol dire giovare agli altri, essere

utile al prossimo. Colui che è chiamato a presiedere è servo di molti, sull'esempio di Gesù Cristo, che obbediente alla volontà del Padre, si è fatto servo sofferente per la salvezza del mondo. Ha quindi augurato a tutti i docenti di Religione di continuare nel loro quotidiano impegno con passione e dedizione, grato per l'amicizia mostratagli in questi anni.

Quindi è seguito il saluto della prof.ssa Maria Lorusso che, a nome di tutti gli insegnati di Religione ha rivolto a "don" Angelo Latrofa. "Carissimo don Angelo, desideriamo dedicarti un pensiero colmo di affetto per esprimere il nostro ringraziamento per tutto quello che hai donato a noi. Sì, abbiamo usato il termine "donato a noi", perché tutto il tempo che avevi a disposizione, nel tuo ufficio, ma anche fuori, lo hai usato per accoglierci con un sorriso, ascoltarci con attenzione e con la dolcezza del tuo sguardo, compenetrarti in tutte le situazioni della nostra vita ... belle e brutte... che di volta in volta abbiamo condiviso con te. Sì, perché, questo sei stato per noi, un padre attento e premuroso nel cercare di capire i bisogni di ognuno, per valorizzare noi stessi, i nostri desideri e rendere realizzabili i nostri progetti di vita, la nostra missione che contraddistingue il nostro da molti altri lavori. La sensibilità mostrata nei nostri confronti, il cercare di disporti empaticamente dalla parte degli insegnanti; tra l'altro, noi sappiamo che in passato, anche tu sei stato insegnante, ha fatto in modo che tu potessi meglio comprenderci nell'affrontare e risolvere problemi con i nostri pari e con i dirigenti, superiori dandoci buoni consigli per risolvere ogni difficoltà. Per concludere questo momento di saluto, riprendiamo le parole di San Paolo nella *1 Lett. ai Tessalonesi*.

"In ogni cosa, rendete grazie, perché questa è la volontà di Dio in Cristo Gesù, verso di voi".

I nostri sentimenti e le circostanze della vita, non cambieranno mai la nostra gratitudine che noi conserviamo nei tuoi confronti.

Grazie, don Angelo, da tutti noi".

Luigi Orlando

La sfida della forma ecclesiale - La Chiesa di Efeso e l'Apocalisse

Luigi Orlando

La sfida della forma ecclesiale – La Chiesa di Efeso e l'Apocalisse
Ecumenica Editrice, Bari

Il saggio di p. Luigi Orlando, frate minore della Provincia Religiosa dell'Assunta di Lecce, professore emerito di Egesi biblica presso la Facoltà Teologica Pugliese, intende descrivere come, alle origini della Chiesa, si è passati ad Efeso dalla forma di Chiesa di Paolo di Tarso alla forma di Chiesa di Giovanni di Patmos e di Ignazio di Antiochia: tre modelli differenti di chiesa tuttavia uniti ed ispirati dalla stessa fede.

In particolare, l'Autore ha inteso sottolineare la complementarità dei differenti punti di vista, la loro legittimità e la conseguente prassi pastorale.

Sinteticamente l'itinerario presentato è il seguente:

1. Presentazione del mondo socio culturale e religioso della Chiesa delle origini.
2. Paolo di Tarso, Giovanni di Patmos e Ignazio di Antiochia: quale forma di Chiesa hanno proposto all'origine del cristianesimo.
3. L'Apocalisse: un libro liturgico della Chiesa delle origini dai forti risvolti sociali.
4. Conclusioni.

La prof.ssa Angela Stasolla, Dottoressa in Lettere Classiche, nella presentazione, scrive:

“*Leggere la Bibbia nella Chiesa* è un’espressione che ereditiamo dai Padri. La Chiesa si nutre della Parola. È sempre urgente una lettura teologicamente corretta della Bibbia. L’opera di p. Luigi Orlando si colloca in questo filone con un taglio spirituale. Evidenzio due aspetti della sua ricerca: uno *stilistico letterario* ed uno *teologico contestuale*. L’aspetto stilistico letterario è caratterizzato da due tipologie di scrittura: una paratattica ed una ipotattica. Lo stile paratattico viene adoperato laddove il commento ai testi sacri richiede chiarezza nella decodificazione e nella comprensione dei significati. ... Lo stile ipotattico compare invece laddove si illustrano più ampi contesti storico-culturali o si presentano riflessioni critiche più articolate. ... Ciò che emerge nell’opera è una non comune padronanza della scrittura.

L’aspetto teologico contestuale ben esprime quanto indicato da Papa Benedetto XVI: La Chiesa nel suo insieme, ed i Pastori in essa, devono mettersi in cammino (...) Non è il potere che redime, ma l’amore! Questo è il segno di Dio: Egli stesso è amore. ... Il mondo è redento dalla pazienza di Dio e distrutto dall’impazienza degli uomini: Una delle caratteristiche fondamentali del pastore deve essere quella di amare gli uomini che gli sono stati affidati, così come ama Cristo, al cui servizio si trova. ...

La lettura stilistico letteraria e la lettura teologica contestuale sono ben connesse nell’opera di p. Luigi Orlando. Mi auguro che l’opera possa raggiungere un vasto pubblico e che possa gustare liturgicamente la gioia del cammino credente verso la Gerusalemme nuova”.

Ottobre 2022

- 1 - Al mattino, presso il Teatro Niccolò Piccinni in Bari, partecipa al Convegno per i 100 anni dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.
 - Al pomeriggio, presso la parrocchia "Natività di Nostro Signore" in Bari-San Pio, saluta don Antonio Stizzi, parroco uscente e don Gianni De Robertis, nuovo Amministratore parrocchiale. Successivamente, celebra la S. Messa presso la parrocchia "S. Maria del Soccorso" in Noicattaro (BA).
- 2 - Al mattino, presso la parrocchia "S. Marco" in Bari, saluta don Biagio Lavarra.
 - Alla sera, presso la Sala Odegitria della Cattedrale, dialoga con il Presidente dell'Acquedotto Pugliese, ing. Domenico Laforgia, sul tema "Ascoltare il Creato: necessità e responsabilità" in occasione della rassegna "Notti Sacre". Successivamente, celebra la S. Messa in Cattedrale.
- 3-7 - Presso l'Oasi Santi Martiri Idruntini in Santa Cesarea Terme (LE), partecipa agli Esercizi Spirituali per Vescovi e Presbiteri delle Chiese di Puglia .
- 7-9 - Presso l'Oasi Santi Martiri Idruntini in Santa Cesarea Terme (LE), partecipa al week-end di formazione per i presbiteri giovani diocesani di Bari-Bitonto.
- 10 - Al mattino, presso l'Executive Center in Bari, inaugura la nuova sede del Collegio Geometri e Geometri Laureati della

Provincia di Bari. Successivamente, riceve la comunità dei Padri Agostiniani del Santuario S. Maria degli Angeli in Cassano Murge (BA). A seguire, visita la comunità dei Missionari Comboniani nella festa del fondatore S. Daniele Comboni.

- Alla sera, presso la parrocchia "S. Ferdinando" in Bari, partecipa alla Veglia e Festa Missionaria diocesana "Mission on the Road".
- 11 - Al mattino, presso la Casa del Clero, incontra i Vicari episcopali
- Al pomeriggio, presso la Casa del Clero, incontra i rappresentanti del Forum delle Famiglie.
- Alla sera, presso la parrocchia "S. Antonio" in Bari, celebra la S. Messa per l'immissione canonica del nuovo parroco p. Giancarlo Li Quadri Cassini dei Frati Minori.
- 12 - Alla sera, presso la parrocchia "Immacolata" in Modugno (BA), celebra la S. Messa per l'immissione canonica del nuovo parroco don Paolo Candeloro.
- 13 - Al pomeriggio, presso la Casa del Clero, riceve il Generale Fabrizio Toscano, nuovo Comandante regionale della Guardia di Finanza.
- Alla sera, presso la parrocchia "S. Nicola di Bari" in Adelfia (BA), celebra la S. Messa per l'immissione canonica del nuovo parroco don Nicola Laricchia.
- 14 - Al mattino, presso l'Oasi S. Maria in Cassano delle Murge (BA), partecipa al Ritiro del Clero, guidato dalla prof.ssa Rosanna Virgili, Docente di Egesi dell'Antico Testamento presso l'Istituto Teologico Marchigiano aggregato alla Pontificia Università Lateranense.
- Al pomeriggio, presso la Fiera del Levante, partecipa alla cerimonia inaugurale della 85a Campionaria Generale.
- 15 - Al mattino, visita la Scuola dei Fiori in Bari.
- Alla sera, presso la parrocchia "S. Vito Martire" in Gioia del Colle (BA), celebra la S. Messa ed amministra il sacramento della Confermazione.
- Al mattino, presso la parrocchia "Madre della Divina Provvidenza" in Bari-San Paolo, celebra la S. Messa ed amministra il sacramento della Confermazione.
- Alla sera, presso il Santuario dei Santi Medici in Bitonto,

- celebra la S. Messa solenne per la Festa dei SS. Cosma e Damiano.
- 17 – Alla sera, presso la parrocchia “Santa Maria del Carmine” in Sammichele di Bari (BA), celebra la S. Messa per l'immissione canonica del nuovo parroco don Francesco Necchia.
- 18 – Alla sera, presso la parrocchia “Preziosissimo Sangue in S. Rocco” in Bari, celebra la S. Messa per l'immissione canonica del nuovo parroco don Vincenzo Giannuzzi, C.P.P.S.
- 19 – Al mattino, presso la parrocchia “S. Gabriele dell'Addolorata” in Bari, visita la Comunità dei Padri Passionisti in occasione della Festa di S. Paolo della Croce.
- Alla sera, presso la parrocchia “S. Maria La Porta” in Palo del Colle (BA), celebra la S. Messa per l'immissione canonica del nuovo parroco don Giovanni Caporusso.
- 20 – Al mattino, presso la Casa del Clero, riceve la dott.ssa Rosa Pinto, Direttrice del Consultorio Familiare Diocesano. Successivamente, riceve don Mario Maggioni, responsabile dell'Associazione dei Preti del Prado.
- Al pomeriggio, presso la Casa del Clero, riceve don Vito Mignozzi, Preside della Facoltà Teologica Pugliese, la prof.ssa Carmela Ventrella, del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Bari, don Angelo Garofalo, Vicario episcopale per la Scuola e la Cultura e Delegato per la pastorale della scuola, e don Jean Paul Lieggi, docente della Facoltà Teologica Pugliese.
 - Alla sera, presso l'Aula Sinodale, partecipa alla presentazione del libro *L'uomo come essere narrante* di Andrea Monda, Direttore dell'*Osservatore Romano*.
- 21 – Al pomeriggio, presso l'Aula Magna della Scuola Allievi della Guardia di Finanza in Bari, presiede l'Assemblea pastorale diocesana.
- 22 – Al pomeriggio, presso la parrocchia “S. Maria Veterana” in Triggiano (BA), celebra la S. Messa per l'immissione canonica del nuovo parroco don Biagio Lavarra.

- 23 – Al mattino, presso la Chiesa del Gesù in Bari, celebra la S. Messa con l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme per la Festa della Beata Vergine Maria Regina di Palestina.
- Al pomeriggio, visita la Fondazione Giovanni Paolo II al quartiere S. Paolo in Bari.
 - Alla sera, presso la parrocchia “Cuore Immacolato di Maria (Villaggio del Fanciullo)” in Bari, celebra la S. Messa ed amministra il sacramento della Confermazione.
- 24 – Al pomeriggio, presso la Casa del Clero, incontra i Ministri straordinari della Comunione.
- Alla sera, presso la parrocchia “S. Nicola” in Toritto (BA), celebra la S. Messa per l'immissione canonica del nuovo parroco don Nicola Mastrandrea.
- 25 – Al mattino, presso la Casa del Clero, incontra i Vicari episcopali. Successivamente, riceve la dott.ssa Ivana Borsotto, Presidente della Federazione degli Organismi di Volontariato Internazionale di Ispirazione Cristiana.
- Alla sera, presso la parrocchia “Immacolata” in Adelfia (BA), celebra la S. Messa in occasione del 25° anniversario di ordinazione presbiterale di don Emanuele Spano.
- 26 – Al pomeriggio, presso la Casa del Clero, riceve il Presidente dell'Azione Cattolica Diocesana, prof. Antonio Nicola Colagrande.
- Alla sera, presso la parrocchia “Ognissanti” in Valenzano (BA), celebra la S. Messa per l'immissione canonica del nuovo parroco don Maurizio Lieggi.
- 27 – Alla sera, presso la parrocchia “Resurrezione” in Bari, celebra la S. Messa per l'immissione canonica del nuovo parroco don Domenico Pietanza.
- 28 – Al mattino, presso l'Aula Sinodale, guida i lavori del Consiglio Presbiterale.
- Al pomeriggio, presso la Basilica di S. Nicola in Bari, saluta gli studenti delle scuole superiori che aderiscono al Progetto Venerdì di Pace.
 - Alla sera, presso la parrocchia “S. Marco” in Bari, celebra la S. Messa per l'immissione canonica del nuovo parroco don Felice Iacobellis.
- 29 – Al mattino, presso la Casa del Clero, riceve Suor Maria Car-

- mela Serra, nuova Superiora delle Religiose di Maria Immacolata. Successivamente, riceve il Generale Antonio Mostacchi, Comandante regionale dei Carabinieri Forestali.
- Alla sera, presso la parrocchia "S. Gabriele dell'Addolorata" in Bari, celebra la S. Messa.
- 30 - Al mattino, presso la parrocchia "S. Caterina" in Bitonto (BA), celebra la S. Messa ed amministra il sacramento della Confermazione.
- Alla sera, presso la parrocchia "S. Maria Assunta (Concattedrale) in Bitonto (BA), celebra la S. Messa per l'immissione canonica del nuovo parroco don Marino Cutrone.
- 31 - Alla sera, presso la parrocchia "S. Cataldo" in Bari, celebra la S. Messa.

Novembre 2022

- 1 - Al mattino, presso il Monastero delle Monache Benedettine "S. Maria delle Vergini" in Bitonto (BA), celebra la S. Messa, in occasione dei 107 anni di Madre Maria Letizia.
Alla sera, presso il Santuario di S. Maria degli Angeli a Cassano delle Murge (BA), celebra la S. Messa ed incontra la Comunità.
- 2 - Al mattino, presso il Cimitero in Bari, celebra la S. Messa.
- Al pomeriggio, presso il Cimitero in Bitonto (BA), celebra la S. Messa.
- 3 - Al mattino, presso la Facoltà di Economia e Commercio in Bari, saluta i partecipanti al Convegno "Educazione finanziaria. Etica. Cultura. Crescita", organizzato dal prof. Mauro Bisceglia dell'Università degli Studi di Bari.
- Alla sera, presso la parrocchia "Sacro Cuore" in Mola di Bari (BA), guida l'Adorazione eucaristica. Successivamente, partecipa al Consiglio Pastorale della stessa parrocchia.
- 4 - Al mattino, presso il Lungomare Nazario Sauro in Bari, partecipa alla cerimonia in occasione del Giorno dell'Unità Nazionale e della Giornata delle Forze Armate.

- Alla sera, presso la parrocchia "S. Carlo Borromeo" in Bari, celebra la S. Messa, in occasione della Festa del Santo patrono.
- 5 - A Tirana per le celebrazioni in onore dei Beati Martiri albanesi.
- 6 - Al mattino, presso l'Istituto Margherita in Bari, guida il ritiro dell'USMI.
- 7-8 - In Roma partecipa ai lavori della Commissione episcopale per l'Evangelizzazione.
- 9 - Al pomeriggio, presso la parrocchia "Buon Pastore" in Bari, incontra i professori di religione.
 - Alla sera, in Cattedrale, celebra la S. Messa per i vescovi, presbiteri, diaconi e laici defunti della diocesi.
- 10 - Alla sera, presso la parrocchia "S. Leone Magno" in Bitonto (BA), celebra la S. Messa, in occasione della Festa del Santo patrono.
- 11 - Al mattino, presso l'Oasi S. Maria in Cassano delle Murge (BA), partecipa al Ritiro del clero, guidato dalla prof.ssa Rosanna Virgili.
 - Al pomeriggio, presso l'Istituto Regina Apuliae in Molfetta (BA), tiene le conclusioni del Corso di Alta Formazione della Facoltà Teologica Pugliese.
- 12 - Al mattino, presso la Casa del Clero, riceve il nuovo Questore di Bari, dott. Giovanni Signer.
 - Al pomeriggio, presso l'Oratorio S. Giovanni Bosco in Modugno (BA), visita la Mostra di Documenti ed Oggetti Sacri.
 - Alla sera, presso la parrocchia "S. Rocco" in Valenzano (BA), celebra la S. Messa per l'immissione canonica del nuovo parroco don Jean Claude Nzembele, A.J.C.
- 13 - Al mattino, presso l'Oasi S. Maria in Cassano delle Murge (BA), partecipa all'Assemblea Regionale di Azione Cattolica. Successivamente, presso la parrocchia "S. Alberto" in Bari, celebra la S. Messa. In seguito, presso la mensa S. Chiara in Bari, pranza con i senza fissa dimora.
 - Alla sera, presso il Dormitorio della Caritas diocesana, partecipa all'incontro di preghiera interreligioso in occasione della Giornata Mondiale dei Poveri.
- 14 - Al mattino, presso la Curia, incontra i Vicari episcopali.
- 15-17 - In Roma partecipa ai lavori del Consiglio Episcopale Permanente.

- 18 - Al mattino, in Cattedrale, comunica alla Chiesa Diocesana la nomina di don Vito Piccinonna a Vescovo di Rieti
- 19 - Al mattino, presso l'Oasi S. Maria in Cassano delle Murge (BA), celebra la S. Messa con i candidati diaconi. Successivamente, presso la Curia, saluta i componenti della Pastorale Sociale Regionale.
- Al pomeriggio, presso la parrocchia "S. Giuseppe" in Bari, partecipa alla Giornata diocesana della Gioventù.
- 20 - Al mattino, presso la parrocchia "Cristo Re Universale" in Bitonto, celebra la S. Messa in occasione della Festa Titolare.
- 21 - Al mattino, presso la Basilica di S. Nicola in Bari, celebra la S. Messa con l'Arma dei Carabinieri per la Festa della Virgo Fidelis.
- 22 - Al mattino, in Curia, incontra i Vicari parrocchiali. Successivamente, presso la parrocchia "S. Marco" in Bari, partecipa alla Festa dell'Albero con i Carabinieri forestali.
- Alla sera, presso la parrocchia "S. Cecilia" in Bari, celebra la S. Messa, in occasione della Festa della Santa Patrona.
- 23 - Al mattino, presso il reparto di pediatria oncologica del Policlinico in Bari, celebra la S. Messa.
- Al pomeriggio, presso la parrocchia "S. Maria del Fonte" in Bari-Carbonara, visita la comunità..
 - Alla sera, presso l'aula Sinodale, partecipa alle Elezioni del CDA.
- 24 - Al mattino, presso la Casa del Clero, riceve don Fabrizio Martello, Cappellano Nazionale ENAC.
- Al pomeriggio, in Curia partecipa al Consiglio Diocesano per gli Affari Economici ed al Collegio dei Consultori.
- 25 - Al mattino, presso l'Oasi S. Maria in Cassano delle Murge (BA), partecipa all'incontro dell'Unione Apostolica Ciechi.
- Al pomeriggio, presso l'Aula Sinodale, saluta i partecipanti al Convegno organizzato dall'Associazione Culturale Greenaccord.
 - Alla sera, presso la parrocchia "S. Famiglia" in Bari, visita la Comunità.

- 26 – Al mattino, presso il Monastero delle Carmelitane Scalze di San Giuseppe in Bari, celebra la S. Messa in occasione dei 100 anni di Madre Letizia.
- 27 – Al mattino, presso l’Aula Magna della Scuola Allievi della Guardia di Finanza in Bari, saluta i partecipanti all’Assemblea Regionale Agesci. Successivamente, presso la parrocchia “S. Maria Maddalena” in Bari, celebra la S. Messa ed amministra il sacramento della Confermazione.
 - Alla sera, presso la parrocchia “S. Maria del Campo e della Pietà, in Ceglie del Campo (BA), celebra la S. Messa.
- 28 – Al mattino, presso l’Auditorium “Nino Rota” del Conservatorio in Bari, partecipa all’inaugurazione dell’Anno Accademico della Facoltà Teologica Pugliese e ne tiene la proiezione.
- 30 – Al mattino, presso la Curia, incontra il Collegio dei Consultori ed il Consiglio degli Affari Economici. Successivamente, presso la cappella dell’Ateneo in Bari, celebra la S. Messa.
 - Alla sera, presso la parrocchia “S. Andrea” in Bari, celebra la S. Messa, in occasione della Festa del Santo patrono.

Dicembre 2022

- 1 – Alla sera, presso la parrocchia “S. Maria del Monte Carmelo” in Bari, partecipa alla presentazione del libro *San Giovanni della Croce* di Maria Tondo.
- 2 – Al mattino, presso la Casa del Clero, presiede il Consiglio di Amministrazione della Biblioteca Ricchetti. Successivamente, presso la Cattedrale, celebra la S. Messa in occasione della Festa di S. Barbara con la Marina Militare e il Corpo dei Vigli del Fuoco.
 - Al pomeriggio, presso la Casa del Clero, incontra il Colonnello Arcangelo Moro, nuovo Comandante Esercito Puglia.
 - Alla sera, presso la Chiesa di S. Domenico in Bari, guida la Catechesi sull’Avvento alle Confraternite del Centro Storico di Bari.
- 3 – Alla sera, in Cattedrale, celebra la S. Messa con le Associazioni per la Disabilità.

- 4 - Al mattino, presso l'Abbazia di S. Scolastica in Bari, celebra la S. Messa per il 25° di Professione solenne di Madre Corpus Christi Belushi e delle consorelle Maria Stella Boccadamo, Mary Aloysius Igwebuike, Mary Genitrice Nwosu, Mary Gloria Onyeguili.
 - Alla sera, presso la parrocchia "Sacro Cuore" in Gioia del Colle (BA), celebra la S. Messa.
- 5 - Al mattino, presso l'Oasi S. Maria in Cassano delle Murge (BA), partecipa al ritiro di Curia, guidato dal Vicario Generale don Enrico D'Abbicco.
 - Alla sera, in Cattedrale, celebra la S. Messa per la Ordinazione presbiterale dei diaconi don Ermir Frani e don Daniele Nigro.
- 6 - Al mattino, presso la Basilica di S. Nicola in Bari, partecipa alla prima Messa nella Solennità di S. Nicola.
 - Alla sera, presso la Basilica di S. Nicola in Bari, presiede la Solenne Celebrazione Eucaristica nella Solennità di S. Nicola.
- 7 - Al mattino, presso la Casa del Clero, incontra i Vicari episcopali.
 - Al pomeriggio, presso la parrocchia "S. Lucia" in Gioia del Colle (BA), incontra la Comunità.
- 8 - Al mattino, presso la parrocchia "Immacolata" in Bari, celebra la S. Messa, in occasione della Festa del Titolare.
- 9 - Al mattino, presso l'Oasi S. Maria in Cassano delle Murge (BA), partecipa al Ritiro del clero guidato dalla prof.ssa Rossanna Virgili.
 - Al pomeriggio, presso l'Aula Magna dell'I.S.S.R. Metropolitano "San Sabino" in Bari, partecipa all'inaugurazione dell'Anno Accademico.
- 10 - Alla sera, presso la parrocchia "SS. Sacramento" in Bitonto (BA), celebra la S. Messa.
- 11 - Al mattino, presso la parrocchia "Maria SS. Addolorata" in Bari, celebra la S. Messa, in occasione dell'anniversario dell'istituzione della Parrocchia.
 - Al pomeriggio, presso la sede dei Missionari Comboniani in Bari, incontra l'Équipe missionaria diocesana.

- Alla sera, presso la parrocchia "S. Francesco da Paola" in Bari, celebra la S. Messa.
- 12 - Al mattino, presso il Seminario Regionale in Molfetta (BA), partecipa ai lavori della Conferenza Episcopale Pugliese.
 - Al pomeriggio, presso la Sala Odegitria della Cattedrale, partecipa alla premiazione del Premio Testimone di Verità 2022.
- 13 - Al mattino, in Cattedrale, celebra la S. Messa con l'Aeronautica Militare.
 - Al pomeriggio, presso la parrocchia "S. Andrea" in Bitonto (BA), visita la Comunità.
- 14 - Al mattino, presso la Prefettura in Bari, incontra il Prefetto dott.ssa Antonella Bellomo. Successivamente, presso la Capitaneria di Porto in Bari, incontra il Contrammiraglio Vincenzo Leone. In seguito, presso l'Aeroporto di Bari, celebra la S. Messa.
 - Al pomeriggio, presso la parrocchia "S. Francesco da Paola" in Capurso (BA), visita la Comunità.
- 15 - Al mattino, presso il Centro di Spiritualità "Casa Betania" in Cassano delle Murge (BA), partecipa all'incontro di fraternità con i preti del primo decennio di sacerdozio.
 - Al pomeriggio, presso la parrocchia "S. Francesco d'Assisi" in Triggiano (BA), visita la Comunità.
- 16 - Al mattino, presso l'I.I.S.S. "Romanazzi" in Bari, incontra gli studenti. Successivamente, presso l'Ospedale Oncologico in Bari, celebra la S. Messa.
 - Al pomeriggio, in Cattedrale, incontra i ragazzi dei Centri diurni di Bari.
 - Alla sera, presso il Museo diocesano in Bitonto (BA), partecipa alla presentazione della Guida per i ragazzi. Successivamente, presso la parrocchia "S. Vito" in Palo del Colle (BA), partecipa alla Novena di Natale con i giovani.
- 17 - Al mattino, presso la Chiesa del Gesù in Bari, incontra i membri dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme per lo scambio degli auguri in occasione del S. Natale.
 - Al pomeriggio, presso la Scuola Allievi della Guardia di Finanza in Bari, incontra le famiglie dei militari ed i bambini per lo scambio degli auguri in occasione del S. Natale.

- 18 - Al mattino, presso la parrocchia "S. Lorenzo diacono e martire" in Valenzano (BA), celebra la S. Messa.
- Al pomeriggio, partecipa con i giovani al Pellegrinaggio di Pace "Importa la Pace", dalla Cattedrale alla Basilica di S. Nicola.
- 19 - Al mattino, presso la Casa del Clero, incontra i Vicari episcopali. Successivamente, presso la parrocchia "Cristo Re Universale" in Bitonto (BA), celebra la S. Messa con i dipendenti dell'Ospedale Civile di Bitonto (BA).
- Al pomeriggio, presso l'Aula Sinodale, partecipa al Convegno con i Medici Cattolici.
- 20 - Al mattino, presso l'Aula Sinodale, incontra i curiali per lo scambio degli auguri in occasione del S. Natale.
- Alla sera, presso il Circolo Unione in Bari, incontra i membri del Rotary Club per lo scambio degli auguri in occasione del S. Natale.
- 21 - Alla sera, nella Basilica di S. Nicola, partecipa all'incontro di preghiera, presieduto da S.E. il Card. Matteo Zuppi, Presidente della C.E.I., per invocare il dono della pace.
- 22 - Al mattino, presso la Casa Circondariale in Bari, celebra la S. Messa ed incontra la Comunità.
- Successivamente, presso il Carcere minorile "Fornelli" in Bari visita la Comunità.
- Al pomeriggio, presso il Salone della Casa del Clero, tiene la Conferenza stampa per la presentazione del Microcredito diocesano.
- 23 - Al mattino, presso la parrocchia "S. Andrea" in Bari, celebra la S. Messa. Successivamente visita il C.A.R.A. in Bari-Palese. In seguito, presso il Seminario Arcivescovile, pranza con i seminaristi.
- Al pomeriggio, presso la Casa del Clero, riceve i rappresentanti della Confartigianato di Bari. Successivamente, visita i senza fissa dimora del centro di Bari con i volontari della Comunità di Sant'Egidio.
- 24 - Al mattino, si collega *on line* con il TGR Puglia, per gli auguri di Natale.

- Alla sera, in Cattedrale, celebra la S. Messa della Notte di Natale.
- 25 - Al mattino, presso la Concattedrale in Bitonto, celebra la S. Messa del Giorno di Natale. Successivamente, presso il Villaggio del Fanciullo in Bari, pranza con i senza fissa dimora.
- 26 - Al mattino, in Cattedrale, celebra la S. Messa per l'Ordinazione di Francesco Lobuono e Antonio Ciani.
- 31 - Alla sera, in Altamura (BA), partecipa alla 55a Marcia nazionale per la Pace, organizzata dalla Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, Caritas Italiana, Azione Cattolica Italiana, Pax Christi Italia, Movimento dei Focolari con la Diocesi di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti (BA).

Indice generale dell'annata 2022

SINODO 2021-2023 PER UNA CHIESA SINODALE: COMUNIONE, PARTECIPAZIONE E MISSIONE

DOCUMENTI DELLA CHIESA ITALIANA

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

I Cantieri di Betania.

Prospettive per il secondo anno del Cammino sinodale
(5 luglio 2022) 281

Continuiamo a camminare insieme.

Vademecum per il secondo anno del cammino sinodale delle Chiese in Italia 295

DOCUMENTI E VITA DELLA CHIESA DI BARI-BITONTO

MAGISTERO E ATTI DELL'ARCIVESCOVO

Messaggio alla Chiesa di Bari-Bitonto per la Pentecoste
(Bari, 4 giugno 2022) 155

Entriamo a Betania.

Esortazione per l'avvio del secondo anno del Cammino Sinodale
(Bari, 21 ottobre 2022) 393

Referenti diocesani ed équipe

Insieme per camminare - Sintesi diocesana 157

Secondo anno/2022-2023 "Continuiamo a camminare insieme".
Crescere nell'esperienza del metodo, per dare forma
sinodale alla vita ordinaria delle comunità
(Bari, 21 ottobre 2022) 397

Ufficio Pastorale

Consiglio Pastorale Diocesano
(Bari, 4 aprile 2022) 185

DOCUMENTI DELLA CHIESA UNIVERSALE

MAGISTERO PONTIFICO

Discorsi	187-305-308- 403-404-405- 406-407
Lettere	11-188-308- 407
Lettere Apostoliche	189-308-407
Messaggi	11-189-407
Messaggio "Urbi et Orbi"	190-408
Omelie	12-190-310
Motu Proprio	408
Costituzioni Apostoliche	12
Preghiere	190

DOCUMENTI DELLA SANTA SEDE

BOLLETTINO SALA STAMPA

Nomina del Rev.do Piccinonna, del clero dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, Vescovo di Rieti (Italia) (Roma, 18 novembre 2022)	409
CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI	12
CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA (DEGLI ISTITUTI DI STUDI)	12
DICASTERO PER IL SERVIZIO DELLO SVILUPPO UMANO INTEGRALE	13-311-413
PONTIFICO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO	13
DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE	191
DICASTERO PER GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA E LE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA	191
DICASTERO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO Messaggio inviato agli Indù in occasione della festa di Deepavali 2022 (17 ottobre 2022)	411

DOCUMENTI DELLA CHIESA ITALIANA

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

<i>Presidenza</i> Fine stato di emergenza COVID-19: suggerimenti per le celebrazioni liturgiche e Orientamenti per la Settimana Santa (Roma, 25 marzo 2022)	15
Indirizzo di Saluto ai lavori del Consiglio Episcopale Permanente – sessione straordinaria (Roma, 5 luglio 2022)	313

Omelia in occasione del XLIII Meeting per l'amicizia fra i popoli (Rimini, 21 agosto 2022)	319
<i>Presidenza CEI</i> Incontro Internazionale "Il grido della pace" (Roma, 23 ottobre 2022)	425
<i>Consiglio Permanente</i> Comunicato finale (Roma, 27 gennaio 2022)	19
Comunicato finale (Roma, 25 marzo 2022)	27
Comunicato finale (Roma, 23 marzo 2022)	193
Comunicato finale (Roma, 5 luglio 2022)	323
Appello "Osare la speranza" (Matera, 21 settembre 2022)	329
Comunicato finale (Matera, 20-22 settembre 2022)	333
Comunicato finale (Roma, 16 novembre 2022)	431
Veglia di preghiera per la pace (Basilica di S. Nicola in Bari, 21 dicembre 2022):	
– Saluto di Mons. Giuseppe Satriano	415
– Saluto del Card. Matteo Zuppi, Presidente della C.E.I.	418
– Omelia del Card. Matteo Zuppi, Presidente della C.E.I.	420
<i>Segreteria</i> Calendario delle Giornate mondiali e nazionali per l'anno 2023	343
CONFERENZA EPISCOPALE PUGLIESE Comunicato circa le celebrazioni della Settimana Santa (Molfetta, 25 marzo 2022)	35
DOCUMENTI E VITA DELLA CHIESA DI BARI-BITONTO	
MAGISTERO E ATTI DELL'ARCIVESCOVO Comunicato stampa sulla allarmante situazione lavorativa nella Provincia e nella Regione Puglia (Bari, 4 gennaio 2022)	37
Messaggio per la Giornata del Seminario: "Tempo di crisi... Tempo di crescita" (Bari, 30 gennaio 2022)	39
Comunicato sulla nomina di S.E. Mons. Francesco Cacucci come	

Amministratore Apostolico della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano (Bari, 11 febbraio 2022)	43
Riflessione in occasione dell'annuncio del nuovo collegamento aereo Bari-Belgrado (Bari, 25 febbraio 2022)	45
Omelia per l'incontro di riflessione e preghiera "Mediterraneo Frontiera di Pace. Viaggi sulla rotta albanese" (Bari, 26 febbraio 2022)	47
Introduzione alla Preghiera ecumenica per la Pace in Ucraina per intercessione di San Nicola, con il rettore della Chiesa ortodossa russa di Bari, p. Viacheslav Bachin (Bari, 26 febbraio 2022)	51
Messaggio per la Quaresima: "Ritornare a essere umani (Bari, 1° marzo 2022)	538
Comunicato dell'Arcivescovo. Furto nella Basilica di San Nicola (Roma, 22 marzo 2022)	57
Dichiarazione sul ritrovamento degli oggetti sacri trafugati nella Basilica di San Nicola (Bari, 27 marzo 2022)	59
Messaggio per la Pasqua: "Osiamo la Pace" (Bari, 31 marzo 2022)	61
Comunicazione in merito alla distribuzione della Comunione ai fedeli (Bari, 1° aprile 2022)	201
Omelia nella Messa Crismale del Giovedì Santo (Cattedrale, 14 aprile 2022)	203
Omelia nella Celebrazione della Passione del Signore del Venerdì Santo (Cattedrale, 15 aprile 2022)	209
Omelia nella Veglia pasquale (Cattedrale, 16 aprile 2022)	213
Messaggio per la 81ª Giornata del Seminario (Bari, 25 aprile 2022)	217
Messaggio ai Sacerdoti nella IV Domenica di Pasqua "del Buon Pastore" (Bari, 8 maggio 2022)	219
Omelia nella Festa della Traslazione delle ossa di San Nicola (Basilica di San Nicola, 9 maggio 2022)	221
Messaggio per la Giornata di Santificazione Sacerdotale e comunicazioni nomine (Bari, 17 giugno 2022)	225
Omelia per la Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo (Cattedrale, 19 giugno 2022)	229
Messaggio nella memoria di San Giovanni Maria Vianney, Patrono dei parroci e dei sacerdoti (Bari, 4 agosto 2022)	347
Lettera alla Direttrice, al personale della Polizia e ai detenuti in occasione della visita alla Casa Circondariale di Bari (Bari, 15 agosto 2022)	349

Riflessione nella grata memoria di Mons. Alberto D'Urso (Bari, 23 settembre 2022)	351
Intervista in occasione della Giornata Missionaria Mondiale (<i>Avvenire</i> del 9 ottobre 2022)	437
Comunicato in risposta all'appello del Comitato per la Pace della Terra di Bari (Bari, 4 novembre 2022)	441
Configurazione dei nuovi Vicariati (Bari, 5 novembre 2022)	445
Comunicato in occasione della nomina di don Vito Piccinonna a Vescovo di Rieti (Bari, 18 novembre 2022)	457
Laudatio del prof. Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio, in occasione del conferimento del Dottorato <i>honoris causa</i> in Teologia concessa dalla Facoltà Teologica Pugliese (28 novembre 2022)	459
Calendario Liturgico proprio e i testi per le Messe Proprie dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto e della Basilica Pontificia di S. Nicola (Bari, 6 dicembre 2022)	465
Decreto di attribuzione delle somme derivanti dall'8 per mille IRPEF (Bari, 6 dicembre 2022)	467
Indicazioni per la celebrazione del Sacramento della Confermazione (Bari, 8 dicembre 2022)	471
Messaggio per il Santo Natale (Bari, 25 dicembre 2022)	473
ASSEMBLEA DIOCESANA	
Assemblea del 29 ottobre 2022:	
- Mons. Giuseppe Satriano: Entriamo a Betania. <i>Esortazione per l'avvio del secondo anno del Cammino Sinodale</i>	477
- Cesare Grasso: L'ascolto ed il servizio. <i>Lectio divina sull'incontro di Gesù con Marta e Maria (Lc 10,38-42)</i>	478
- Mons. Valentino Bulgarelli, sottosegretario della C.E.I., direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale e segretario del Gruppo di Coordinamento Nazionale del Cammino Sinodale	487
- Annalisa Caputo e Don Enrico D'Abbicco: <i>Crescere nell'esperienza del metodo, per dare forma sinodale alla vita ordinaria delle comunità</i>	488
RITIRO DEL CLERO	
Meditazione di mons. Giuseppe Piemontese, O.F.M. Conv., Vescovo emerito di Terni-Narni-Amelia	

per la Giornata di Santificazione Sacerdotale (Seminario Arcivescovile, 17 giugno 2022)	233
PONTIFICIA BASILICA S. NICOLA	
Furto nella Basilica: dichiarazione della Comunità dei Padri Domenicani (Bari, 22 marzo 2022)	65
CURIA METROPOLITANA	
<i>Cancelleria</i>	
Sacre ordinazioni, Nomine e Decreti:	67-239-353 489
<i>Ufficio per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso</i>	
Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani (18-25 gennaio 2022)	69
“Mediterraneo frontiera di Pace 2022. Viaggi sulla rotta albanese”:	
- Sintesi dell'evento	75
- Dott.ssa Gentiana Mburimi, <i>I rapporti fra Italia ed Albania in questi ultimi trent'anni</i>	78
- S.E. mons. Gjergj Meta, <i>La Chiesa in Albania</i>	82
- Omelia di S.E. Mons. Giuseppe Satriano (Bari, 26 febbraio 2022)	86
Preghiera ecumenica per la Pace in Ucraina (Cripta della Basilica di S. Nicola, 26 febbraio 2022)	87
<i>Ufficio Pastorale</i>	
Parrocchie sinodali e missionarie. Percorso di formazione pastorale (Santa Cesarea Terme, 25-30 luglio 2022)	357
<i>Settore Liturgia. Ufficio Musica Sacra</i>	
Notti Sacre 2022 - XII Edizione... e fu sera e fu mattina...	359
<i>Ufficio Diaconato permanente e Ministeri istituiti</i>	
Relazione sulle attività dell'anno pastorale 2020-2021	89
<i>Ufficio Scuola</i>	
Progetto Scholas Occurrentes: <i>InAdatti: Covid e adolescenti. Gli effetti della pandemia sulla salute psico-emotiva dei giovani</i> (Roma, 9 marzo 2022)	97
Il <i>Global Teacher Award 2022</i> alla prof.ssa Maria Raspatelli (Gurugram (India), 6 novembre 2022):	
- Motivazione del Premio	511
- Le congratulazioni dell'Arcivescovo e della Chiesa Diocesana	513
Incontro dei docenti di Religione Cattolica con l'Arcivescovo (Bari, 9 novembre 2022)	515
<i>Settore Evangelizzazione. Ufficio Missionario</i>	
XX Edizione del Concorso Missionario “Don Franco Ricci” dal titolo: “Fratelli tutti”. <i>Sulla stessa barca ... i volti di un'umanità plurale</i> (Bari, 7 gennaio 2022)	93

Concorso Missionario “Don Franco Ricci” (Bari, 27 maggio 2022)	241
Concorso Missionario “Don Franco Ricci” (XXI Edizione 2022) <i>Settore Laicato. Ufficio Laicato</i> <i>Consulta diocesana delle Aggregazioni Laicali</i> Assemblea dell’anno pastorale 2021-2022 (Bari, 10 maggio 2022)	243
CONSIGLI DIOCESANI	
<i>Consiglio Presbiterale Diocesano</i> Verbale della riunione del 28 maggio 2021	101
Verbale del 25 febbraio 2022 (Bari, 28 ottobre 2022)	497
<i>Consiglio Pastorale Diocesano</i> Comunicato Elezioni politiche (25 settembre 2022)	363
<i>Consiglio Presbiterale - Consiglio Pastorale Diocesano</i> Verbale della riunione del 18 ottobre 2021	105
SEMINARIO ARCIVESCOVILE	7
CONSULTORIO FAMILIARE DIOCESANO	
Analisi delle attività dell’anno 2021 (Bari, 2 febbraio 2022)	119
PUBBLICAZIONI	
Alfredo Gabrielli, <i>Il dialogo cattolico-ortodosso sul rapporto tra fede, sacramenti e unità della Chiesa.</i> <i>Il Documento di Bari</i> Cittadella Editrice, Assisi 2022	129
Istituto Superiore di Scienze Religiose Metropolitano “San Sabino” di Bari, <i>“Mente-Cuore-Mani”: la proposta educativa di Papa Francesco</i> <i>per la scuola di oggi – Riflessioni teoriche e prassi educative</i> a cura di Carlo De Nitti e Carlo Lavermicocca Ecumenica Editrice – Bari	365
<i>Una culla per la vita – Novena di Natale</i> Antonio Ruccia – Mimma Scalera Ecumenica Editrice	367
<i>La voce che illumina. Intervista spirituale</i> a cura di Rosa Pinto Stilo Editrice	368
<i>Don Tonino Bello. Vescovo fatto popolo</i> Don Alfonso Giorgio Editore Velar	370

<i>Verso una teologia sinodale - Miscellanea in onore di S. Ecc. Mons. Francesco Cacucci</i>	
a cura di Jean Paul Lieggi, Ecumenica Editrice	253
Luigi Orlando	
<i>La sfida della forma ecclesiale – La Chiesa di Efeso e l'Apocalisse</i>	
Ecumenica Editrice	525
NELLA PACE DEL SIGNORE	
Mons. Vito Nicola Manchisi	255
Don Emanuele Vito Scardicchio	373
Mons. Alberto D'Urso	375
DIARIO DELL'ARCIVESCOVO	
Gennaio 2022	131
Febbraio 2022	133
Marzo 2022	135
Aprile 2022	257
Maggio 2022	260
Giugno 2022	262
Luglio 2022	377
Agosto 2022	378
Settembre 2022	379
Ottobre 2022	527
Novembre 2022	531
Dicembre 2022	534

Finito di stampare nel mese di Maggio 2023 da
Ecumenica Editrice - Bari



Arcidiocesi di Bari-Bitonto

Bollettino Diocesano

Curia Arcivescovile di Bari-Bitonto
Corso Alcide De Gasperi, 274/A - 70125 Bari
Tel. 080/5288415

www.arcidiocesibaribitonto.it
bollettino@odegitria.bari.it